DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 280

il Quotidiano del NordEst

Domenica 26 Novembre 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Finirà in bollette e rate arretrate la tredicesima dei friulani
A pagina V

Il libro
Arrigo Sacchi il "rivoluzionario" «Si vince solo con l'impegno»
De Min a pagina 17

Tennis
Davis, super-Sinner batte ancora Djokovic e trascina l'Italia in finale 25 anni dopo
Martucci a pagina 21

Filippo in cella sorvegliato a vista

▶Volo dalla Germania a Venezia, poi subito a Verona Insulti all'arrivo. Il suo avvocato: «È molto provato»

▶Primi esami psichiatrici, martedì sarà interrogato dal giudice e soltanto dopo potrà vedere i genitori

Filippo Turetta è tornato in Italia due settimane dopo l'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin. Ora è in una cella del carcere veronese di Montorio, sorvegliato a vista nel reparto "protetti", separato dagli detenuti. «Le condizioni di salute del mio assistito sono accettabili, sicuramente è molto, molto provato e disorientato», ha detto l'avvocato Giovanni Caruso, che gli ha fatto visita ieri pomeriggio. L'interrogatorio da parte del giudice è fissato per martedì, soltanto dopo il giovane padovano potrà vedere i genitori.

Amadori, Tamiello e Zennaro alle pagine 2 e 3

Manifestazioni. Dal Circo Massimo alla fiaccolata di Torreglia

Le piazze di Giulia

Da Roma, per la grande manifestazione nazionale al Circo Massimo (qui sopra) contro la violenza, alla fiaccolata di Torreglia (in alto), il paese dell'ex fidanzato che l'ha uccisa: tutte le piazze d'Italia ieri hanno ricordato Giulia Cecchettin
Alle pagine 5, 6 e 7

La famiglia di lei
«Il vuoto dentro» della sorella Elena La forza di papà Gino

Il dolore della famiglia Cecchettin si è espresso via social. Prima una riga per la giornata delle donne da parte di papà Gino, poi un lungo post della sorella Elena. E oggi a Vigonovo la "passeggiata arrabbiata".

Compagno a pagina 2

L'analisi
La strada in salita per la crescita in Europa

Giuseppe Vegas

La recente sentenza della corte suprema tedesca è stata come un sasso nello stagno. L'onda che ne è derivata si è infranta su tutte le cancellerie europee e, neanche vale la pena di dirlo, soprattutto su quella italiana. Ma andiamo con ordine. La massima giurisdizione della Germania ha ritenuto in contrasto con i principi di quel Paese l'incremento del debito pubblico per una quota superiore a quella consentita dalla legislazione interna. E tutto ciò malgrado il fatto che la crescita dell'indebitamento, per la non trascurabile somma di 60 miliardi di euro, fosse avvenuta attraverso un meccanismo di quelli che noi amabilmente usiamo descrivere come trucchi contabili. La ragione della creazione di nuovo debito va fatta dipendere dalla decisione di aiutare l'industria di quel Paese per far fronte alle nuove impellenti esigenze connesse con la sostenibilità ecologica.

Sarebbe forse inutile fare menzione del coro degli sciocchi, al quale quelli nostrani non mancano mai di prender parte, che subito si è levato con aria trionfante per ricordare come le posizioni rigoriste costantemente espresse Oltralpe, siano state smentite dai comportamenti. In sostanza, il " tesoretto nascosto" tedesco darebbe ragione a tutti coloro che hanno sempre sostenuto che sia indispensabile consentire di far ricorso al debito, in casi eccezionali, anche da parte dei paesi meno "frugali".

Continua a pagina 23

Basilica di San Marco: restauri per 10 milioni dalla cripta alla cupola

▶Venezia, 4 maxi operazioni in corso: dalle fondamenta ai mosaici, fino al tetto

Tre cantieri aperti per il restauro della Basilica di San Marco, che diventeranno quattro all'inizio del prossimo anno. Questo grazie ai fondi stanziati per la tutela del patrimonio culturale e storico italiano: alla chiesa simbolo di Venezia un milione e 600mila euro in tre anni, finanziamenti che saranno utilizzati per sistemare la copertura in piombo. In tutto ne serviranno una decina per la grande operazione di restauro, dalla cripta alla cupola.

Fullin a pagina 12

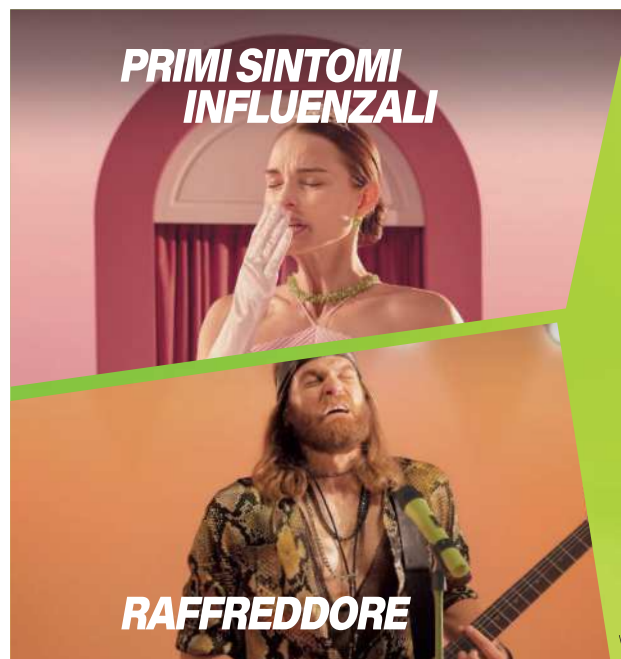
Il meteo
Vento, neve e gelo in arrivo a Nordest

"Attila" sferza l'Italia con forti raffiche di vento. Neve in montagna e temperature vicine allo zero a Nordest. Muore una donna a Roma schiacciata da un albero.

A pagina 13

Giustizia
Nuova riforma: le pagelle ai magistrati

I voti ai magistrati, come a scuola: "buono", "discreto", "ottimo", "non positivo", "negativo". I controlli e le sanzioni per verificare l'attendibilità e il risultato dei processi giudiziari, ridurre i tempi della giustizia-lumaca in Italia. E poi ancora, la stretta sulle toghe fuori ruolo. La riforma in due decreti pronti ad approdare in Consiglio dei ministri.

Bechis a pagina 9

La visita
A Verona il 18 maggio prima volta in Veneto di papa Francesco

Papa Francesco verrà in visita a Verona il 18 maggio del prossimo anno. Lo ha annunciato ieri il vescovo della diocesi scaligera, Domenico Pompili, poche ore prima che il pontefice accusasse un malore: nulla di grave, solo un «leggero stato influenzale», la Tac eseguita all'ospedale Gemelli ha escluso complicazioni polmonari, ma le udienze sono state comunque sospese. Sarà la prima volta di Bergoglio in Veneto. «Lo aspettiamo a braccia aperte», ha detto il governatore Luca Zaia.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90

L'estradizione di Turetta

In cella, sorvegliato a vista «Filippo è molto provato»

▸Sbarcato a Venezia con volo da Francoforte il giovane è stato condotto in carcere a Verona

▸Subito la visita dell'avvocato: «Disorientato ma ha parlato». Separato dagli altri detenuti

IL VIAGGIO

VENEZIA «Le condizioni di salute del mio assistito sono accettabili, sicuramente è molto, molto provato e disorientato». L'avvocato Giovanni Caruso è uscito dal penitenziario di Verona poco prima delle 19, annunciando che tornerà domani a far visita a Filippo Turetta, il 21enne padovano accusato di aver ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin. Un primo contatto. Il giovane appena estradato dalla Germania «ha parlato» con il suo legale di fiducia, ma senza approfondire le accuse che gli vengono rivolte. Ci sarà tempo.

La giornata di Filippo era iniziata nel carcere di Halle ed è finita con le luci spente a Montorio. Il volo di Stato, l'aeroporto Marco Polo blindato, la scorta fino a Verona. Il luongo viaggio parte di mattina presto, con il trasferimento all'aeroporto di Francoforte: alle 10.30 il decollo. «È stato collaborativo, è andato tutto senza intoppi», fa sapere Jörg Martienssen, capo della polizia aeroportuale tedesca. Filippo viene consegnato alle autorità italiane con le manette alle mani e ai piedi, come è prassi in Germania per motivi di sicurezza per i detenuti che potrebbero fare gesti inconsulti e ritenuti pericolosi.

L'ATTESA

Il protocollo per l'arrivo, intanto, a Venezia, è quello previsto per le grandi occasioni. Per l'aeroporto Marco Polo viene organizzato un maxi dispositivo di sicurezza e ordine pubblico per tenere alla larga curiosi e giornalisti. Carabinieri e polizia presidiano ogni uscita e ogni angolo morto dell'aeroporto, le auto che si fermano vengono invitate a proseguire la loro corsa senza intralciare traffico e lavori. Il Falcon di Stato atterra sulla pista dello scalo lagunare poco prima delle 11.30, a quel punto Filippo viene portato negli uffici della polizia aeroportuale per la notifica degli atti tra cui l'ordinanza. Filippo viene intercettato da un fotografo per un solo istante, attorniato dagli uomini dello Scip (servizio per la cooperazione internazionale di polizia), tra la scaletta dell'aereo e l'auto che lo condurrà agli uffici di polizia: barba incolta, tuta e scarpe da ginnastica, giubbotto blu. Com'era prevedibile, in questa fase, nessun riferimento e nessuna parola sull'accaduto.

Rimane a Venezia solo per un paio d'ore, poi alle 13.25, dall'uscita cargo merci, parte il corteo verso la casa circondariale di Verona Montorio: tre motociclette, poi la Lancia Delta con i finestrini dei posti posteriori oscurati su cui siede il 21enne, e infine altre tre auto di scorta a chiudere.

L'ARRIVO IN CARCERE

Alle 14.30 Turetta fa il suo ingresso in carcere. L'area di accesso viene transennata dalla polizia penitenziaria poco prima del suo arrivo. Oltre ai giornalisti, ad attenderlo c'è anche qualche cittadino che non gli risparmia qualche insulto. Qui, un primo passaggio nel reparto infermeria dell'istituto penitenziario per valutazioni da parte dell'equipe psicologica e psichiatrica. In questo reparto potrebbe stare qualche giorno prima di essere trasferito nella sezione «protetti», dedicata ai detenuti accusati di reati a «forte riprovazione sociale», come i «sex offender» che prevede che non abbiano alcun contatto, a loro tutela, con detenuti per altre tipologie di reati. Non è un segreto, infatti, che il codice d'onore dei carcerati preveda una vita non facile per chi si macchia di crimini come quelli di cui è accusato Filippo. Il giovane sarà anche sorvegliato a vista 24 ore su 24 in cella singola, per evitare gesti autolesionistici.

TESSERA, SCALO BLINDATO ACCOLTO DAGLI INSULTI ALL'ARRIVO A MONTORIO LE VISITE PSICHIATRICHE E IL TRASFERIMENTO NEL REPARTO "PROTETTI"

LA DIRETTRICE

Il primo incontro ufficiale è quello con la direttrice del carcere, Francesca Gioieni. «È tranquillo», dice ai cronisti. «Per lui si stanno applicando tutte le procedure di cautela che si seguono con gli altri detenuti, facciamo quello che normalmente si fa, non c'è niente da raccontare. È una persona normale». Precisando di non essere «in grado di esprimere un giudizio» sulle sue condizioni psicologiche. «È stato trattato come tutti i nuovi giunti che arrivano - continuano - Attenzione, cautela, visita medica, immatricolazione». Gioieni sottolinea anche che «nessun detenuto rimane in infermeria. Ci sono delle procedure per i nuovi che l'amministrazione peniten-

Il film della giornata

Il carcere di Montorio

A Verona

Borgo Trento
SS12
Rondò della Corte
via Belvedere
via Montorio
Veronetta
Carcere
via Banchette
Arena
V E R O N A
Stadio
Stazione ferroviaria
Porta Nuova
SR11

Detenuti al 2022	488
Capienza regolamentare	337
Donne	39
Stranieri	298
Agenti previsti	380
Agenti presenti	317

Withub

1

IL VIAGGIO A TAPPE: LIPSIA, FRANCOFORTE VENEZIE E VERONA

3

Il Falcon 900 partito da Francoforte con Filippo Turetta è atterrato poco dopo le 11 all'aeroporto Marco Polo di Venezia (foto 1); da qui, lo studente è partito (2) per Verona, dove è stato accolto nel carcere di Montorio (3) ed è stato raggiunto dall'avvocato Giovanni Caruso (4)

La sorella Elena: «Il vuoto dentro» Il papà Gino: «Denunciate, fidatevi» A Vigonovo "passeggiata arrabbiata"

LA FAMIGLIA

VIGONOVO (VENEZIA) Filippo Turetta è entrato in un carcere italiano nel giorno della giornata contro la violenza sulle donne. E nelle stesse ore Elena Cecchettin, nella sua pagina Instagram, ha postato un lungo messaggio dedicato alla sorella Giulia. «Questa casa, che fino a poco più di un anno fa era troppo piccola, ora sembra così vuota, così grande e spenta. Così il vuoto che mi porto dentro per la tua assenza. Così il vuoto di quando ti cerco per raccontarti di quello che mi succede, dimenticandomi che non ci sei più. Così grande, così incolmabile il vuoto che la tua assenza lascia dentro di me. Così grande la rabbia come il dolore nel realizzare che la tua assenza, la tua morte sono state causate da un individuo con un nome e un cognome. Un individuo che si è sentito autorizzato a portarti via da me». Elena ha sempre definito Filippo un figlio della cultura patriarcale moderna. Concetto che ha ribadito anche ieri: «Un individuo che non è stato educato al consenso, al rispetto e alla libertà di scelta. Affinché nessuno più debba sentire il vuoto che sento io, il dolore lancinante che nel buio della mia camera sento incessantemente, dobbiamo reagire. Ci deve essere un cambiamento, una rivoluzione culturale, che insegni il rispetto, l'educazione, l'affettività. Che insegni ad accettare i no, che insegni che le donne non sono proprietà di nessuno».

Anche papà Gino ha dedicato un post alle donne nel ricordo di Giulia, solo tre parole e un fiocco rosso: «Parlate, denunciate, fidatevi!».

E a Padova, dove a partecipato a una iniziativa di Coldiretti di cui è socio, lo zio materno di Giulia, Andrea Camerotto, ha ricordato la nipote: «Lei era tanto buona e questa sua bontà forse ha causato quello che le è successo: il voler star vicino per aiutare colui che alla fine è diventato il suo carnefice. Questo fiocchetto rosso mandi un forte segnale: la violenza sulle donne deve essere contrastata tutti i giorni». Una famiglia distrutta dal dolore e al tempo stesso unita.

LA MANIFESTAZIONE

Oggi, a Vigonovo, alle 17, a questo dolore si unirà la "passeggiata arrabbiata" organizzata dal "Collettivo Transfemminista Artemisia". Il corteo passerà davanti al municipio dove da giorni è esposta una gigantografia di Giulia, sotto la quale le gente continua a deporre mazzi di fiori, pupazzi, bigliettini con dediche, ma per rispetto non transiterà davanti alla casa della ragazza. «Scendiamo in piazza per far urlare i luoghi in cui viviamo, dove la violenza patriarcale è più radicata e opprimente – affermano gli organizzatori tramite la portavoce Lavinia Vivian - Scen-

SU FACEBOOK
Il post di Gino Cecchettin in occasione della Giornata anti-violenza

«SERVE UNA RIVOLUZIONE CULTURALE CHE INSEGNI RISPETTO, AFFETTIVITÀ E AD ACCETTARE I NO. LE DONNE NON SONO PROPRIETÀ DI NESSUNO»

Le mosse degli inquirenti

ziaria ha per il pericolo suicidi, le poniamo in atto per tutti. Sempre secondo le nostre procedure adottiamo poi una serie di cautele gestionali, l'amministrazione cerca di fare un'attività di trattamento individualizzato, pone tutte le cautele insieme alla visita sanitaria».

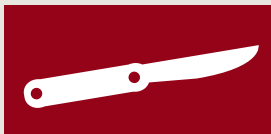
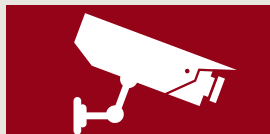
Nonostante le strutture protette, però, il carcere di Montorio quest'anno ha fatto registrare già tre episodi di suicidio tra i detenuti. Il primo si è verificato il 13 agosto, per una sospetta overdose di farmaci da parte di un uomo di 44 anni che non avrebbe mai mostrato segnali di disagio né di ostilità verso il personale. Gli ultimi due episodi sono più recenti e si sono verificati a distanza di dieci giorni l'uno dall'altro. Il 10 novembre scorso un uomo si è impiccato all'interno della cella, venendo soccorso da alcuni agenti di Polizia penitenziaria e sanitari, nella VI sezione detentiva di Montorio. Il detenuto però è morto il giorno dopo all'ospedale, dove era stato trasportato in condizioni disperate. L'ultimo suicidio è avvenuto il 20 novembre, alle ore 16, quando si è tolto la vita un 25enne italiano.

Davide Tamiello
Giulia Zennaro
(Ha collaborato Nicole Petrucci)

SOLIDARIETÀ Raccolta di fondi in nome di Giulia della Coldiretti a Padova, durante la quale è intervenuto anche lo zio della ragazza uccisa, Andrea Camerotto.

LA MANIFESTAZIONE DEL COLLETTIVO ARTEMISIA È STATA AUTORIZZATA E HA IL CONSENSO DEI CECCHETTIN

I nodi dell'inchiesta

Turetta avrebbe acquistato online **nastro adesivo** due o tre giorni prima dell'omicidio

A Vigonovo viene trovata a terra la **lama** di un coltello; nell'auto Turetta aveva un **coltello** di 12 cm

Le telecamere riprendono l'auto di Turetta a Fossò prima dell'aggressione. Fece un **sopralluogo**?

Al momento dell'arresto aveva 300 euro in contanti, un paio di **guanti** e una scheda prepagata

I **teli di plastica** usati per coprire il corpo di Giulia vicino al lago di Barcis li aveva già in auto?

Withub

Martedì interrogato dal gip poi potrà vedere i genitori Venerdì l'autopsia di Giulia

▸L'ex fidanzato potrebbe non rispondere per avere il tempo di studiare le accuse

▸Il legale di Elena: «È un uomo senza empatia, mosso da spirito punitivo»

L'INCHIESTA

VENEZIA Si svolgerà martedì l'interrogatorio di garanzia di Filippo Turetta: sarà la gip di Venezia, Benedetta Vitolo, a recarsi in carcere a Verona, dove ci sarà anche il pm che coordina le indagini, Andrea Petroni. Lo studente ventiduenne di Torreglia è accusato di seguestro di persona e omicidio volontario di Giulia Cecchettin, aggravato dalla relazione affettiva con la vittima.

L'avvocato d'ufficio, Emanuele Compagno, ha rimesso il mandato ieri pomeriggio: ad assistere Turetta è stato nominato il professore padovano Giovanni Caruso, il quale ha subito fatto visita al ragazzo, non appena arrivato nel carcere di Montorio attorno alle 14.30.

«Filippo è adeguatamente assistito e protetto in un carcere di grande sicurezza, tranquillante anche dal punto di vista della sorveglianza contro atti e situazioni suscettibili di degenerare - ha precisato il legale all'uscita, attorno alle 19 - Non ha detto sostanzialmente nulla, non abbiamo affrontato i dettagli. Di fronte a una vicenda così drammatica e tragica c'è stato un momento di presentazione reciproca, che è indispensabile sul piano umano prima ancora che tecnico».

LA DIFESA

Il pomeriggio di ieri è trascorso per sbrigare adempimenti burocratici e non vi è stato tempo per discutere delle pesanti accuse che vengono rivolte al giovane. «È stato sottoposto a visita medica, a indagini di carattere psichiatrico per escludere eventuali rischi di carattere autolesionistico», ha spiegato l'avvocato Caruso. I genitori potranno fargli visita nei giorni seguenti l'interrogatorio di garanzia.

È probabile che martedì Turetta decida di avvalersi della facoltà di non rispondere per avere il tempo per poter studiare le carte della pubblica accusa, riservandosi di sottoporsi ad interrogatorio più avanti. La principale preoccupazione della difesa, in questo momento, è di evitare che la procura raccolga gli elementi ne-

cessari a contestare la premeditazione, che farebbe scattare la pena dell'ergastolo e impedirebbe all'imputato di avvalersi del rito abbreviato, e dunque dell'automatico sconto di un terzo della pena.

Con molte probabilità verrà chiesta una perizia psichiatrica per accertare l'effettiva capacità di intendere e volere del ragazzo al momento del fatto. In carcere ad Halle, in Germania, Turetta aveva dichiarato di aver ucciso la fidanzata, spiegando di non aver avuto il coraggio di farla finita.

IL MEDICO LEGALE

Alcune risposte importanti per ricostruire l'accaduto sono attese dall'autopsia, che sarà affidata al dottor Guido Wiel, dell'Istituto di medicina legale di Padova, ed eseguita il 1 dicembre, alla presenza dei consulenti di fiducia della difesa e delle parti offese. La procura confida di poter ottenere informazioni sulle cause e sull'ora del decesso. L'esame esterno della salma, effettuato sabato scorso, fa pensare che a provocare la morte di Giulia sia stata una delle coltellate più profonde, (delle circa venti che sono state inflitte a Giulia, alcune delle quali superficiali), ma sarà molto difficile che l'autopsia possa chiarire se la ragazza è morta a Fossò, oppure nella zona di Piancavallo, dove il suo corpo senza vita è stato poi nascosto in una scarpata e rinvenuto dalle squadre impegnate nelle ricerche. Il lasso di tempo trascorso - circa tre ore - è troppo breve affinché i medici legali possano dare una risposta attendibile.

IL SECONDO COLTELLO

Gli elementi raccolti finora dal pm Petroni sono numerosi, ma c'è ancora molto da fare: non appena la Fiat Punto di Filippo tornerà in Italia dovrà essere analizzata assieme a tutti i reperti già a disposizione, tra cui le tracce di sangue rinvenute a Vigonovo e Fossò, nei luoghi in cui Giulia è stata aggredita, per avere conferma della compatibilità del dna della giovane vittima.

Nell'auto dell'indagato, arrestato in Germania, è stato rinvenuto un secondo coltello (il primo, senza manico, è stato trovato a Vigonovo) e del nastro adesivo; mentre vicino al corpo di Giulia, oltre ad un pacco di sacchetti e fazzoletti sporchi di sangue, c'era anche un libro per bambini, "Anche i mostri si lavano i denti", probabilmente di proprietà della ragazza.

Nel frattempo, l'avvocato Nicodemo Gentile, legale di fiducia della sorella della vittima, Elena Cecchettin, ha diramato una nota nella quale definisce Filippo Turetta, «un uomo senza empatia, che ha lucidamente eliminato la sua ex per punirla da quello che lui ha considerato un atto di insubordinazione subito, poiché, ormai, la nostra Giulia non rispondeva più alle sue aspettative. Lavoreremo, affinché, la Procura prima e i Giudici poi, riconoscano a carico del Turetta l'aggravante del "motivo abietto"».

Secondo il legale, che è anche il presidente di "Penelope", l'associazione che si occupa di persone scomparse, non c'è gelosia, ma solo spirito punitivo: «Turpe è la causale dell'omicidio e spregevole è tutta la condotta complessiva. La laurea di Giulia, ha costituito il punto di rottura, di non ritorno, infatti, questo traguardo della ragazza avrebbe reso Filippo sempre più piccolo e comportato il definitivo distacco della giovane, pronta a svoltare pagina anche nel mondo delle sue relazioni».

Nel carcere di Montorio è detenuto anche Benno Neumair, il 33enne bolzanino condannato all'ergastolo per il duplice omicidio e l'occultamento dei cadaveri dei genitori.

Gianluca Amadori

L'AVVOCATO D'UFFICIO EMANUELE COMPAGNO HA RIMESSO IL MANDATO. VICINO AL CORPO DI GIULIA TROVATO ANCHE UN LIBRO PER BAMBINI

«Ti faccio fare la fine di quella là» Arrestato

IL CASO

AOSTA Lei, oggi poco più che sedicenne, un anno fa ha intessuto una relazione che stava diventando sempre opprimente e violenta. Lui, neomaggiorenne, ha continuato a perseguitarla e non si è rassegnato alla fine della storia. Fino - ricostruiscono i carabinieri di Aosta - all'ultima minaccia: «Ti faccio fare la fine di quella là». Un evidente riferimento all'omicidio di Giulia Cecchettin. Il diciottenne, incensurato, è così stato arrestato su ordine del gip. L'ipotesi di reato formulata dal pm Manlio d'Ambrosi, titolare del fascicolo, è di atti persecutori.

I fatti risalgono a mercoledì scorso, quando i genitori della giovane studentessa valdostana decidono di andare in caserma giudicando la situazione per la loro figlia ormai insostenibile. La relazione tra i due era cominciata l'estate dell'anno scorso, quando entrambi erano ancora minorenni. Un rapporto con il passare delle settimane diventato un incubo per via del crescente desiderio di controllo da parte del ragazzo e di quelle che diventeranno vessazioni psicologiche, minacce e violenze. Pochi mesi dopo, a ottobre, lei decide di interrompere la relazione sentimentale. Ma la frequentazione prosegue lo stesso. Sino a dicembre, quando i genitori della ragazza intuiscono la situazione e si impongono affinché la figlia tronchi ogni legame. Da qui cominciano i messaggi minatori e i pedinamenti. All'inizio di questa settimana arriva la minaccia di morte, con il riferimento a Giulia Cecchettin. La procura di Aosta apre un fascicolo per stalking e poi ottiene l'ordinanza di custodia in carcere.

Il disegno In mostra a Stra

Il coccodrillo e le scarpe rosse

STRA (VENEZIA) C'è anche un disegno di Giulia Cecchettin al Premio "Scarpetta d'oro", promosso da Confindustria Veneto Est e Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta. Intitolato "Il sogno di Giulia", raffigura un coccodrillo con le scarpe rosse. In mostra in Villa Loredan fino al 31 gennaio.

diamo in piazza furiose perché continuano ad ammazzarci nella totale indifferenza delle istituzioni. Non ce ne facciamo niente di panchine e scarpe rosse una volta all'anno se di fronte al sessismo quotidiano non prendete parola. Non si può credere di risolvere il problema solo attraverso un sistema punitivo, sempre tardivo e inefficace. Iniziamo a fare prevenzione con l'educazione affettiva e sessuale a scuola, con più fondi ai centri antiviolenza, ai consultori e supportando in tutte le forme l'indipendenza e autodeterminazione delle donne. Scendiamo in piazza per Giulia Cecchettin e per le oltre 100 sorelle vittime di violenza di genere nell'ultimo anno».

La manifestazione è stata autorizzata dalla questura di Venezia e si svolge con il consenso della famiglia di Giulia. «Non so bene di cosa si tratti, ma manifestazioni e iniziative devono essere svolte in un clima di riflessione e solidarietà - ha ricordato il sindaco Luca Martello - Questi sono giorni di lutto e di attesa delle esequie. È quindi auspicabile mantenere lo stile che ci insegna la famiglia di Giulia che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare».

PROCESSIONE

Non si ferma nel frattempo la processione di persone che giungono a Vigonovo per deporre un ricordo o un pensiero davanti all'abitazione di Giulia e resta quasi inascoltato l'invito del sindaco che tramite un avviso posto davanti all'abitazione della famiglia Cecchettin invita a non collocare più nulla sul marciapiede di via Aldo Moro, ma in municipio, sotto la gigantografia di Giulia. Fiori vengono continuamente deposti anche nella zona industriale di via Quinta Strada a Fossò, sul luogo dove molto probabilmente la ragazza è stata uccisa nella tarda serata di sabato 11 novembre.

Vittorino Compagno
(ha collaborato Madeleine Palpella)

Le manifestazioni per Giulia

Il messaggio dei Turetta «Col cuore siamo con voi»

▶Fiaccolata a Torreglia, i genitori di Filippo non se la sono sentita di scendere in piazza

▶Il loro pensiero è stato affidato al sindaco E a Padova seimila persone in due cortei

LE MOBILITAZIONI

PADOVA Nella giornata contro la violenza sulle donne, a mobilitarsi in memoria di Giulia Cecchettin è stata anche Torreglia, la cittadina dei colli Euganei dove fino a quel tragico 11 novembre ha vissuto Filippo Turetta. Alla fiaccolata che ieri sera ha attraversato il paese ha partecipato un migliaio di persone. Un evento complesso, perché se da un lato la comunità ha voluto levare forte la sua vicinanza alla famiglia della vittima, dall'altro a Torreglia c'è anche l'altra di famiglia. Quella di Turetta, chiusa in un dolore sordo. Non ce l'hanno fatta papà Nicola e mamma Elisabetta a partecipare fisicamente, ma al sindaco Marco Rigato hanno affidato un messaggio.

E ieri non solo Torreglia ha lanciato il suo grido contro la violenza sulle donne e per Giulia. Tutto il Padovano è stato interessato da manifestazioni. Il fulcro è stata Padova, dove Giulia ha studiato, con seimila persone in strada per i due cortei che hanno attraversato il centro: quello di universitari e studenti la mattina e quello promosso da movimenti politici, associazioni e sindacati nel pomeriggio. Risvolto polemico a Cittadella, dove la vicesindaca Marina Beltrame si è tolta la fascia tricolore perché contraria al tenore di alcuni slogan, come "bruciamo tutto".

LA PARTECIPAZIONE

A Torreglia oltre al sindaco Rigato erano presenti i primi cittadini di Saonara e Vigonovo – Michela Lazzaro e Luca Martello – gli altri due paesi simbolo della tragedia. E poi gli omologhi di tanti comuni della zona, da Galzignano (Riccardo Masin) a Baone (Francesco Corso) a Montegrotto (Riccardo Mortandello), oltre ai rappresentanti delle amministrazioni di Abano Terme, Teolo, Battaglia Terme. Per il Comune di Padova è intervenuto il vicesindaco Andrea Micalizzi ed era presente anche la consigliera regionale di Forza Italia Elisa Venturini.

LE VOCI

«Siamo qui per richiamare l'attenzione sul femminicidio, un fenomeno troppo ricorrente anche nella nostra società – ha esordito il sindaco Rigato –. Ogni vittima di violenza è una sconfitta, tutta la società deve agire, in primis sul piano culturale ed educativo. Siamo una comunità scossa e smarrita: questa vicenda ha scardinato le nostre convinzioni, facendoci scoprire vulnerabili nel vedere che la violenza c'è anche in una comunità come la nostra. Giulia è una delle nostre figlie, ma anche Filippo è uno dei nostri figli. Dobbiamo chiederci cosa vuol dire crescere dei figli capaci di intessere relazioni sane. Siamo vicini ai Cecchettin, ma proviamo anche compassione per i genitori di Filippo». I Turetta ieri sera, a poche ore dal rimpatrio del figlio ora in carcere a Verona, non ce l'hanno fatta a presenziare. Ma al sindaco hanno affidato un messaggio: «Non ci siamo fisicamente, ma ci siamo con il cuore, con la comunità e con la famiglia di Giulia».

«È difficile essere qui stasera, forse è il momento in cui sentiamo di più il dolore e la difficoltà nel superarlo – ha fatto eco Luca Martello, primo cittadino di Vigonovo –. Oggi siamo in tanti, ma se ci fermiamo qui non sarà servito a nulla. Serve un impegno comune, che ci responsabilizzi tutti, in ogni nostro gesto. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare». «Attraversiamo un dolore immane e comune a tre comunità, anche con senso di colpa, seppur più che delle colpe questo sia il tempo delle domande» ha chiuso Michela Lazzaro, sindaca di Saonara. Il parroco, don Franco Marin, ha poi voluto trasmettere un pensiero di vicinanza del vescovo Claudio Cipolla ai parroci dei tre comuni coinvolti, prima che in cielo venissero liberati due palloncini: uno rosso, simbolo della lotta alla violenza sulle donne, e uno bianco, in ricordo di Giulia, figlia di tutti e speranza in un domani migliore e più giusto.

Serena De Salvador

TANTI PRIMI CITTADINI SFILANO TRA LA GENTE

Al corteo di ieri sera a Torreglia sono intervenuti molti sindaci. Al primo cittadino è arrivato un messaggio dei genitori di Filippo

ALLA MANIFESTAZIONE DI CITTADELLA LA VICESINDACA SI È TOLTA LA FASCIA TRICOLORE CONTESTANDO SLOGAN COME "BRUCIAMO TUTTO"

Roma Inaugurata a Grottaferrata

Una "Casa Giulia" per le donne

Inaugurata ieri a Grottaferrata - comune di 20mila abitanti della Città Metropolitana di Roma - una casa per le donne vittime di violenza intitolata a Giulia Cecchettin. Presenti i sindaci di Vigonovo, Luca Martello, Grottaferrata, Mirko Di Bernardo, e Roma, Roberto Gualtieri.

La giornata contro la violenza

Quasi 50mila i partecipanti al corteo di Roma che, partito dal Circo Massimo, è approdato a sera a piazza San Giovanni. In foto il passaggio nei pressi del Colosseo

L'Italia in piazza per le donne Mattarella: cambi la cultura

▸Cortei e flash mob: il Paese si mobilita Decine di manifestazioni da Nord a Sud

▸Calderone: «Alle vittime degli abusi il reddito di inclusione per ripartire»

LA GIORNATA

ROMA Quantificare la partecipazione alle decine e decine di cortei che hanno riempito le strade della Penisola è impossibile. Ma sono emblematiche le immagini dei 30mila di Milano, del "minuto di rumore" del flash mob di Firenze, delle mille e più chiavi alzate al cielo a Bologna come simbolo della lotta anti-patriarcale o del serpentone ferito che dal Circo Massimo si è disteso con almeno 50mila voci verso piazza San Giovanni. E poi ancora Napoli, Messina, Parma, Ravenna, Genova, la più politicizzata Perugia e decine di città grandi e piccole, tutte puntellate dai cartelli, dai cori e dalla rabbia.

Ovunque la mobilitazione per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne ha lasciato un segno. Il gelo piombato all'improvviso sull'Italia non ha spaventato giovani e meno giovani, donne e uomini. Ma se l'indignazione contro i 106 femminicidi del 2023 e contro una società che di anno in anno pare restare inerte stavolta non ha ceduto il passo neppure alle polemiche su certe derive pro-Hamas è forse anche per la tenera onda emotiva che si è generata dall'uccisione di Giulia Cecchettin. Una forza propulsiva che nel giorno in cui l'assassino Filippo Turetta è finalmente in cella a Verona e un 18enne di Aosta è invece agli arresti per aver minacciato la ex riferendosi proprio alla 22enne di Vigonovo («Ti faccio fare la fine di quella là»), la sorella di Giulia, Elena, prova a incanalare in un nuovo post sui social, sempre straziante: «Ci deve essere un cambiamento, una rivoluzione culturale».

IL MESSAGGIO

Parole che assomigliano da vicino a quelle affidate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a un lungo messaggio inviato agli italiani. «Dietro queste violenze c'è il fallimento di una società che non riesce a promuovere reali rapporti paritari» e che finisce con il limitarsi a «indignazioni a intermittenza». «Bisogna trovare - prosegue il Capo dello Stato - come indica la Costituzione, un percorso, una via in cui le donne conquistano l'eguaglianza perché libere di crescere, libere di sapere, libere di essere libere».

Un'inquietudine che inevitabilmente accomuna Papa Francesco («È una velenosa gramigna che affligge la nostra società e che va eliminata dalle radici») all'intera classe politica nostrana. E così la premier Giorgia Meloni rilancia il sostegno delle istituzioni («Voglio dire alle donne italiane che non sono sole e che quando hanno paura, 1522 è il numero da chiamare») al pari dell'ex ministra delle Pari opportunità e presidente di Azione Mara Carfagna («Ciascuno faccia la sua parte» a partire da Parlamento, magistratura e forze dell'ordine) o l'attuale ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, ieri a Caivano, dove ha presieduto l'inaugurazione al Parco Vede di un banner con il numero "1522". Proprio come la dem Elly Schlein - prima sul palco perugino di Sinistra italiana e poi nel corteo organizzato dal movimento "Non una di meno" a Roma - che si rivolge alla premier con cui ha appena sostenuto l'ultimo dl anti-violenza, invocando più risorse per fare «un passo avanti» anche «nella prevenzione nelle scuole e nella formazione degli operatori». E più fondi a disposizione chiede anche il leader del M5S Giuseppe Conte che, da Perugia, chiede a Meloni 1.200 euro mensili per il «reddito di libertà», ovvero per l'assegno destinato alle donne vittime di violenza.

IL REDDITO

Un invito a cui però, già in mattinata, sembra rispondere la ministra per il Lavoro Marina Elvira Calderone che ha annunciato, come cardine per «una rivoluzione culturale che ha come principio il rispetto della vita e della volontà delle donne di autodeterminarsi», l'estensione del reddito di inclusione (la formulazione alternativa e più stringente con cui l'attuale esecutivo ha sostituito il reddito di cittadinanza) per tutte le donne che entrano in un programma di protezione di uscita dalla violenza. Una norma inserita nel decreto Lavoro che, a partire dal prossimo primo gennaio, consentirà alle donne interessate di ricevere aiuto per un anno e mezzo rinnovabile e sgravi contributivi per i datori che le assumono. Previsto inoltre anche un contributo per l'affitto di casa e canali privilegiati per l'accesso al lavoro. E i beneficiari potranno sempre costituire nucleo familiare a sé per accedere più facilmente all'assegno. «La violenza anche economica, la mancata autonomia vi rende più vulnerabili», ha spiegato ancora la ministra. E a evidenziare nero su bianco quanto il lavoro e l'occupazione femminile siano un valido argine contro il fenomeno è un'indagine dei Consulenti del lavoro su dati Istat da cui emerge che tra le 15.559 persone che nel 2020 hanno iniziato un percorso personalizzato di uscita dalla violenza, solo il 35,5% era occupato stabilmente, mentre il 48,7% risultava non autonomo.

Francesco Malfetano

IL CAPO DELLO STATO «L'INDIGNAZIONE A INTERMITTENZA NON BASTA. LE DONNE SIANO LIBERE DI ESSERE LIBERE»

Tra la folla del Circo Massimo sfila la rabbia degli uomini «Siamo noi i primi colpevoli»

IL REPORTAGE

ROMA «La morte di Giulia Cecchettin è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Siamo esausti perché non è giusto che nel 2023 ci siano ancora questi fatti assurdi. Il problema è che non siamo più abituati al fallimento, la società ci spinge a correre, a essere sempre i migliori e anche i genitori di oggi, le famiglie, vanno da un'altra parte: io sono nato nel 1986, mio padre mi ha instillato fin dentro al midollo i valori, il concetto di responsabilità, il non ferire, il rispettare e vedo che oggi andiamo nell'esatto opposto». Francesco Formichetti ha 37 anni e al Circo Massimo è arrivato stringendo fra le mani un manifesto: "La responsabilità non è delle donne". Lui come molti altri uomini, adolescenti in erba e adulti navigati, erano lì in quella manifestazione che ha stravolto il volto della Capitale perché erano anni che per le strade della città non si vedeva una partecipazione così alta. All'incirca 500 mila, tanti erano quelli che ieri si trovavano a gridare "basta con i femminicidi, basta con la violenza sulle donne". E in quell'oceano un posto era anche per loro. Per gli uomini appunto, per quelli che riconoscono lo sbaglio e dicono fin da subito «Siamo colpevoli». Per gli uomini che scendono in piazza e si indignano di appartenere a un genere che fa carne da macello di una moglie, una compagna, una fidanzata «solo per essere stati rifiutati, solo per non essere più amati, solo per l'invidia di sentirsi inferiori, non adatti, non capaci. Solo per quella cultura che ragiona per capacità di forza». Salvatore Spampinato, 62 anni, dice: «La cultura e la formazione patriarcale ha inciso tantissimo, non è uguale in tutto il Paese, ci sono Regioni dove al patriarcato

MATTIA, 16 ANNI: NON RIUSCIAMO A GIOIRE DEL SUCCESSO DELLE NOSTRE COMPAGNE»

Sgarbi

«Perché alla Biennale un solo artista uomo»?

MILANO **«Siccome ad aprile aprirà la Biennale di Venezia con un solo artista uomo, Massimo Bartolini, bisognerebbe fare una protesta di tutti gli artisti per dire "perché non io"? Non si capisce perché c'è un solo artista e non trenta, venti o cinquanta». È quanto ha dichiarato il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi durante un evento della Biennale Milano International Art Meeting.**

SLOGAN Uno dei tanti uomini scesi ieri in piazza a Roma a manifestare contro la violenza sulle donne

La marcia nella capitale

Pochi leader, tante famiglie E isolati i cori anti Israele

▶Fra bandiere fucsia e arcobaleno anche le palestinesi: stoppati gli slogan pro-Gaza

▶«Siamo 500 mila». Tensioni davanti alla sede di Pro Vita e lanci di fumogeni

La folla al Circo Massimo, con le bandiere palestinesi tra quelle fucsia e arcobaleno. Il corteo ha poi proseguito verso piazza San Giovanni

IL RACCONTO

ROMA Ci sono i versi della poesia rimbalzata ovunque dopo la morte di Giulia Cecchettin: «Se domani non torno, mamma, distruggi tutto». C'è l'onda di striscioni, cartelli, fumogeni rosa e fucsia («siamo 500mila», esultano gli organizzatori). Come fucsia è pure il nastro che porta al braccio Elly Schlein: la segretaria del Pd è l'unica leader a farsi vedere al Circo Massimo, prima che il corteo parta per San Giovanni. Anche se si trattiene per meno di un'ora ed evita di incontrare le organizzatrici («devo prendere un aereo», si scusa). E poi ci sono bandiere palestinesi e slogan anti Israele, com'era prevedibile vista la piattaforma della manifestazione: «Israele criminale, Palestina immortale». E ancora «siamo tutte palestinesi», «Gaza libera», «alla violenza rispondere con la violenza». A prendersi la scena, però, c'è soprattutto una fiumana di ragazze (e ragazzi), donne (e uomini): decine e decine di famiglie con bambini in passeggino e cani al guinzaglio, che sfilano sotto il vento tagliente della Capitale. E poi tanti vip: da Paola Cortellesi a Fiorella Mannoia, da Malika Ayane a Luca Zingaretti e Ferzan Ozpetek. Insieme per dire no alla violenza sulle donne.

CORI E SLOGAN

Sarà anche per la partecipazione inattesa (nonostante il balletto sulle cifre), che l'intenzione di schierare la piazza femminista e nonviolenta di Roma «contro il genocidio di Israele a Gaza» – come si proponevano le organizzatrici di "Non una di meno" – può dirsi sostanzialmente fallita. Certo, i cori contro Israele non mancano. Così come quelli scanditi contro il governo di Giorgia Meloni (a cui qualcuno lancia l'accusa di essere «complice sionista»). Ma si perdono nella fiumana di striscioni «per Giulia, per tutte», «mai più zitte e buone», «C'è ancora domani, ma facciamolo oggi».

Anche l'organizzazione, alla fine, prova a metterci una pezza. «Diamo solidarietà anche alle donne israeliane aggredite e stuprate», afferma un'attivista. «Abbiamo citato la Palestina perché è in atto un'occupazione da anni, lo dice anche l'Onu. La guerra è patriarcato, lo stupro viene usato per il controllo. Lo fa Hamas ma anche da altri eserciti». Una precisazione che non basta a placare l'ira della comunità ebraica di Roma. «È come se il "Me too" per le israeliane non ci fosse. Nessuno per queste donne ha detto nulla», denuncia la vicepresidente Antonella Di Castro: «"Faremo rumore", ma qui il rumore non c'è stato».

L'AMAREZZA DELLA COMUNITÀ EBRAICA: NEMMENO UNA PAROLA PER LE NOSTRE DONNE VITTIME DI HAMAS

ROMA La segretaria del Pd Elly Schlein, ieri presente al corteo nella capitale

Una polemica che è bastata a tenere lontano dalla piazza buona parte dell'arco parlamentare. Di esponenti del centrodestra non se ne avvistano: a cominciare dalla premier, che ha preferito evitare al governo il rischio di imbarazzi per i cori anti-Israele. Per la stessa ragione hanno disertato Carlo Calenda e Matteo Renzi. Mentre Giuseppe Conte, che pure non avrebbe avuto difficoltà a sposare la piattaforma, era impegnato (e in piazza) a Perugia – presente una delegazione M5S –, così come il leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. Insomma: al Circo Massimo si palesa solo Schlein, scortata dalla fedelissima capo segreteria del Nazareno Marta Bonafoni in cappotto fucsia.

SELFIE E STRETTE DI MANO

Le organizzatrici però ammoniscono la leader dem: «Non è una piazza per fare passerelle». E sarà anche per questo che Schlein resta a distanza dal palco. E preferisce confondersi tra i manifestanti che la fermano (a decine) per chiederle un selfie o una stretta di mano. «Bisogna contrastare il sistema patriarcale dalle scuole e rendere obbligatoria l'educazione all'affettività», dice Schlein alle telecamere: «Fermiamo la mattanza». Poi l'abbraccio con il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e quello con il leader della Cgil Maurizio Landini. Poi si infila rapida nell'auto di servizio e corre via verso Fiumicino.

Nel frattempo il corteo arriva a San Giovanni, ma non senza momenti di tensione. A cominciare dal passaggio sotto la sede dell'associazione Pro Vita e Famiglia, contro la quale alcune manifestanti lanciano bottiglie e fumogeni («solidarietà mia e di tutta la Lega», commenta Matteo Salvini: «Perché se assaltano la sede della Cgil c'è indignazione e invece questo caso silenzio?», si chiede il vicepremier). Poi l'aggressione denunciata da Maya Issa, presidente del presidente del movimento studenti palestinesi, che esponeva una bandiera della Palestina. «Una donna mi ha detto di toglierla per le donne stuprate da Hamas. Poi – ha raccontato – me la ha strappata dalle mani dandomi due calci e urlando "terroristi"». A riprova di come basti l'azione di pochi per macchiare una manifestazione non violenta con la violenza. Fisica o verbale.

Andrea Bulleri

FLASHMOB NELLA METRO IN MINIGONNA

Flash mob di alcune liceali nella metro di Roma. Tutte in minigonne, shorts e bandane fucsia, hanno gridato: «Mai più zitte».

MILANO Chiara Ferragni alla manifestazione

subentra il matriarcato ci vorranno anni prima di vedere davvero cambiare le cose».

L'INVIDIA

«Non riusciamo a gioire dei successi delle nostre compagne - aggiunge Mattia, appena 16 anni, arrivato da Perugia - perché spinti solo dal voglia di primeggiare, dal far vedere di essere migliori». Ci sono padri: «Sono separato, mia figlia cinque anni fa stava venendo da me per uscire e a pochi metri da casa fu presa alle spalle da un uomo molto più grande che le disse "Era da tempo che ti volevo conoscere", lei è riuscita a scappare piangendo, suonò al citofono e dal modo con cui lo fece, capii che era successo qualcosa. Immaginate cosa può significare per un padre», racconta Manuel Felisi, 47 anni, a Roma da Milano. «Noi genitori abbiamo una responsabilità molto forte nell'insegnare, nel guidare i nostri figli, e parte da noi far capire il rispetto, l'eguaglianza», dice Davide Favargiotti, 44 anni con la figlioletta sulle spalle. Ed ecco che il nastro si riavvolge e torna all'inizio: alle famiglie, all'educazione «I genitori oggi non sono più "normativi" e questa è una cosa fondamentale - incalza Roberto Fioretti, 75 anni, insegnante in pensione - bisogna tornare a dire "no", a insegnarlo». E bisogna farlo anche a scuola, nelle classi, dove al fianco di un ritorno all'educazione affettiva e sessuale, attraverso il piano da poco annunciato dal ministero dell'Istruzione, sono gli stessi ragazzi a chiedere di più: «Manca molto questo aspetto nei nostri percorsi - spiega Sebastiano, studente 17enne di un liceo romano - credo sarebbe fondamentale mettere questi temi all'interno delle materie scolastiche, rendere l'educazione all'affettività e alla sessualità obbligatorie nel nostro percorso».

Fra questi uomini che si mescolano alle donne e a tanti volti dello spettacolo che scendono in piazza - da Noemi a Fiorella Mannoia, da Luca Zingaretti a Ferzan Ozpetek, da Paola Cortellesi (reduce dal successo del suo primo film da regista "C'è ancora domani") ad Antonio Bannò - c'è anche chi puntualizza: «È facile in un certo senso essere qui oggi, a me ad esempio ci vuole impegno e studio per capire la situazione perché uno crede di averla compresa e di poter parlare a nome di altri o di esserne addirittura tagliato fuori perché sostiene "la violenza sulle donne non mi riguarda" nel senso che non mi coinvolge e invece no, riguarda l'impianto stesso della società», analizza Claudio Molinari, 27 anni. A lui domandiamo se si è mai trovato a prevaricare anche se non deliberatamente e lui risponde: «Assolutamente sì, non solo su donne ma anche su altri uomini. Se andiamo a guardare in fondo dentro di noi, in tanti e dico anche in tante, ci troviamo per le spinte che la società ci dà, sia nel lavoro che nella vita privata, a imporci o a prevaricare su qualcuno solo per riconoscersi o anche per paura di essere prevaricato. La gelosia spesso è questo».

Camilla Mozzetti

MANUEL, 47 ANNI: «PARTE DA NOI GENITORI LA RESPONSABILITÀ DI FAR CAPIRE IL RISPETTO»

«È un diritto c'è bisogno di una legge europea»

UE Ursula von der Leyen

LA RICHIESTA

BRUXELLES «Il primo diritto delle donne è quello di essere libere dalla violenza». Per questo «dobbiamo varare la prima legge Ue per combattere la violenza contro le donne». Lo ha scritto su X/Twitter la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «C'è bisogno di un profondo cambio di mentalità, anche in Europa - ha aggiunto von der Leyen -. Non c'è mai una giustificazione per colpire una donna o per mutilare il corpo di una ragazza. E "no" vuole dire sempre "no". Il nostro dovere è quello di assicurare la stessa protezione a tutte le donne in tutti i Paesi Ue».

Pagelle per i magistrati E dopo due bocciature si è rimossi dal servizio

▶In Cdm la riforma delle toghe italiane: ogni quattro anni i giudici sotto esame

▶Al Csm un fascicolo con dati e numeri su sentenze e processi seguiti dai togati

LA SVOLTA

ROMA I voti ai magistrati, come a scuola: “buono”, “discreto”, “ottimo”, “non positivo”, “negativo”. I controlli e le sanzioni per verificare l’attendibilità e il risultato dei processi giudiziari, ridurre i tempi della giustizia-lumaca in Italia. E poi ancora, la stretta sulle toghe fuori ruolo, quelle prestate alla politica o che passeggiano per i corridoi del ministero di via Arenula, in attesa di un nuovo incarico. Non è vero che Giorgia Meloni ha messo da parte la riforma della Giustizia. Due decreti pronti ad approdare in Cdm all’inizio della prossima settimana sono lì a dimostrarlo.

È la riforma dell’ordinamento giudiziario, l’attuazione della legge Cartabia a cui da mesi chiede di provvedere l’Ue e serve a centrare gli obiettivi del Pnrr. In attesa della riforma costituzionale della separazione delle carriere, prende dunque il via un’altra piccola, grande rivoluzione: il “fascicolo del magistrato”. Il governo, sotto la regia del Guardasigilli Carlo Nordio, perfeziona il sistema di valutazione dell’operato dei magistrati da parte del Consiglio superiore della magistratura, che finora ha mostrato più di una falla nella sua attuazione pratica. È un passaggio politico delicato, che serve alla premier anche per placare le richieste di Forza Italia, in pressing sulle riforme della Giustizia. E rischia di agitare di nuovo le acque tra governo e magistratura.

LE REGOLE

Quali sono le nuove regole per le toghe italiane? Il fascicolo, spiega un decreto legislativo, sarà «istituito presso il Csm». Conterrà numeri, dati e giudizi compilati dai vertici degli uffici giudiziari sull’attività delle toghe che ne fanno parte. La gestione dei procedimenti pendenti, «l’esito delle richieste o dei provvedimenti» resi nelle fasi del processo, i verbali delle udienze. Tutto questo servirà al Csm per la valutazione dei magistrati italiani. Con tanto di voti, promozioni e bocciature. Come avviene (o dovrebbe avvenire) oggi, il giudizio sull’operato delle toghe scatterà «ogni quattro anni», a partire «dalla data di nomina» del giudice e finirà solo dopo la settima valutazione (ovvero dopo almeno ventotto anni di carriera). Il decreto specifica i criteri su cui verteranno le “pagelle” dell’organo di autogoverno della magistratura. Sono quattro. La “capacità” del giudice, tradotta nel «possesso delle tecniche di argomentazione e di indagine», o ancora «la conduzione dell’udienza da parte di chi la dirige e la presiede». La “laboriosità”, cioè «la produttività, intesa come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia degli uffici» e al «tempo di smaltimento del lavoro». Dunque il terzo criterio, la «diligenza», «riferita all’assiduità e puntualità nella presenza in ufficio, nelle udienze e nei giorni stabiliti» così come al «rispetto dei termini per la redazione, il deposito di provvedimenti o comunque per il compimento di attività giudiziarie». Infine il quarto parametro, «l’impegno», ovvero «la disponibilità per sostituzioni di magistrati assenti» e «la frequenza di corsi di aggiornamento». Valutata la presenza o meno di questi requisiti, ogni quattro anni sarà il Csm a tirare le somme, sfogliando i rapporti sull’operato dei giudici. Un primo giudizio sarà espresso dal Consiglio giudiziario, l’organo consultivo decentrato del Csm, che sulla base dei dati raccolti trasmette al Consiglio superiore “un parere motivato” sul giudice sotto esame. A questo punto il voto finale del Csm, controfirmato dal ministro, può fare la differenza nella carriera di un magistrato. Se al termine dei quattro anni la valutazione sarà positiva (divisa a sua volta in “discreta”, “buona”, “ottima”), il giudice avrà lo scatto di carriera e se previsto anche dello stipendio.

I GIUDIZI NEGATIVI

Se il voto sarà «non positivo», il Csm procederà a un nuovo giudizio dopo un anno. Cosa succede se invece un magistrato viene “bocciato”? Dipende. Le conseguenze di un giudizio «negativo» variano dall’obbligo di frequenza di «un corso di frequentazione professionale» a misure più drastiche. Come l’assegnazione del magistrato «a una diversa funzione» nello stesso ufficio, l’esclusione da incarichi direttivi «fino alla sua prossima valutazione». L’esame si ripete dopo due anni, nel frattempo il giudice perde il «diritto all’aumento periodico di stipendio». Se il Csm conferma il giudizio negativo, il magistrato, che nel corso del procedimento potrà difendersi e chiedere di essere ascoltato, è «dispensato dal servizio». È un intervento che serve a rimettere ordine in una materia, la responsabilità disciplinare delle toghe, affrontata da tante riforme ma rimasta spesso sulla carta. C’è però anche una ratio politica. Se la riforma costituzionale della separazione delle carriere è stata messa in stand-by - un po’ per non cercare lo scontro frontale con i giudici, un po’ per dare priorità alle riforme bandiera di Lega e FdI, l’autonomia e il premierato - Meloni andrà avanti sulla riforma dell’ordinamento. Come da programma.

Francesco Bechis

DA MAGISTRATO A GUARDASIGILLI

Il governo, sotto la regia del ministro Carlo Nordio, perfeziona il sistema di valutazione dei magistrati da parte del Csm. Una riforma per venire incontro alle richieste di Forza Italia, che rischia di complicare il rapporto con le toghe.

I CRITERI SEGUITI PER DARE I VOTI: DALLA PUNTUALITÀ IN UFFICIO AL NUMERO DI PROCESSI CHIUSI IN TEMPO

Le pagelle dei magistrati

I voti

Positivo Ottimo
Positivo Buono
Positivo Discreto
Non positivo
Negativo

I criteri

Capacità
Laboriosità
Diligenza
Impegno

Chi valuta i magistrati

Il Csm

(sulla base dei dati forniti dai vertici degli uffici giudiziari)

Ogni quanto si dà la pagella

4 anni

Che succede ai “bocciati”

Obbligo di frequentare un corso

Cambiamento di funzione

Stop agli incarichi direttivi

Rimozione dal servizio

Withub

Trasporti, tensione sullo sciopero I sindacati autonomi lo rinviano

LA DECISIONE

ROMA Continua il braccio di ferro tra i sindacati e il governo. Questa volta, dopo lo scontro per lo sciopero generale di venerdì scorso, 17 novembre, la tensione è sullo stop di domani del trasporto pubblico locale. Dopo la nuova precettazione decisa dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, con la riduzione dell’agitazione da 24 a 4 ore, due sindacati autonomi di base hanno rimandato l’appuntamento al prossimo 15 dicembre. Si tratta di Usb Lavoro Privato e Cub Trasporti, molto rappresentativi nel settore. A Milano, però, lo sciopero di domani è stato confermato per 4 ore: l’agitazione potrebbe avere conseguenze sulle linee di metro, bus e tram tra le 18 e le 22.

LA SFIDA

Salvini ha espresso «grande soddisfazione» per la decisione. «Ha prevalso il buonsenso - ha spiegato - e sono contento di aver tutelato milioni di cittadini che devono vedere garantita la loro possibilità di spostamento, senza cancellare il sacrosanto diritto allo sciopero».

Dietro al rinvio, però, secondo Usb e Cub c’è la nuova sfida «a Salvini sul terreno dei diritti costituzionali, oltre che nel merito delle questioni poste dalle istanze dei lavoratori, ignorate dai datori di lavoro e dal ministro». Le sigle, infatti, accusano Salvini di procedere alla precettazione senza reali motivi emergenziali e attaccano il “diritto al turismo” citato come motivo per procedere al blocco lo scorso 17 novembre. Per il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, «la precettazione è la messa in discussione del diritto costituzionale allo sciopero». D’accordo anche i leader di Cgil e Cisl, Maurizio Landini e Luigi Sbarra.

Dopodomani, martedì 28, la premier Giorgia Meloni incontrerà le tre sigle a Palazzo Chigi. L’incontro si doveva tenere ieri, con convocazione l’altroieri, ma è stato rinviato per le polemiche vista la concomitanza con lo sciopero generale proclamato al Nord da Cgil e Uil.

G. And.

L’AGITAZIONE CI SARÀ IL PROSSIMO 15 DICEMBRE IL MINISTRO SALVINI: «HA PREVALSO IL BUONSENSO»

I 200 camion con gli aiuti umanitari, entrati nella Striscia dal valico di Rafah, attraversano la strada Salah al-Din per dirigersi verso il nord di Gaza

Braccio di ferro sui rilasci L'ultima agonia per i rapiti accordo trovato dopo ore

▶In serata l'annuncio: liberati altri 20 rapiti tra di loro 8 bimbi e 5 donne israeliani

▶Hamas voleva bloccare l'accordo: mediazione in extremis di Qatar ed Egitto

LA STORIA

Un frullatore di angoscia, sofferenza, delusione, rabbia e infine sollievo. La situazione sembra sbloccarsi solo a tarda sera, quando l'accordo tra Israele e Hamas era sul punto di saltare. Finalmente viene annunciato: saranno liberati altri 20 ostaggi: 13 israeliani (otto bambini e cinque donne del kibbutz Beeri) e 7 stranieri (probabilmente thai). Israele rilascerà 39 prigionieri palestinesi. Eppure, per tutto il pomeriggio si è parlato di ripresa immediata della guerra perché l'accordo si stava sbriciolando tanto che c'è stato anche l'intervento di Biden, che ha parlato al telefono con l'emiro e il primo ministro del Qatar, per salvare l'intesa.

Ripercorriamo le tappe di una giornata drammatica. Alle 16 (ora locale) i familiari degli ostaggi israeliani, ma anche quelli dei prigionieri palestinesi si aspettano la replica di quanto avvenuto il giorno prima: doppia liberazione, festeggiamenti. Sia l'Egitto sia fonti militari israeliane fanno sapere: il secondo gruppo di 13 ostaggi è stato consegnato alla Croce rossa. Non è vero. L'illusione dura pochi minuti. Si paventa un ritardo per «problemi tecnici». Ma la valanga s'ingrossa. Arriva la smentita, «no, gli ostaggi non sono stati consegnati». Pensare che fino a qualche ora prima si parlava della possibilità di prorogare il cessate il fuoco oltre i quattro giorni e di aumentare il numero complessivo di ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi da liberare. Tutto sembra crollare.

SPETTRO

Verso sera appare lo spettro della rottura: significa proseguimento dell'incubo per gli ostaggi ma anche per chi abita nella Striscia di Gaza, perché torna la paura dei bombardamenti e si fermano i camion con gli aiuti umanitari. Hamas dice che non consegnerà il secondo gruppo di ostaggi. A chiudere sono le brigate Al Qassam, l'ala militare, mentre i leader politici, che però sono in Qatar e in Libano, sembrano più possibilisti. Invece le brigate Al Qassam dicono: «Ci sarà un ritardo nella liberazione degli ostaggi perché Israele non ha attuato gli elementi dell'accordo. Tra questi l'aiuto umanitario a Gaza e al Nord della Striscia e il rilascio dei prigionieri palestinesi». Eppure, i camion con cibo e carburante sono entrati. Ma Hamas contesta i criteri nella scelta dei prigionieri da liberare: sostiene che il patto prevedeva di scarcerare prima coloro che da più tempo sono in cella, ma lo Stato ebraico non starebbe rispettando questo criterio. Ore 19, esponenti dello Stato ebraico lanciano un ultimatum: «Hamas sa che se gli ostaggi non saranno rilasciati entro la mezzanotte, l'esercito riprenderà le operazioni di guerra. Abbiamo trasferito nel Nord della Striscia ben 61 camion di aiuti umanitari sui 200 passati oggi, tra cui cisterne di carburante e gas». Il messaggio è chiaro: se non saranno liberati altri ostaggi, riprendono gli attacchi. Qualche ora prima un aereo del Qatar, con a bordo funzionari dello Stato qatariota, era atterrato all'aeroporto di Tel Aviv, per giocare un ruolo di mediatori. Altri soggetti - in primis Egitto e Stati Uniti - si mobilitano per salvare l'intesa. I familiari degli ostaggi vivono ore di illusione prima e delusione poi. Verso sera il sito israeliano di Ynet rivela che c'è stata una riunione del gabinetto di guerra: «Il capo del Mossad ha aggiornato la situazione parlando dei contatti con i qatarioti e il capo dello Shin Bet di quelli con gli egiziani. Sia il Qatar sia l'Egitto stanno lavorando intensamente dietro le quinte per risolvere la crisi». In una piazza di Tel Aviv si svolge una manifestazione, con centomila persone, per chiedere il rilascio di tutti gli ostaggi. Alle 21 circola la notizia che l'applicazione dell'accordo riparte e festeggiano soprattutto quelli del kibbutz Beeri perché gli ostaggi interessati provengono da lì. Se fosse confermato, anche questa volta non c'è Kfir, il bimbo di 10 mesi rapito con la mamma, visto che proviene da un altro kibbutz (ma ieri sera su questo c'era incertezza).

L'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA CONTESTAVA I CRITERI PER LA SCARCERAZIONE DEI PRIGIONIERI PALESTINESI

DA TEL AVIV HANNO MINACCIATO: SE SALTA TUTTO, RIPARTE LA GUERRA PER RICUCIRE È INTERVENUTO BIDEN

SORRISI

Lo spettro del fallimento della tregua appariva ancora più brutale se paragonato alle immagini circolate fin dal mattino sulla felicità dei tredici ostaggi tornati a casa. Premessa: alcuni dei rapiti liberati hanno raccontato che, prima di salire sui mezzi della Croce rossa, venerdì sera alcuni palestinesi hanno lanciato pietre contro di loro, hanno temuto di essere linciati; inoltre, durante la prigionia (49 giorni) sono stati nutriti solo con qualche manciata di riso. Ma ieri spiccava la forza dei quattro bambini che sembravano già avere messo alle spalle l'orrore vissuto (spiegavano però gli esperti israeliani: saranno necessari approfondimenti per capire quali ferite psicologiche siano rimaste). Ha colpito ad esempio la serenità di Ohad, il ragazzino con gli occhiali che ha compiuto nove anni mentre era prigioniero di Hamas insieme alla nonna e alla mamma (anche loro liberate).

IL CUBO DI RUBIK

Nell'elicottero dell'esercito su cui è salito in una delle tappe del trasferimento a Tel Aviv, lo si vede occupato con una delle sue grandi passioni, il cubo di Rubik; in ospedale un video lo mostra correre ad abbracciare il padre; altre foto lo ritraggono mentre mangia un gelato insieme a un gruppo di amici coetanei a cui è stato consentito di fargli visita, successivamente arrivano i calciatori della sua squadra del cuore. Anche un'altra piccola liberata venerdì, Emily Aloni, 5 anni (tornata a casa insieme alla madre) sorride quando rivede e abbraccia la nonna. La stessa forza però è stata mostrata dai più anziani, come Yaffa Adar, 85 anni (tre figli, otto nipoti e sette pronipoti): non aveva perso la calma neppure quando quelli di Hamas l'avevano portata via, ieri era tranquilla, al sicuro in ospedale.

Mauro Evangelisti

Su Kiev l'attacco più pesante dall'inizio della guerra

▶Nuovi raid russi: la capitale ucraina bersagliata dai droni

IL CONFLITTO

Una pioggia di droni si è abbattuta su Kiev prima ancora che sorgesse il sole, ieri, in una giornata, il 25 novembre. Si è trattato dell'attacco di droni più massiccio dall'inizio del conflitto, che prosegue ininterrotto da 640 giorni. E ora molti in Ucraina temono che quello di ieri possa essere l'inizio di una lunga campagna di bombardamenti volti a distruggere le infrastrutture energetiche, mentre le temperature si fanno sempre più rigide. Una tattica usata anche lo scorso inverno, che tuttavia aveva incontrato la resilienza degli ucraini che si erano velocizzati nel riparare tubi e linee elettriche danneggiate. «Dei 75 droni Shahed di fabbricazione iraniana che sono stati scagliati sulla città - hanno affermato funzionari ucraini - la gran parte sono stati abbattuti». Fonti ucraine parlano di provenienze diverse, forse con l'obiettivo di cercare di sopraffare le difese aeree di Kiev. «I nostri soldati hanno abbattuto la maggior parte dei droni. Purtroppo non tutti» ha scritto su Telegram il presidente Volodymyr Zelensky. Cinque persone sono rimaste ferite, tra cui un bambino di 11 anni, ha detto il sindaco Vitaliy Klitschko. Diversi edifici, tra cui un asilo, sono stati danneggiati e circa 17.000 persone nella regione di Kiev sono rimaste senza elettricità a causa degli attacchi.

MACERIE I soccorritori tra i palazzi di Kiev dopo l'attacco russo

Basilica di San Marco, cantieri su quattro fronti: dal 2024 lavori anche su tetto e cupole

▶Massiccio intervento sul gioiello di Venezia per una spesa che alla fine sarà di 10 milioni

▶Per il restauro della copertura in piombo il ministero stanzia 1,6 milioni su 4 di costi

IL RISANAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE

Sopra un'area della Basilica attualmente interessata dai lavori; a lato le cupole dove il cantiere si aprirà a breve

SALVAGUARDIA

VENEZIA Tre cantieri aperti per il restauro della Basilica di San Marco a Venezia, che diventeranno quattro all'inizio del 2024. Questo grazie ai 95 milioni stanziati dai ministeri delle Infrastrutture e della Cultura per la tutela del patrimonio culturale e storico italiano. Alla Basilica sono stati destinati al Provveditorato alle Opere pubbliche un milione e 600mila euro in tre anni, che saranno utilizzati per il restauro della copertura in piombo.

QUATTRO CANTIERI

Il decreto è stato pubblicato e a darne notizia è la Procuratoria di San Marco, l'ente che si occupa di gestire l'utilizzo della Basilica e soprattutto della manutenzione della millenaria Fabbrica. I lavori a San Marco, d'altronde, sono all'ordine del giorno per molteplici cause: l'inquinamento atmosferico che gessifica la pietra e il salso che danneggia tutte le strutture, mosaici compresi. A dare un duro colpo erano state le acque alte eccezionali del 2018 e soprattutto del 2019, quando il Primo procuratore Carlo Alberto Tesserin disse che la Basilica in poche ore era invecchiata di mezzo secolo.

L'importo totale del progetto di restauro del complesso tetto (cupole comprese) è di poco superiore ai 4 milioni, per cui ne mancano da finanziare circa due milioni e mezzo.

«Intanto abbiamo la garanzia della continuità - spiega il Procuratore di San Marco Bruno Barel - sperando ovviamente che si riesca ad integrare in futuro l'intero importo. D'altronde, non si potrebbe fare tutto in un anno. Siamo tutti soddisfatti perché riusciamo a dare un segnale forte per il recupero di questo bene inestimabile, grazie anche alla bella sinergia con il Provveditorato, che ha proposto il nostro progetto al Ministero dandogli autorevolezza. Per il resto, ci sono già tre appalti in corso e questo sarà il quarto e bisogna anche conciliare i restauri con il servizio religioso, le esigenze dei visitatori e quelle delle attività della piazza, già oberata di cantieri».

GIÀ IN CORSO LE OPERE SUL NARTECE, SUI MOSAICI DEI PORTALI E PER PROTEGGERE LA CRIPTA DA ACQUE ALTE COME QUELLA DEL 2019

NUOVI TECNICI

Al momento sono in corso altri importanti interventi. Primo, il nartece, pesantemente provato dalle acque alte e della Cappella del Santissimo Sacramento (3.3 milioni dal Ministero della Cultura). Poi con fondi propri la Procuratoria sta consolidando i mosaici dei portali, che nei mesi scorsi avevano subito alcuni distacchi. E tra una decina di giorni partirà l'intervento per proteggere la cripta (già impermeabilizzata) da eventuali acque alte eccezionali che potrebbero entrare dalle finestre poste sul rio della Canonica. Il 12 novembre 2019, l'acqua alta di 187 centimetri entrò proprio da lì, provocando danni ingenti. L'entrata in funzione del Mose l'anno successivo ha scongiurato ulteriori danni, ma la Procuratoria intende evitare ogni rischio con un intervento da 600mila euro finanziato con fondi propri. Per il monitoraggio della situazione e la progettazione degli interventi, la Procuratoria sta anche investendo in capitale umano. In tutto cantieri per una decina di milioni.

«Stiamo puntando molto sulla qualità e l'eccellenza dei tecnici - riprende Barel - coordinati dal nostro bravissimo proto, il professor Mario Piana. Stiamo assumendo personale per migliorare l'ufficio tecnico. C'è bisogno di personale qualificato, poiché ogni intervento non è mai come sembra. La copertura delle cupole è in piombo, l'interno è in legno e va controllato pezzo per pezzo sostituendo le parti ammalorate tenendo conto di come interagiscono legno e metallo. Anche sulla facciata, i tecnici si sono accorti che erano danneggiate le parti vicine a quelle che avevano subito distacchi. Ci sono sorprese continue e per questo oltre ai finanziamenti abbiamo bisogno di personale con una preparazione di eccellenza».

Michele Fullin

Il concorso di Palazzo Balbi

Diecimila euro per i presepi a scuola

VENEZIA **Torna "Il Presepe della scuola". Si tratta del concorso promosso dalla Regione del Veneto e rivolto alle scuole che realizzeranno ed esporranno dei presepi durante il periodo natalizio. Diecimila euro lo stanziamento deciso dalla giunta di Palazzo Balbi, di cui 500 per l'Educandato statale San Benedetto di Montagnana, individuato come scuola-polo che gestirà l'iniziativa, e 9.500 euro per i cinque premi in denaro da 1.900 euro l'uno per scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, scuole di formazione professionale. La domanda entro il 16 dicembre 2023 (i dettagli nella delibera 1410 del 20 novembre pubblicata venerdì sul Bur). A valutare i progetti sarà una commissione nominata dalla Regione e dall'Ufficio scolastico.**

Papa Francesco, prima volta in Veneto: il 18 maggio 2024 raduno all'Arena per la pace

L'ANNUNCIO

VENEZIA Papa Francesco verrà in visita a Verona il 18 maggio del prossimo anno. Lo ha annunciato ieri il vescovo della diocesi scaligera, Domenico Pompili, poche ore prima che Bergoglio accusasse un malore: nulla di grave, solo un «leggero stato influenzale», la Tac eseguita all'ospedale Gemelli ha escluso complicazioni polmonari, ma le udienze sono state comunque sospese. Oltre all'Angelus di oggi, all'udienza al presidente del Paraguay Santiago Pena Palacios di domani e quella generale di mercoledì, il Papa è atteso la prossima settimana, da venerdì 1 a domenica 3 dicembre, dal viaggio a Dubai per la sua partecipazione alla Cop28 sui cambiamenti climatici. Si vedrà in che modo il malessere potrà influire sull'agenda di Bergoglio.

Per quanto riguarda la visita a Verona, il vescovo Pompili ha detto che il Papa parteciperà a una grande manifestazione per la pace all'Arena, con il coinvolgimento non solo della comunità religiosa ma anche delle associazioni e dei movimenti pacifisti. «Ci sarà occasione di riflettere su temi a lui e a noi cari come pace e disarmo, ecologia integrale, migrazioni, lavoro, democrazia e diritti, stili di vita», ha spiegato il vescovo. Il programma prevede anche una visita al carcere, incontrando i carcerati e pranzando con loro. Infine il Papa celebrerà la messa allo stadio Bentegodi.

IL VESCOVO POMPILI: «RIFLETTEREMO SU TEMI A LUI E A NOI CARI». IL GOVERNATORE ZAIA: «LO ASPETTIAMO A BRACCIA APERTE»

RITORNO IN ITALIA

Francesco riprende così i viaggi anche in Italia, dopo che quest'anno non ne ha compiuto neanche uno (sei sono invece quelli all'estero nel 2023): l'ultima visita in una città italiana è stata quella a Matera del 25 settembre dello scorso anno per la conclusione del 27/o Congresso eucaristico nazionale. Il Pontefice, ha commentato monsignor Pompili, «ha accolto l'invito a incontrare la Chiesa di San Zeno e la nostra città, che proprio il Papa ha definito «crocevia di popoli» e dunque spazio adatto al confronto e al dialogo. Questa terra ha dato i natali a tanti missionari e missionarie, donne e uomini, autentici "poeti sociali" che hanno portato il vangelo in tutto il mondo, promuovendo lo sviluppo umano integrale». La data della visita, la prima di Bergoglio in Veneto, sarà la vigilia di Pentecoste, a pochi giorni dalla festa del patrono San Zeno (21 maggio), di cui si ricordano i 1.650 anni dalla morte. «Come ritroviamo nei suoi Discorsi arrivati fino a noi - ha proseguito Pompili - ha parlato di vera giustizia come madre della misericordia verso i poveri e i miseri. Sulla stessa linea si sono espressi e hanno operato tanti veronesi, come Romano Guardini, che ha indicato la via della coesistenza, del confronto e del dialogo».

«Aspettiamo a braccia aperte Papa Francesco a Verona, nella sua prima visita in Veneto - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Sarà l'occasione per accoglierlo nella nostra terra che gli è molto vicina. Sarà un momento storico, che ci riempie di orgoglio, in cui tutta la comunità veneta saprà dimostrare la propria vicinanza e il proprio affetto al Pontefice».

Quella di Francesco sarà la settima visita di un pontefice a Verona. Gli ultimi furono Benedetto XVI, nel 2006, e San Giovanni Paolo II, nel 1988. A ritroso nel tempo si ricorda la visita di Pio VI, l'11 e 12 maggio 1782, e nel 1414 quella di Giovanni XXII. Prima ancora, nel 1184 giunse a Verona Lucio III, e da quella data per poco più di tre anni la città divenne sede papale; per questo Lucio III è sepolto nella Chiesa Cattedrale scaligera. Il suo successore Urbano III tenne la sede episcopale ancora a Verona fino al 22 settembre 1187.

I precedenti

2006, Benedetto XVI

2006, Papa Ratzinger allo stadio Bentegodi a Verona in occasione del quarto convegno della Cei

1988, Giovanni Paolo II

Il 16 e 17 aprile 1988 la visita pastorale di Papa Wojtyla a Verona, in piazza Bra l'incontro con la popolazione

Il controllo Al Gemelli Isola Tiberina

Bergoglio ha l'influenza, udienze annullate Ma la tac esclude complicazioni ai polmoni

Annullate ieri le udienze del Santo Padre per un leggero stato influenzale. Francesco è stato poi sottoposto a una tac per escludere complicazioni polmonari. L'esame è stato eseguito al Gemelli Isola Tiberina. È la prima volta che viene condotto per un controllo nella struttura nel centro di Roma.

IL METEO

Il vento porta l'inverno A Roma albero schiaccia un'anziana uccidendola

▶Con l'arrivo di "Attila" calo termico di 10 gradi e nevicate. Raffiche forti a Nordest

▶Nella Capitale la donna è stata travolta mentre camminava con il figlio, illeso

VENEZIA Attila è in Italia. La violenta ondata di maltempo, annunciata nei giorni scorsi e ribattezza con il nome del re degli Unni, ha raggiunto il nostro Paese con venti gelidi, prime nevicate anche a bassa quota e un crollo termico che sfiora i dieci gradi. Le aree più colpite sono quelle del Centro e del Sud. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. A Roma, a causa anche della tempesta di vento che ha colpito la Capitale già dalla tarda serata di venerdì, un albero è crollato nella zona di Monteverde travolgendo e uccidendo una donna di 81 anni. Il dramma si è consumato in via di Donna Olimpia, la vittima era in compagnia del figlio, rimasto illeso, ma soccorso in stato di shock. Inutili i tentativi di rianimarla da parte del 118. In via precauzionale il tratto è stato chiuso al transito dei pedoni su entrambi i lati per effettuate le verifiche sugli altri alberi. Sulla vicenda la Procura ha avviato una indagine per omicidio colposo e il pm ha effettuato un sopralluogo disponendo l'autopsia e il sequestro dell'albero. «Mi sono recato immediatamente sul posto e stiamo facendo tutte le verifiche per capire bene come sia potuto accadere», ha commentato il sindaco, Roberto Gualtieri, esprimendo il proprio dolore per «l'atroce tragedia». Sempre nella Capitale, dove negli ultimi anni si è registrato un calo dei crolli di alberi (da 143 nel 2018 a 36 nel 2022), paura nel quartiere Prati dove un albero si è abbattuto in un parco giochi per bambini senza causare per fortuna feriti mentre una donna è rimasta contusa nel quartiere Alessandrino per la caduta di rami. Le condizioni meteo hanno creato disagi anche in molte regioni.

IL CROLLO A ROMA L'albero che ha schiacciato un'anziana che stava camminando con il figlio

A NORDEST

Fino a ieri sera si sono registrati venti settentrionali forti sulle zone montane in quota, associati a tratti di foehn con forti raffiche in alcune valli e localmente sulle zone pedemontane. Battute dal vento anche le zone costiere con Venezia e tutti i centri del litorale nordestino sferzati da forti raffiche. Per oggi l'Arpav prevede che l'allontanamento della depressione verso est lascerà spazio ad una fase di rialzo della pressione, prima che si instauri già da domani una nuova circolazione ciclonica associata ad un minimo depressionario, che porterà modeste precipitazioni dalla serata di lunedì alle prime ore di martedì. In ogni caso nei prossimi giorni le temperature saranno in calo, con nevicate in montagna, clima più in linea con il periodo e valori termici anche sotto le medie e vicini allo zero anche in pianura.

NEL RESTO D'ITALIA

Temperature in picchiata e prime nevicate in provincia di Arezzo. La neve è comparsa in Casentino nella zona del santuario della Verna, all'Alpe di Catenaia, sul Pratomagno e sulle cime più alte della Valtiberina. Primi fiocchi anche in Abruzzo dove si è registrato un sensibile calo termico. A cause delle raffiche sulla strada statale 16, tra Silvi e Pineto (Teramo), nei pressi della Torre di Cerrano, un albero è caduto in strada, travolgendo un'auto in transito. L'automobilista alla guida è rimasto lievemente ferito. A Napoli la neve ha ricoperto la cima del Vesuvio mentre nelle Marche, dove era stata disposta l'allerta gialla, ci sono stati temporali in provincia di Pesaro Urbino e sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco per rami e piante cadute sulle strade e per grondaie e cornicioni pericolanti. In Molise imbiancate le zone di montagna, a Campitello Matese, frazione di San Massimo (Campobasso) e a Capracotta (Isernia), fiocchi anche in collina e a Campobasso.

IN VENETO SFERZATE SOPRATTUTTO LE ZONE COSTIERE. OGGI UNA TREGUA E DA DOMANI AVANZA ANCORA IL FREDDO

Arezzo

Fingono di rapire lo sposo: denunciati

AREZZO Scambiati per banditi pronti ad organizzare un colpo in realtà erano un gruppo di goliardi che avevano preparato un finto rapimento dell'amico sposo per la festa di addio al celibato. Sei i denunciati per procurato allarme da parte di polizia e carabinieri intervenuti sul posto dopo la segnalazione da parte dei cittadini di una banda armata in giro per via Romana ad Arezzo. L'episodio ieri mattina alle 10, quando ai centralini di questura e carabinieri sono arrivate le chiamate dei residenti nel quartiere. In pochi minuti sul posto si sono portate le pattuglie che si sono rese conto che si trattava di uno scherzo. Tutto era finto: travestimenti, rapimento dello sposo, armi. Dato però il clamore suscitato dallo scherzo i sei sono stati denunciati per procurato allarme.

IL CASO

L'unico sopravvissuto ritratta le accuse Zuncheddu libero dopo 32 anni di carcere

ROMA «Sono molto contento dopo quasi 33 anni che sono stati lunghissimi. Non so cosa farò per prima cosa: ora sto pensando alla libertà e a non tornare mai più in cella. Aspetto il giorno della sentenza per arrivare a quella verità che ho sempre dichiarato e chiesto». È libero Beniamino Zuncheddu, l'ex allevatore di 58 anni di Burcei (Cagliari), da 32 in carcere, condannato in via definitiva all'ergastolo per il triplice omicidio dell'8 gennaio del 1991, quando sulle montagne di Sinnai furono uccisi tre pastori e una quarta persona rimase gravemente ferita. La Corte d'Appello di Roma che deve pronunciarsi sulla revisione del processo, ha disposto la scarcerazione e disposto per Zuncheddu, detenuto nel carcere di Uta, l'obbligo di dimora. L'avvocato Mauro Trogu aveva presentato istanza per la libertà condizionale per il suo assistito che da sempre si proclama innocente e si trovava in regime di semilibertà: usciva per lavorare ma doveva ritornare in cella la sera. La vera svolta è arrivata ieri nell'ultima udienza davanti ai giudici romani, quando l'unico sopravvissuto alla strage ha in qualche modo ritrattato la testimonianza che aveva portato alla condanna.

A UNA SVOLTA LA VICENDA GIUDIZIARIA DELL'ALLEVATORE SARDO IMPUTATO PER L'OMICIDIO DI TRE PERSONE. IL TESTE: «NON FU LUI A SPARARE»

L'UDIENZA

Era l'udienza più attesa. E non ha deluso le aspettative per quanti da anni, soprattutto nella comunità del Burcei, credono strenuamente nell'innocenza di Zuncheddu. La svolta nel processo di revisione in corso davanti ai giudici della Corte d'appello di Roma è arrivata lo scorso 14 novembre, proprio dalla testimonianza dell'unico sopravvissuto di quella strage, Luigi Pinna. Dopo un'ora e mezza di racconto, a tratti drammatico, il teste-chiave ha ammesso: «Prima di effettuare il riconoscimento dei sospettati, l'agente di polizia che conduceva le indagini mi mostrò la foto di Beniamino Zuncheddu e mi disse che il colpevole della strage era lui. È andata così». Poi ha aggiunto: «Ho sbagliato a dare ascolto alla persona sbagliata, penso che quel giorno a sparare furono più persone, non solo una - ha poi chiarito - Con un solo fucile non puoi fare una cosa del genere».

IN LIBERTÀ Beniamino Zuncheddu

Erano stati i dubbi sulla testimonianza dell'unico sopravvissuto della strage di Sinnai in località Cuile is Coccus, a dare corpo ai sospetti del suo difensore, l'avvocato Mauro Trogu, ma anche dell'allora pg di Cagliari Francesca Nanni: la prova regina all'origine della condanna a vita di Zuncheddu è falsa. E su questo, con la necessità di ulteriori approfondimenti, si è basata la richiesta che ha portato al processo di revisione. Tutto è nato dalle intercettazioni di un colloquio avuto in auto tra Pinna e la moglie dopo la convocazione del superstite in tribunale a Cagliari. Al centro del colloquio alcuni dubbi sul riconoscimento da parte di Pinna di Zuncheddu quale responsabile del triplice omicidio.

BULOVA
TACHYMETER

Economia

LORRAINE BERTON, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DOLOMITI, È STATA ELETTA A CAPO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FABBRICANTI ARTICOLI OTTICI (ANFAO)

economia@gazzettino.it

G | Domenica 26 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Fino a 1.700 euro in più all'anno per 800mila mamme lavoratrici

▶Scatta nel 2024 il taglio extra del cuneo fiscale un bonus per le donne che hanno due o più figli

▶L'aiuto esteso fino al 2026 per le dipendenti con almeno tre bambini, favorito il ceto medio

GLI AUMENTI

ROMA La decontribuzione per le lavoratrici madri si tradurrà in un aumento in busta paga fino a 1.700 euro. A fare i calcoli è l'Ufficio parlamentare di bilancio. Spiega l'organismo indipendente: «Gli sgravi contributivi non si traducono interamente in un incremento del reddito disponibile. Il beneficio al netto delle imposte crescerà progressivamente fino ad attestarsi su circa 1.700 euro, raggiunti in prossimità della retribuzione lorda di 27.500 euro, valore che resta pressoché costante per le retribuzioni superiori».

Insomma, il governo tende la mano alla classe media. La misura, che consiste nell'esonero totale del versamento dei contributi sociali a carico del lavoratore fino a un massimale di 3.000 euro lordi, è prevista per il triennio 2024-26 in favore delle madri con tre o più figli di cui almeno uno minorenne e, per il solo 2024, anche per le madri con due o più figli di cui almeno uno di età inferiore a dieci anni.

CHI È COINVOLTO

Si stima che lo sgravio interesserà circa 800 mila lavoratrici. La decontribuzione per le madri, applicabile a tutte le lavoratrici con contratti a tempo indeterminato, indipendentemente dal livello della retribuzione, con l'esclusione del lavoro domestico, corrisponde a un taglio extra del cuneo. Gli effetti della misura si intersecano

PER QUESTA PLATEA LA DECONTRIBUZIONE IL PROSSIMO ANNO SARÀ TOTALE: AL 9,19% DELLO STIPENDIO SENZA LIMITI DI REDDITO

Bonus mamme lavoratrici

Come verrà corrisposto in busta paga dal 2024

Esonero totale dal versamento dei contributi sociali a carico del lavoratore (fino a 3.000 euro lordi)

Nel triennio 2024-26
Destinatarie:
Madri con **tre o più figli** di cui **almeno uno minorenne**

Per il solo 2024
Destinatarie:
Anche le madri con **due o più figli** di cui **almeno uno di età inferiore a dieci anni**

La decontribuzione è così suddivisa

43% lavoratrici con retribuzioni > 35.000 euro

57% lavoratrici con retribuzioni < 35.000 euro

+1.700 euro all'anno
L'aumento massimo in busta paga generato dalla decontribuzione

800 mila
Le lavoratrici interessate

450 milioni di euro
Il costo per l'erario nel 2024 (al netto della maggiore Irpef e addizionali locali)

Fonte: Dati dell'Ufficio parlamentare di Bilancio

Withub

con quelli della proroga al 2024 dell'esonero parziale, pari a 6 o 7 punti percentuali, dal versamento dei contributi Ivs a carico del lavoratore con retribuzione fino a 35.000 euro.

Entro questo limite una lavoratrice madre otterrà un beneficio complessivo di 1.777 euro per i minori contributi versati, di cui 1.159 euro derivanti dal taglio del cuneo generalizzato e 618 euro dalla decontribuzione specifica. La decontribuzione riservata alle madri dipendenti andrà per circa il 57% a vantaggio di quelle con meno di 35.000 euro e per il restante 43% premierà le lavoratrici con retribuzioni che superano questa soglia. Sono 100.000 (contro 680.000) le donne che si trovano in questa fascia retributiva.

Nel caso di queste ultime, che non hanno diritto alla decontribuzione generalizzata, i minori contributi equivalgono a quasi tremila euro lordi di beneficio lordo. Sempre l'Upb ha calcolato che nel complesso le lavoratrici madri otterranno una riduzione di contributi di circa 1,5 miliardi, di cui 790 milioni dovuti alla decontribuzione generalizzata e, la restante parte, allo sgravio dedicato esclusivamente alla loro categoria. Costo dell'operazione? Quasi mezzo miliardo.

QUANTO COSTA LA MISURA

La minore contribuzione a carico del lavoratore genera maggiore gettito per l'erario e ciò compensa parzialmente i costi delle minori entrate contributive. La simulazione effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio su un campione rappresentativo di famiglie indica una spesa per l'erario legata alla decontribuzione per le lavoratrici madri nel 2024, al netto della maggiore Irpef e addizionali locali, di circa 450 milioni di euro. La platea della decontribuzione per le madri naturalmente è limitata rispetto a quella delle donne che lavorano. Ad agosto le donne occupate erano circa 9,9 milioni. La misura quindi raggiungerà meno del dieci per cento delle lavoratrici. Solo le lavoratrici dipendenti con contratti a tempo determinato, che non hanno i requisiti per accedere al bonus, sono circa un milione e mezzo.

Stando agli ultimi dati Istat, nel secondo trimestre di quest'anno il tasso di occupazione delle donne è salito al 52,6% (+1,2 punti in un anno), pur restando inferiore a quello di tutti gli altri paesi dell'Ue, con un livello di 13,8 punti inferiore a quello medio europeo.

Francesco Bisozzi

LE OCCUPATE SONO QUASI 10 MILIONI LA MISURA COINVOLGERÀ CIRCA IL 9% DI LORO, PREVISTI 450 MILIONI DI SPESA

La fotografia

Nel 2023 oltre 5 milioni di assunzioni

Oltre 5,5 milioni di assunzioni programmate dalle imprese complessivamente nel 2023 con contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato per la durata superiore a 30 giorni, 330mila in più rispetto al 2022 (+6,4%) e quasi 894mila in più rispetto al 2019 (+19,4%). È lo scenario delineato dal Bollettino annuale 2023 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, e diffuso in occasione delle iniziative promosse nell'ambito della 32a edizione di Job&Orienta, il salone dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene a Verona. L'andamento positivo dell'occupazione nel settore privato quest'anno, nonostante condizioni economiche meno favorevoli nel secondo semestre, si deve in particolare all'effetto trainante della filiera del turismo, che supera il milione e 100mila assunzioni previste (+160mila rispetto al 2022), del commercio, quasi 749mila contratti (+77mila), delle costruzioni (+40mila, per complessive 549mila assunzioni) e delle industrie manifatturiere (con 957mila entrate, +22mila sul 2022). Il mismatch continua ad aumentare per tutti i profili ricercati, collocandosi al 45,1% delle assunzioni, in crescita di 4,6 punti percentuali sul 2022. In particolare, raggiunge il 60,3% la quota di criticità per gli operai specializzati.

Tredicesime: in arrivo 40,7 miliardi, al fisco 13,2

L'ANALISI

VENEZIA Tra i lavoratori dipendenti e i pensionati, sono 35 milioni gli italiani che riceveranno la tredicesima mensilità, che ammonta a 40,7 miliardi di euro. E su di essa il fisco, attraverso la ritenuta dell'Irpef, incasserà 13,2 miliardi. Pertanto, alle imprese e all'Inps la gratifica natalizia costerà, al netto dei contributi previdenziali, 53,9 miliardi. A fare i conti è stato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

Rispetto all'anno scorso, il volume economico complessivo delle tredicesime è incrementato di 7 miliardi, innanzitutto perché rispetto al 2022 il numero dei dipendenti è aumentato di quasi 400mila unità; anche il monte salari è cresciuto rispetto all'anno scorso, per il fatto che alcuni importanti contratti di lavoro sono stati rinnovati.

Il taglio del cuneo fiscale per le retribuzioni lorde annue inferiori a 35mila euro introdotto dal governo Draghi, e confermato anche per l'anno prossimo, ha un effetto limitato sulle tredicesime, nella misura di 2 punti percentuali, a condizione che la tredicesima mensilità non ecceda l'importo di 2.692 euro, elevato a 3 se la mensilità aggiuntiva è inferiore a 1.923 euro. Dei 35 milioni di percettori della tredicesima, 16,1 sono pensionati e 18,9 sono lavoratori dipendenti.

«È molto difficile - scrive l'associazione degli artigiani - prevedere cosa acquisteranno gli italiani con la tredicesima. Visto l'andamento dei consumi registrato nella prima parte dell'anno, si stima che l'ammontare complessivo della spesa destinata ai regali rimanga pressoché lo stesso del 2022, ovvero tra i 7 e i 7,5 miliardi. Un importo che rispetto a 15 anni fa è dimezzato, in primo luogo perché tantissimi italiani, approfittando del "Black Friday", anticipano sempre più spesso a novembre l'acquisto dei doni natalizi. In secondo, perché in questi ultimi anni le famiglie hanno diminuito il budget destinato alle spese accessorie».

A livello geografico, la provincia che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è Milano, con 2,91 milioni. Seguono Roma, Torino, Napoli. Sono inoltre tra i 7,5 e gli 8 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche della quattordicesima, che viene erogata nel mese di luglio; spetta anche ai pensionati, purché non ricevano prestazioni di natura assistenziale.

LA CGIA DI MESTRE: «LA SPESA DESTINATA AI REGALI NATALIZI SARÀ CIRCA 7 MILIARDI UN IMPORTO DIMEZZATO RISPETTO A 15 ANNI FA»

Meloni: turismo risorsa chiave «Daremo certezze ai balneari»

L'INTERVENTO

ROMA Turismo come uno degli elementi centrali su cui puntare per rilanciare l'economia italiana. Senza "penalizzare" gli imprenditori che hanno già le concessioni per gli stabilimenti balneari. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha delineato così la strategia del governo, intervenendo ieri in video-collegamento al Forum internazionale del turismo, promosso dalla ministra che si occupa della materia, Daniela Santanchè.

«Si tratta - ha spiegato la premier - di un comparto fondamentale per la nostra economia ed è uno dei motori trainanti dell'Italia, uno degli asset strategici, ma che spesso è stato trascurato e a volte snobbato». E questo, secondo l'inquilina di Palazzo Chigi sarebbe «un errore gravissimo sul piano strategico». Quello che sta per finire è stato un anno importante per il settore turistico. Solo nei primi quattro mesi dell'anno si sono visti il 43% di arrivi in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con un aumento degli occupati di circa 130mila persone, anche se molti contratti sono stagionali e a tempo determinato. I turisti, secondo Coldiretti, spendono un terzo del budget in cibo. Si tratta di numeri da consolidare anche con il Pnrr, che in generale vede un investimento da 5,2 miliardi in reti e infrastrutture e da 12,4 miliardi nelle imprese.

IL NODO DELLE SPIAGGE

Turismo, per Meloni, vuole dire anche «economia del mare e mare per l'Italia significa la straordinaria eccellenza italiana rappresentata dal turismo balneare». Quindi le imprese coinvolte che la premier ha spiegato di voler «difendere e mettere a riparo dall'incertezza normativa». Sulle concessioni balneari la Commissione europea ha appena avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia. Bruxelles contesta al nostro Paese il mancato rispetto della direttiva Ue Bolkestein, che impone le gare pubbliche internazionali sulle concessioni. Secondo la Commissione europea il decreto Milleproroghe dello scorso febbraio, che ha rinnovato per un altro anno le gare, fino alla fine del 2024, sarebbe in contrasto con il diritto Ue.

Meloni respinge le accuse di lobbying, alimentate da chi fa notare il difficile accesso alle porzioni libere di spiaggia in varie zone d'Italia. Ma, anche viste le partite incrociate della rimodulazione del Pnrr e del nuovo Patto di Stabilità, la presidente ha lanciato all'Ue un ramoscello d'ulivo. Si punta a una nuova negoziazione, che potrebbe essere basata su gare da avviare il prossimo anno solo in alcuni tratti di spiaggia libera e poi dal 1° gennaio 2025 dovunque. Tutto all'interno di una più ampia riforma del settore. Soddisfatto «dell'impegno del governo» è Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari, soprattutto per la promessa chiarezza normativa, alla luce dell'ultima sentenza della Cassazione che ha annullato quella del Consiglio di Stato che bocciava il principio delle proroghe e rischiava di entrare in contrasto con il Milleproroghe, fissando la scadenza dei permessi a fine 2023.

Per il tavolo tecnico di Palazzo Chigi il 33% delle aree demaniali delle coste è in concessione, il 67% è libero. Il settore dà lavoro a oltre un milione di persone. E l'applicazione della direttiva Bolkestein coinvolgerebbe 80mila imprese. I gestori godono di concessioni intatte da decenni e pagano allo Stato un centinaio di milioni l'anno in tutto, a fronte di un giro d'affari stimato in 15 miliardi. Inoltre, a differenza di altri Paesi Ue che hanno regole stringenti sulla salvaguardia ambientale, la normativa italiana è permissiva, delegando ai balneari la "responsabilità del decoro", con tutte le costruzioni ritenute necessarie.

Giacomo Andreoli

JESOLO La spiaggia

«VOGLIAMO METTERE LE IMPRESE AI RIPARO DAL CAOS NORMATIVO» NEI PRIMI 4 MESI DEL 2023 ARRIVI AUMENTATI DEL 43%

Dossier
IL GAZZETTINO

PENISOLA NEL MIRINO

Dalla Marmolada alle alluvioni è stato d'emergenza

Il Belpaese, famoso per il clima mediterraneo, è interessato da eventi violenti che danneggiano profondamente il territorio e causano problemi alla popolazione. Il ghiacciaio della Marmolada è solo un esempio, come le recenti alluvioni dell'Emilia Romagna e della Toscana.

Domenica 26 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Un'azienda del Meridione, orgoglio del Made in Italy, è fra i leader globali per la riparazione ecologica dei veicoli che vengono danneggiati dalle intemperie

Più veloci del maltempo

PERICOLOSI
A fianco, una violenta grandinata, un evento sempre più frequente negli ultimi anni. I chicchi di ghiaccio possono essere anche di dimensione notevole. Sotto una vetture danneggiata, la carrozzeria è un disastro

IL FENOMENO

Si sa, i cambiamenti climatici stanno modificando la nostra quotidianità. È pure assai noto cosa bisogna fare per limitarli in quanto sono causati, in gran parte, dall'aumento della temperatura dell'amato globo terracqueo. Tutti i continenti, secondo le loro possibilità, hanno promesso un impegno su questo fronte. Sul banco degli imputati c'è l'innocua CO2 che, se generata in modo esagerato, può causare diversi inconvenienti.

Certo, è evidente che, nel nostro habitat, «nulla si crea e nulla si distrugge». Alterando gli equilibri preesistenti, però, alcuni dei quali trovati in milioni di anni, l'equazione può andare in tilt. Qui salgono sul palcoscenico le materie fossili che la Terra ha impiegato parecchi millenni a crearle ed immagazzinarle. Se si liberano tutte insieme, oltre a non esserci più, alterano la composizione dell'atmosfera, causando eventi che, alla nostra storicità, possono sembrare catastrofici.

FONDAMENTALE CROCIATA

L'Europa, culla della civiltà, ha preso a cuore la faccenda autoproclamandosi leader di questa fondamentale crociata. In attesa della decarbonizzazione, con il clima capriccioso bisogna conviverci, affrontando, almeno a certe latitudini, fenomeni finora molto poco noti. Lo scioglimento dei ghiacciai è cosa conclamata. Come del tutto abituali sono diventate le periodiche alluvioni dovute a precipitazioni corpose in un lasso di tempo brevissimo. Ma le manifestazioni più frequenti sono le ingenti grandinate e le tempeste di vento in grado di fare parecchi danni. Nel 2018 le raffiche che hanno spazzato le Dolomiti hanno superato i 200 km/h, abbattendo come fuscelli milioni di alberi. E le auto, in questo nuovo scenario, si sono involontariamente ritagliate un ruolo di primo piano. Sono grandi protagoniste della transizione energetica con il loro rapido passaggio all'alimentazione elettrica, ma sono anche gli oggetti più esposti quando arrivano gli uragani con la loro scia di guai. Le vetture sono esposte, non tutte si possono riparare al coperto. E quando piovono chicchi di ghiaccio grandi come arance il loro vestito può uscire distrutto. Inoltre, le vigorose folate fanno male anche in assenza di precipitazioni, trasformando in proiettili tutto quello che incontrano. Diciamo quindi che, dopo eventi del genere, c'è un impellente bisogno dell'intervento del carrozziere, con perdite per il portafoglio e per l'ambiente tutt'altro che trascurabili.

LE AUTOVETTURE CHE NON HANNO UN RIPARO SONO FRA GLI OGGETTI PIÙ VULNERABILI DAGLI EVENTI ATMOSFERICI

INVENTIVA E RAPIDITÀ

È antica la storia che da tutte le difficoltà possono nascere delle opportunità e in questo caso, essendo il latte già stato versato, arriva in soccorso un'invenzione che riduce le conseguenze. Come avviene quando serve inventiva e rapidità, il genio italico è in pole position. Anzi, in questo caso è sotto i riflettori il Sud della Penisola, alcune volte additato di procedere ad un'andatura leggermente più blanda rispetto al settentrione. Vive e lavora a Napoli, infatti, Giovanni Liccardo, imprenditore-fondatore della "Lever Touch", azienda ad alta specializzazione che, in pochi decenni, è diventata un'eccellenza mondiale.

Probabilmente la numero uno a livello globale nel suo particolare settore. Liccardo ha "inventato" un nuovo tipo di lavoro che è cresciuto pian piano per la sua determinazione e professionalità, cavalcando i cambiamenti climatici. La tecnica che usa si chiama riparazione PDR a freddo, cioè è in grado di riparare veicoli bombardati dalla grandine senza dover riverniciare alcuna parte della carrozzeria.

Sia chiaro, per ferite più profonde la Lever Touch, che si occupa di tutto il lavoro di ripristino, compresa la sostituzione dei delicati cristalli di solito i primi a soccombere, sa come usare vernici e forni. Fino a che si può, però, risolve tutto con la lavorazione a freddo anche se l'impresa potrebbe apparire impossibile. Lever Touch non è certo una semplice carrozzeria, ma un player internazionale che opera in diversi continenti. Il segreto è nella manodopera "artigianale" specializzata, in grado di lavorare con un approccio "industriale". Liccardo ha infatti sempre affiancato all'arte della riparazione, l'aspetto dell'organizzazione e della rapidità. I suoi, infatti, sono tutti grandi clienti e quando vengono danneggiate migliaia di auto, l'aspetto tempo diventa tanto denaro.

Giorgio Ursicino

I NUMERI

1.000
Il numero dei dipendenti diretti e indiretti che ha superato Lever Touch

6
I paesi in cui il Gruppo napoletano ha filiali operative in 2 continenti

150.000
Le vetture riparate in seguito al maltempo dall'azienda tricolore

17
I grandi costruttori di veicoli con cui Lever Touch lavora di solito

Eccellente carriera da imprenditore il "Leone d'Oro" conferito a Liccardo

Qui sopra, un momento della premiazione dei "Leoni d'Oro" al Senato della Repubblica. Al centro dell'immagine Giovanni Liccardo, fondatore e Ceo del gruppo Lever Touch

IL RICONOSCIMENTO

L'altro ieri, al Senato della Repubblica, sono stati consegnati i prestigiosi riconoscimenti "Leone d'Oro" conferiti per la prima volta nel 1932. Fra le pochissime personalità premiate nelle sede istituzionale di Palazzo Giustiniani c'era anche Giovanni Liccardo che ha ricevuto il Leone per la sua Carriera Imprenditoriale. Il lavoro di Liccardo è stato riconosciuto ed apprezzato per il coraggio di scoprire nuove strade che hanno portato a grandi risultati. Il gruppo da lui fondato, e del quale è tuttora Ceo, infatti, in quasi trent'anni di attività, è progressivamente cresciuto, affermandosi in molte aree geografiche del pianeta per originalità e professionalità, oltre ad un management giovane e motivato. Da una parte, la bravura dei suoi collaboratori, di cui va molto orgoglioso, e che sono un'eccellenza di maestria artigianale non facilmente replicabile a livello internazionale. Dall'altra, un'istintiva visione da industriale illuminato che, nel tempo, ha messo a punto processi e servizi in grado di fare la differenza con i grandi players con cui è solito relazionarsi. Lever Touch, il nome dell'azienda con sede centrale a Napoli, ha fra i suoi clienti, tutti grandi, molti costruttori, fra i quali spiccano Ferrari, Stellantis, il Volkswagen Group, Renault, Ford e Kia.

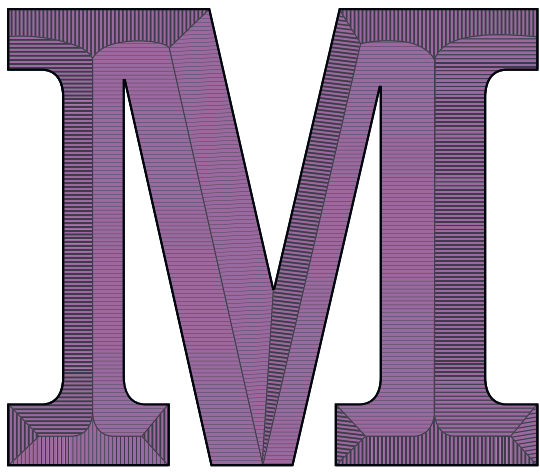
CLIENTI PRESTIGIOSI

Altrettanti protagonisti nel settore assicurativo guidati da Generali/-Cattolica, mentre nel noleggio si possono vantare contratti con Avis, Hertz, Sixty, Europcar e Ald. «Questo premio è un grande orgoglio per me e per tutto il Gruppo - ha dichiarato il fondatore della compagnia - riconosce un progetto che crea valore ed è diventato una grande realtà internazionale. Il mio sogno era di realizzare un'azienda moderna, green ed inclusiva. Non è stato semplice, ma il riconoscimento del Leone d'Oro alla carriera testimonia che il sogno è diventato realtà. Ciò è stato possibile solo grazie al sostegno della mia famiglia e della squadra di collaboratori a cui va la mia sincera gratitudine. Oggi il Gruppo Lever Touch ha queste caratteristiche ed è perfettamente organizzato nei diversi paesi per dare un servizio impeccabile». Liccardo, da vero visionario, non si vanta solo del business, è particolarmente fiero anche dell'aspetto ecologico. Il tipo di lavorazione a freddo, che l'azienda cerca sempre di privilegiare, rispetta molto l'ambiente in confronto alla riverniciatura a caldo che consuma molta energia ed emette nell'atmosfera sostanze in ogni caso inquinanti. Inoltre, questo approccio consente ai clienti di risparmiare tempo e denaro. Potrebbe essere un punto di arrivo, ma certamente non lo è. Però non è nemmeno un punto di partenza.

IL FONDATORE DI LEVER TOUCH È STATO PREMIATO PER GLI STRAORDINARI RISULTATI OTTENUTI DALLA SUA AZIENDA

TRENTA ANNI D'ESPERIENZA

Diciamo che, per un'azienda così all'avanguardia, può essere un passaggio. «La nostra esperienza nasce da 30 anni di know-how specifico - conclude Liccardo - siamo presenti con sedi in Italia, Spagna, Francia, Germania, Usa, Brasile e Argentina e garantiamo l'operatività in pochi giorni in tutto il mondo essendo in grado di mettere immediatamente a disposizione, oltre alla mano d'opera specializzata, infrastrutture, tecnologie e risorse dedicate al project management. Quest'anno ad ottobre avevamo già superato le 150mila vetture riparate in tutto il pianeta. Per il prossimo futuro abbiamo grandi ambizioni di crescita e presto avremo 5 nuovi grandi centri di riparazione diretta in Europa».

G. Urs.

Udine

In mostra il “Secolo veneziano” del Friuli Venezia Giulia

È stata inaugurata a Udine la mostra “Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia”, l’esposizione ripercorre, grazie a 130 tra opere e documenti, la produzione artistica che ha caratterizzato il Friuli Venezia Giulia nel ’700. L’esposizione, realizzata dai Musei Civici di Udine in collaborazione con i Musei Provinciali di Gorizia, sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello fino al 7 aprile 2024 e a partire dal 14 dicembre sarà visitabile anche a Palazzo Attems Petzenstein, relativamente all’area isontina. Il Friuli Venezia Giulia era territorio di confine ma anche di passaggio, contaminazioni, osmosi, incontri, perché attraversato dalla direttrice Vienna-Venezia, le capitali delle due grandi potenze europee che dominavano sulla regione e sulle città di Udine e Gorizia, ovvero l’impero Asburgico e la Serenissima Repubblica di Venezia. Le ricerche in ambito artistico durate circa 30 anni hanno fatto emergere nuove pagine di quello che è stato definito “il secolo Veneziano” di Udine, con opere mai esposte al pubblico.

Il mister, oggi commentatore sportivo, sarà a Mestre al Teatro Toniolo martedì prossimo per presentare il suo libro “Il Realista visionario” nel quale racconta la sua storia, il periodo del “Milan degli Immortali” e il pensiero sul calcio

Arrigo Sacchi

«La vittoria si costruisce con l’impegno»

Arrigo Sacchi quando era direttore sportivo del Real Madrid nel 2005

IL RITRATTO

Fra i dieci allenatori più influenti nell’evoluzione calcistica (Uefa, 2017), terzo assoluto fra i migliori di tutti i tempi e primo fra gli italiani (France Football, 2019), premio del Presidente Uefa (2022), Arrigo Sacchi oggi ha 77 anni ma non è arretrato di un centimetro rispetto a quando, e ne sono passati, mannaggia, ben più di trenta, incantava il mondo con il suo Milan degli Immortali, e addirittura 50 da quando iniziò ad allenare in seconda categoria, sulla panchina del Fusignano (Romagna).

“Il realista visionario”, dal titolo del suo ultimo libro (Cairo Editore) scritto assieme allo scrittore e musicista Leonardo Patrignani, che lo stesso Sacchi presenterà martedì prossimo, alle 18, al teatro Toniolo di Mestre (ingresso gratuito, da prenotare sulla piattaforma Eventbrite), oggi commenta il calcio sulla Gazzetta dello Sport, fa conferenze, distribuisce consigli e pareri a chi glieli chiede. E scrive, di tanto in tanto, qualche libro, per l’appunto. Questo è il terzo.

E oggi, esattamente, come allora, pensa molte cose che vanno in direzione opposta all’italica cultura sportiva (cultura si fa per dire, naturalmente). Ad esempio pensa che vincere senza merito non porti da nessuna parte e regali una gioia fragile ed effimera: «Dietro ad una vittoria immeritata, arrivata per fortuna o un errore arbitrale, non c’è niente. Dietro una sconfitta immeritata, dopo un grande partita, c’è sostanza e futuro».

IL LIBRO

“Le mie regole per cambiare le regole” è il sottotitolo del libro, ma nonostante la gloria, il rispetto e l’ammirazione che lo circondano ancora oggi, e nonostante il suo Milan sia stato nominato dall’Uefa “miglior squadra di tutti i tempi”, dell’eredità sacchiana in Italia non resta granché. Qualcosa sì, certo (Sarri e Gasperini, in parte il Pioli dello scudetto con il Milan, e sicuramente De Zerbi, nomi che lui stesso cita con ammirazione), ma non abbastanza, in fondo. E forse aveva ragione Alessandro “Billy” Costacurta quando gli disse: “Ci hanno copiato ovunque, mister, tranne che in Italia”. Per dire: fra gli innumerevoli, grandi ammiratori di Sacchi, c’è anche Pep Guardiola che, non a caso, firma la prefazione.

Dunque, le regole, almeno qui, non sono cambiate come sperava il Profeta di Fusignano. Uno che pensa che il motto, “caro a qualche importante tifoseria” (che non nomina ma si capisce benissimo a chi si riferisce), secondo il quale “vincere è l’unica cosa che conta” trasmetta un pessimo messaggio: «Con questo tipo di ragionamento si svilisce il concetto di lavoro, di competenza, di sacrificio. Cosa vuol dire, che se tu hai lavorato bene, se hai dato tutto se stesso e magari hai perso per un errore arbitrale sei un fallito?».

Il fallimento, tema molto dibattuto e termine molto e fastidiosamente abusato dalla stampa sportiva. È diventata celeberrima e virale l’intervista di qualche mese fa al fuoriclasse del basket americano Giannis Antetokoumpo, fresco di eliminazione con i suoi Milwaukee Bucks dai playoff del campionato NBA. “Consideri questa stagione fallimentare?” gli chiese un giornalista: «Oddio...mi hai fatto la stessa domanda un anno fa, Eric. A te danno una promozione ogni anno nel tuo lavoro? No, giusto? Dunque ogni anno il tuo lavoro è fallimentare? Michael Jordan ha giocato quindici stagioni e ha vinto il campionato sei volte: gli altri nove anni sono stati fallimentari?».

IL REALISTA VISIONARIO di Arrigo Sacchi

Cairo editore 16 euro

LAVORO E SERIETÀ

«Non ci si realizza attraverso la vittoria, ma attraverso il lavoro, l’impegno, la serietà» insiste Sacchi. E lo dice uno che di grandi vittorie è maestro (due Coppe dei campioni, due Intercontinentali, due Supercoppe europee e una italiana, uno scudetto, il tutto in quattro anni di Milan, dal 1987 al 1991) ma di sconfitte, e anche dolorose, ne ha vissute. Prima fra tutte la finale mondiale con il Brasile, a Usa 94. «Non piangevo da tempo - ricorda -, forse dalla tragica morte di mio fratello Gilberto, avvenuta 25 anni prima. Quel giorno, quando mi consegnarono la medaglia, qualcuna la versai. Ma non ho mai reputato quel secondo posto un brutto risultato, o addirittura un fallimento, come tanti negli anni hanno sostenuto (fra i quali tanti connazionali, ahimè). Noi facemmo un torneo straordinario, purtroppo arrivammo alla finale distrutti fisicamente, massacrati da stanchezza e infortuni. E quel giorno il Brasile meritò di vincere anche se noi avevamo mille attenuanti alle quali aggrapparci».

E aggiunge: «Fatichiamo, per natura, ad accettare la sconfitta o il mancato raggiungimento del massimo obiettivo. Ma il trionfo magari sfugge per un niente, e basta un niente per cambiare il tono di un articolo, i giudizi, i commenti al bar del giorno dopo. Vi sembra giusto?”.

E del resto, dai tifosi alla stampa sportiva, il saliscendi dal carro, a seconda della direzione del vento, è un vizio che non riusciamo a sconfiggere: «Basti pensare alla crocifissione di Bearzot dopo il girone di qualificazione ai Mondiali dell’82». Poi sappiamo come finì e come, dopo il trionfo spagnolo, si sviluppò un giudizio critico che elevò il citì friulano a mito.

ITALIA Ai tempi della Nazionale

«NON PIANGEVO DALLA MORTE DI MIO FRATELLO, LO FECI QUANDO MI CONSEGNARONO LA MEDAGLIA AL MONDIALE DI USA ’94»

Scrive Sacchi: «È un vero peccato che gli antichi romani non abbiano inventato il gioco del calcio. Se l’avessero fatto, forse nella nostra storia non avrebbe predominato una visione difensivista e cautelativa, basata sulla prudenza. Pensate a Giulio Cesare, leader di un esercito che vinceva anche in inferiorità numerica, grazie alla mentalità offensiva, al culto del rischio, al coraggio, alla strategia e non alla tattica: perché la prima si basa sull’errore dell’avversario, e noi siamo sempre stati maestri nel saperne approfittare, sacrificando le nostre qualità in funzione del risultato; la seconda è invece legata all’organizzazione di gioco. La tattica mira a sfruttare le debolezze altrui, la strategia a valorizzare le proprie capacità. Il problema è che in Italia si apprezza più la furbizia che il merito».

IL GRANDE MILAN

Chissà da dove nasce questo atteggiamento: «Gianni Brera sosteneva che i nostri non potessero rivaleggiare con avversari abituati a mangiare carne, mentre noi riempivamo i piatti di polenta. Ma allora, i trionfi dei nostri atleti alle Olimpiadi come si spiegano? Solo i calciatori erano penalizzati dal non mangiare carne?».

Poi, certo, lavoro, serietà, competenza, impegno, talento, va tutto bene, ma la palla è da sempre rotonda, il calcio è anche fortuna, caso, mistero insondabile, e Sacchi lo sa e infatti ricorda perfettamente la notte in cui la storia sua e del Milan girò dalla parte giusta proprio grazie alla buona sorte. Novembre del 1988: il Milan, che nell’andata degli ottavi di finale di Coppa dei Campioni aveva pareggiato 1-1 a San Siro con la Stella Rossa, al ritorno, nel Marakana di Belgrado, sotto di un gol e in dieci uomini dopo l’espulsione di Virdis, era ad un passo dall’eliminazione, quando una grande nebbia, alzatasi all’improvviso, costrinse l’arbitro a sospendere la partita.

Quella nebbia repentina e clamorosa cambiò letteralmente la storia del calcio, del Milan, di Sacchi e del presidente Berlusconi: «Dico sempre che nel calcio ci vogliono occhio, memoria e *bus del cul*. Beh, quella sera fu il terzo ingrediente a salvarci». La ripetizione (all’epoca si ripartiva dall’inizio e dallo 0-0) venne decisa ai calci di rigore e a consegnare la vittoria ai rossoneri fu l’errore di un futuro, grande milanista: Dejan Savicevic. Il Milan vincerà quella coppa, grazie anche ad una partita rimasta nella storia, il 5-0 inflitto al Real Madrid, e al 4-0 rifilato alla Steaua Bucarest in finale, dando così inizio alla leggenda degli Immortali. Dal fallimento alla leggenda, a volte basta un attimo.

Claudio De Min

Tour di presentazione in Veneto per Antonio Albanese che ha voluto narrare il dramma di chi si è trovato nel baratro dopo il crollo di alcuni istituti di credito

CINEMA

«Cento domeniche» ovvero il fallimento delle banche popolari

L'idraulico che ha lavorato una vita, l'imprenditore che ha delocalizzato, l'impiegata che ha investito i suoi risparmi, il pezzo grosso che è riuscito a mettere al sicuro i soldi prima che fosse troppo tardi. E poi c'è lui, Antonio Riva, alias Antonio Albanese, che ha investito tutti i suoi risparmi, con le obbligazioni "trasformate" in azioni, nella banca del territorio, il "confessionale", il punto di riferimento di quel piccolo paese della provincia di Lecco, che con il fallimento trascina nel baratro una comunità.

È questo il cuore di "Cento domeniche", il film di e con Antonio Albanese proiettato ieri, alla presenza dello stesso protagonista e regista, nei centri che hanno vissuto, in modo sconvolgente, il crollo delle popolari venete: da Vicenza, dove ad accogliere film e attore è arrivato anche il vescovo Giuliano Brugnotto che ha detto: «Come chiesa dobbiamo stare vicini a quanto sono feriti e che hanno portato al fallimento di banche legate fortemente alle persone semplici»; a Montebelluna, dove il cinema Italia Eden è stato preso d'assalto, con sold out già da giovedì; al cinema Edera di Treviso.

LACRIME & RICORDI

E in sala, prima, durante e dopo il film, vissuto come una vera e propria sferzata, angosciante, ma anche appassionante, sono fioccate lacrime di commozione e di liberazione. Perché nella storia di Antonio, ma anche in quella dell'idraulico Beppo e di altri personaggi, ciascuno ha ritrovato un po' di sé. E delle propria storia personale. E persino i luoghi, con le viuzze e le case un po' datate ricche di ninnoli e le colline alle spalle, non sono parsi così diversi da tanti paesi della Pedemontana veneta. «Ad un certo punto - ha detto Albanese - sentivo il bisogno di raccontare questa vergogna, questa umiliazione, questa sopraffazione. Ho cominciato a scrivere e informarmi. Ho poi incontrato un giornalista grande esperto di crac bancari e soprattutto una psicologa che ha assistito persone vittime del fallimento delle banche che vivevano la perdita del sonno». E ha aggiunto: «Mi sembra civile raccontare una tragedia del genere. Di questo film sono attore, regista e co-produttore, perché non ho trovato la fila di finanziatori disponibili a sostenere il progetto». Ed è chiaro quanto l'attore e regista si immedesimi nelle vicende di Antonio Riva, un valido tornitore (come è stato lo stesso Albanese) messo in prepensionamento. «Tradire i lavoratori - ha aggiunto - mi sembra una vergogna spaventosa. È una vicenda veneta, ma anche italiana». E l'accoglienza ricevuta lo ha commosso. Un film nel quale Albanese ha davvero messo il cuore. «Amo l'impegno, l'emozione - ha aggiunto - Voglio guardare l'anima delle persone». E, con "Cento domeniche", ovvero quelle che l'idraulico Beppo ha passato a lavorare per la sua casa, ma anche quelle che ha impiegato un amico di famiglia di Albanese per realizzare il suo sogno, l'attore-autore ci è perfettamente riuscito. Come hanno mostrato non solo gli applausi scrosciati ad intermittenza alla fine del film, con tutti il pubblico in piedi davanti a lui a Montebelluna, ma anche le lacrime dei più. Che l'attore ha salutato con un "mi raccomando, stiamo insieme". Per continuare a sognare. Nonostante tutto.

«MI SEMBRA ASSOLUTAMENTE CIVILE RACCONTARE UNA TRAGEDIA SOCIALE DEL GENERE»

Laura Bon

Maurizio Pellegrin a Ca' Pesaro attraverso ritratti e indumenti intimi

VENEZIA Maurizio Pellegrin posa davanti ad una sua opera

ARTE

In una danza tra il passato e il presente, l'arte di Maurizio Pellegrin si svela a Ca' Pesaro, tra le pareti che custodiscono il suo dialogo con l'Ottocento veneziano. Nella personale "Maurizio Pellegrin. Me stesso e io", l'artista, con radici veneziane e cuore newyorkese, offre una riflessione profonda sulla costruzione dell'identità, intrecciando fili invisibili tra la sua storia personale e il patrimonio artistico della Serenissima.

Le sale Dom Pérignon si trasformano in un palcoscenico, un luogo magico dove oggetti dimenticati diventano attori di un passato riportato in vita. Maurizio Pellegrin non è un mero osservatore della storia; è un narratore che, con abilità e intuizione, plasma la memoria in opere d'arte cariche di nuova energia. Il suo è un atto di riscatto per ciò che è stato, una celebrazione dell'oggi attraverso il filtro del ieri.

LA RASSEGNA

Il percorso inizia con una serie di autoritratti che si alternano a visioni intrise di Venezia. La prima sala funge da introduzione, con "104 Eyes and 1 Block Dot" (2011) e "Drawings" (1984-2002), dove disegni e appunti del passato prendono forma. Questo prologo introduce il tema del ritratto contemporaneo, che si scontra e si fonde con il ritratto classico dell'Ottocento nelle sale adiacenti.

La seconda sala ospita due opere monumentali che catturano l'attenzione e l'immaginazione del visitatore. "The Others" è un progetto site-specific che riporta in vita ritratti del Settecento e dell'Ottocento, offrendo una reinterpretazione audace e contemporanea. Al centro di questa narrazione visiva emergono le "Memories (The Corsets)", un'installazione dove il ritratto diventa un'assenza, e la biancheria intima di donne del passato si scontra con i preziosi indumenti dell'Ottocento.

Davvero interessante la capacità di narrazione di Pellegrin attraverso diversi medium: dal disegno alla pittura, passando per le tecniche miste, ma soprattutto la sua capacità di ritrarre silohuette e ritratti con una leggerezza calviniana davvero notevole, anche nella composizione installativa a muro di cui sopra. Un insolita mostra nelle stanze di Cà Pesaro ma davvero piacevole ed unica.

Venezia, città natale di Pellegrin, diventa il filo rosso che lega le due mostre. Un omaggio alla città che ha ispirato il suo percorso e che fu dimora di Nino Barbantini, curatore dell'esposizione storica "Il ritratto veneziano dell'Ottocento" del 1923, giunto a Venezia da Ferrara. La mostra è un connubio tra la Fondazione Musei Civici di Venezia, Marignana Arte e Galleria Michela Rizzo, con il sostegno generoso di Banca Prealpi. Curata da Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro, "Maurizio Pellegrin. Me stesso e io" è un viaggio visivo nell'anima, un'esperienza che ci spinge a esplorare il passato per comprendere il presente, cercando la nostra identità nel caleidoscopio della storia.

Francesco Liggieri

Pordenone

Al Verdi c'è Sir Antonio Pappano con la pianista Beatrice Rana

IL CONCERTO

Ancora un appuntamento con la grande musica mondiale al Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del cartellone firmato dal nuovo consulente musicale Roberto Prosseda, Domenica 26 novembre, approda per la prima volta sul palco del Teatro pordenonese (ore 20.30) un protagonista della musica internazionale: Sir Antonio Pappano, tra i più richiesti direttori d'orchestra al mondo, che ha da poco concluso la sua esperienza con l'Accademia Santa Cecilia di Roma ed è stato di recente nominato alla guida della London Symphony Orchestra. In esclusiva regionale, Pappano dirigerà la Chamber Orchestra of Europe, tra le compagini più blasonate al mondo, nata nel 1981 sotto gli auspici e l'egida di Claudio Abbado, che diresse il concerto inaugurale nel maggio del 1981 e che con questa orchestra ha realizzato numerosi tour e varie registrazioni per Deutsche Grammophon.

Sul palco anche la più grande e richiesta solista italiana: Beatrice Rana. Pianista dal talento luminoso, si esibirà nel celebre Concerto op. 54 per pianoforte e orchestra di Schumann che ha inciso nel suo recente CD pubblicato nel 2022.

METEO

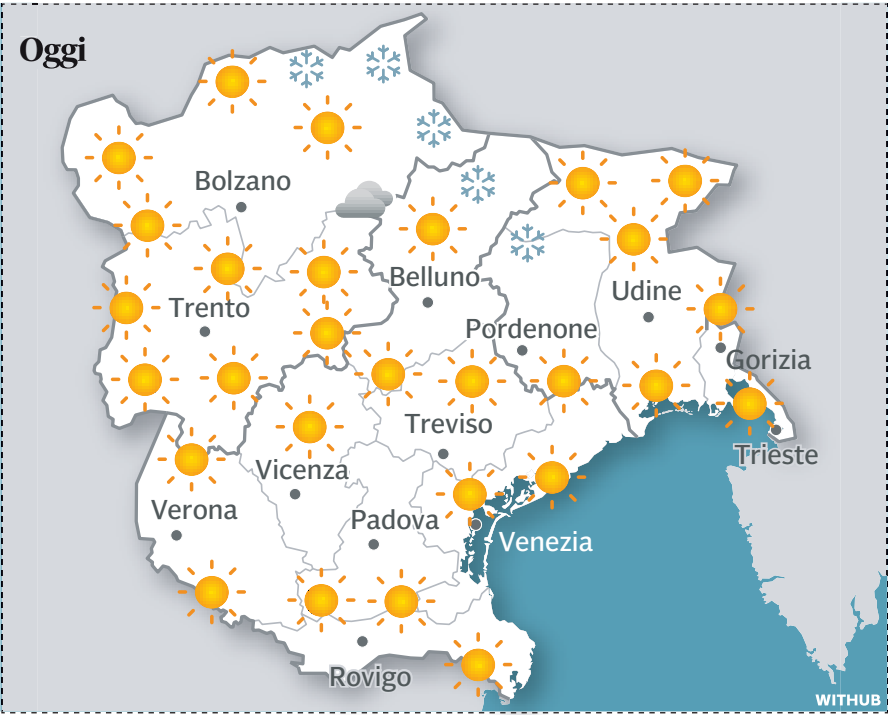
Residua variabilità al Sud, tempo soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità in aumento per l'arrivo di una veloce perturbazione atlantica. Dal pomeriggio deboli precipitazioni su gran parte della regione, nevose dai 600-800 m. Clima freddo tipicamente invernale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in aumento per l'arrivo di una veloce perturbazione atlantica. Dal pomeriggio deboli precipitazioni sparse, specie in Trentino, nevose dai 500-600 m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in aumento per l'arrivo di una veloce perturbazione atlantica. Dal pomeriggio prime precipitazioni, più diffuse la sera e nevose dai 600-800 m.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	6	Ancona	4	12
Bolzano	2	7	Bari	4	13
Gorizia	3	10	Bologna	3	10
Padova	1	8	Cagliari	11	18
Pordenone	2	8	Firenze	3	10
Rovigo	0	7	Genova	11	14
Trento	1	5	Milano	3	6
Treviso	2	8	Napoli	2	15
Trieste	7	13	Palermo	11	19
Udine	3	9	Perugia	4	8
Venezia	3	9	Reggio Calabria	10	17
Verona	3	9	Roma Fiumicino	4	16
Vicenza	0	8	Torino	4	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
15.45 **TG1** Informazione
15.50 **Junior Eurovision Song Contest 2023** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Lea - I nostri figli** Serie Tv. Con Anna Valle, Giorgio Pasotti, Primo Reggiani
21.55 **Lea - I nostri figli** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Che tempo fa** Attualità
0.50 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

8.05 **Tg2 Cinematinée** Attualità
8.10 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.05 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
9.40 **Quasar** Documentario
10.30 **Aspettando Citofonare Rai2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Attualità
14.50 **Origini** Viaggi
15.45 **Rai Sport Live** Informazione
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **La Caserma** Società
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Laura Antonelli - La diva malinconica** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz`ora** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.20 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci

Rai 4

6.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
9.25 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.40 **Nella tana dei lupi** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rapa** Serie Tv. Con Javier Càmara, Monica Lopez, J.Cámara M.Lopez E.Fernández
22.15 **Rapa** Serie Tv
23.15 **L'evocazione - The Conjuring** Film Horror
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Daredevil** Film Fantasy
2.55 **Lucky (II)** Film Thriller
4.10 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.40 **Animali innamorati** Doc.
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Romeo e Giulietta** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Siena e Chigiana Concerto per l'Italia** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il Mio Amico Eric** Film Commedia
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Super Partes** Attualità
8.20 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Safari Express** Film Avventura
16.20 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.20 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Terra Amara** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.05 **Scooby-Doo! Abracadabra-Doo** Film Animazione
8.30 **Friends** Serie Tv
9.30 **Will & Grace** Serie Tv
10.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Batman Forever** Film Azione
17.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Harry Potter e l'Ordine della Fenice** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Imelda Staunton, Michael Gambon
24.00 **Pressing** Informazione

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Stradivari** Film Biografico
8.05 **Squadra Antimafia** Serie Tv
8.50 **Ciak Speciale** Show
8.55 **La giusta causa** Film Thriller
11.10 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
13.40 **American Pastoral** Film Drammatico
15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
18.45 **Solo per vendetta** Film Thriller
21.00 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, John Hurt, Ray Winstone
23.40 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
2.00 **Confine a Nord** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Miami Vice** Serie Tv
5.15 **Malavita** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Born to Raise Hell** Film Azione
15.45 **Taxxi 2** Film Azione
17.30 **Taxxi 3** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico. Di Bigas Luna, Juan José Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire, Maria Barranco
23.15 **Caligola e Messalina** Film Biografico
0.45 **La cultura del sesso** Documentario
1.30 **Le fabbriche del sesso** Documentario

Rai Scuola

16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Digital World** Documentario
18.30 **Memex** Rubrica
19.00 **Mari del Sud**
20.00 **Animali innamorati**
21.00 **Il cervello degli adolescenti**
21.45 **Progetto Scienza**
21.50 **Le misure di tutte le cose**
22.45 **Progetto Scienza**
22.50 **Le meraviglie delle statistiche**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
10.45 **WWE Smackdown** Wrestling
12.35 **Colpo di fulmini** Doc.
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.35 **Basket Zone** Basket
18.05 **Germani Brescia - Openjobmetis Varese. LBA Serie A** Basket
20.20 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario
22.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
23.05 **Operazione N.A.S.** Doc.

La 7

11.00 **Le parole della salute** Att.
11.50 **Uozzap** Attualità
12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario.
16.20 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
17.20 **Brubaker** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **In Onda** Attualità.
23.15 **Uozzap** Attualità

TV 8

16.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live** Motociclismo
17.15 **GP Com. Valenciana. MotoGP** Motociclismo
18.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
18.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.00 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **Star Wars: Il ritorno dello Jedi** Film Fantascienza
23.45 **La leggenda degli uomini straordinari** Film Azione

NOVE

6.55 **Frozen Planet** Documentario
9.50 **Il pianeta delle scimmie - La vera storia** Documentario
13.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.15 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Att.
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
2.15 **Dal pollaio alla pista** Doc

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
13.55 **Alpe Cimbra** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **A Just Business** Film Thriller

Rete Veneta

16.15 **Shopping Time**
16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Il figlio di Alì Babà**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **I cacciatori** Film Guerra
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Prigionieri del ghiaccio** Film Azione
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

8.15 **Italpress Economy** Attualità
13.00 **Sette in Cronaca** Info
13.30 **Mondo Crociere** Rubrica
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Magazine Serie A** Sport
16.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Roma - Udinese** Calcio
17.00 **Studio & Stadio: Roma Vs Udinese** Calcio
21.15 **Ogni Benedetta Domenica** Calcio
22.30 **Campionato Serie A2 Maschile: Oww Udine – Rimini** Basket
23.00 **Mondo Crociere** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti rende più estroso e intraprendente, forte di un atteggiamento vitale e dinamico. Hai un ampio ventaglio di possibilità in questa domenica, che sarà comunque piacevole e ricca di piccole sorprese che la rendono anche movimentata. Fai in modo che l'**amore** si guadagni più spazio nella giornata, ti aiuterà a sentirti più fiducioso e sicuro, e di conseguenza libero nelle tue scelte.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti spinge a svagarti, a cercare di distrarti seguendo il filo dell'**amore**, mantenendo un coefficiente di leggerezza che ti garantisce una giornata serena. La congiunzione di Luna e Urano nel tuo segno ti rende impaziente, imprevedibile, irrequieto. Le tue scelte migliori sono quelle che mettono la libertà al primo posto, oggi quello che ti fa bene è sentirti un po' indisciplinato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo lato giocoso e quella curiosità un po' effervescente oggi ti consentono di trascorrere una giornata divertente e diversa. Ma sarà necessario frenare un atteggiamento eccessivamente responsabile, che vorrebbe farti mettere il **lavoro** al primo piano. Non ti aiuta puntare tutto sulla forza di volontà, che poi di fronte al piacere perde presa e si ritrova con le armi spuntate. Cerca il sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La vita di relazione e le amicizie sono per molti versi protagonisti di questa tua giornata. Lasciati coinvolgere e divertiti, accettando anche uno stato d'animo elettrico e imprevedibile, che potresti confondere con il nervosismo anche se le sue radici sono diverse, improntate al gioco. Hai molta energia a disposizione, ma per oggi lascia il **lavoro** in secondo piano. Pensa invece a sorprenderti

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te è una domenica consacrata all'**amore** e alla piacevolezza, in cui la creatività e la condivisione implementano un clima giocoso. Trova un modo per favorire l'espressione del tuo lato più passionale e impulsivo, tentare di tenerlo a bada sarebbe controproducente. E renditi disponibile a qualche imprevisto nei tuoi programmi, considerandolo non una scocciatura, piuttosto una spezia che dà sapore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna favorevole predispone per te una giornata piacevole e stimolante, grazie a idee e proposte che si fanno strada spontaneamente nella tua mente e dalle quali scaturiscono iniziative che ti appassionano. Evita ogni tipo di forzatura e scegli la facilità. Hai bisogno di favorire quello che ti fa sentire più sicuro, in particolar modo rispetto al **denaro**. Fai una mossa insolita in questo ambito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti offre una chiave efficace per ridurre nettamente il livello di tensione e goderti gli aspetti più piacevoli della giornata. Consacra un momento a un'attività fisica, a una disciplina, ma può essere anche una bella passeggiata, che metta il corpo, e di conseguenza la **salute**, al centro della tua attenzione. È il modo migliore per sintonizzarti sulla lunghezza d'onda del piacere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La domenica è resa molto vivace dalla configurazione, che ti punzecchia attraverso le relazioni con gli altri, che vengono a inserire nuove idee e percezioni insolite nella tua giornata. Riserva il giusto protagonismo al partner e all'**amore**, puoi consacrargli la giornata e questo sarà molto piacevole soprattutto per te. Ti aiuterà a uscire da degli schemi un po' rigidi, lasciati sorprendere dal caso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua domenica è intensa ma forse non è poi veramente necessario che tutto sia così concentrato, che tu debba riuscire a fare entro oggi tutto quello che ti sei messo in testa di fare, obbligandoti a una sorta di maratona che è ovviamente poco conciliabile con il riposo. Abbassa il livello di sfida e prova a domandarti cosa puoi cambiare nel tuo modo di approcciare le questioni legate al **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La giornata per te si annuncia piuttosto divertente, ricca di momenti che ti sorprendono gradevolmente e che ti fanno sentire prezioso per le persone a cui tieni. L'**amore** ti mette di buonumore, c'è qualcosa che accelera i tuoi ritmi e ti porta a concentrare le esperienze, rendendole più intense e vivaci e aggiungendo quel pizzico di complessità che ha il vantaggio di appassionarti e coinvolgerti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La tua domenica ha qualcosa di elettrizzante che ti fa sentire su di giri. In realtà forse è anche troppa questa eccitazione e il tuo compito sarà quello di trovare il modo di ridurla. Per farlo proponiti qualcosa di azzardato e insolito, in modo da ritrovare un minimo margine di libertà che è indispensabile al tuo buonumore. Più precisamente, qualcosa che ti fa sentire autonomo rispetto al **denaro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione enfatizza alcuni elementi di tensione, sottolineando l'attrito tra le tue aspirazioni nel **lavoro** e i limiti con cui sei costretto a fare i conti. Ma tu ormai hai capi+to come aggirare questo eccesso di rigore che ti rende insoddisfatto di te stesso anche quando i risultati ci sono. Allora dedica la giornata agli amici, muoviti, se cambi aria anche il clima interno si fa piacevole.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 25/11/2023

Ruota					
Bari	20	1	6	68	32
Cagliari	86	44	56	70	51
Firenze	3	69	73	12	30
Genova	18	77	69	4	22
Milano	35	10	44	67	34
Napoli	34	7	54	82	14
Palermo	11	56	63	79	31
Roma	6	20	46	42	25
Torino	58	49	10	44	36
Venezia	72	33	31	82	3
Nazionale	27	83	30	53	65

SuperEnalotto

11 58 28 55 27 73 — Jolly 49

MONTEPREMI		JACKPOT	
26.439.060,43 €		21.630.324,43 €	
6	- €	4	308,53 €
5+1	- €	3	23,07 €
5	22.440,77 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 25/11/2023

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	2.307,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.853,00 €	0	5,00 €

Sport

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Napoli batte la Dea Lazio ko a Salerno, Sarri in discussione

Mazzarri inizia alla grande sulla panchina del Napoli sbancando Bergamo (1-2). Partenopei in vantaggio di testa con Kvaratskhelia (44'). Nella ripresa pari di Lookman, decide Elmas al '79'. Spezzone di partita per Osimhen. Nell'altro anticipio colpo della Salernitana che in casa batte la Lazio 2-1. Castanos e Candreva ribaltano il rigore di Immobile. Lotito è furioso, Sarri (foto) dice: «Se la colpa è mia pronto a lasciare». Si fa il nome di Tudor.

IL BIG MATCH

Juve-Inter, Allegri stuzzica Inzaghi «Sono favoriti, lo dicono anche loro»

TORINO Sulla scia delle Atp, la lunga vigilia di Juventus Inter (stasera ore 20.45, Allianz Stadium) sembra un incontro di tennis in cui i protagonisti si rimbalzano i favori del pronostico e il ruolo di squadra più attrezzata per lo scudetto, con dichiarazioni prudenti e punzecchiature velate, con un occhio sempre vigile all'infermeria avversaria per capire chi sarà della partita. Il derby d'Italia non è mai una sfida come le altre, ma stavolta torna a essere scontro diretto al vertice della classifica, cosa che non capitava dal 2019. Con questa sera bianconeri e nerazzurri si affronteranno otto volte da prima contro seconda, dalla stagione 1997/98 (quella del celebre contatto in area Iuliano - Ronaldo). L'ultima il 6 ottobre 2019, con vittoria della Juventus al Meazza targata Dybala e Higuain; altri tempi. L'anno scorso Allegri vinse andata e ritorno in campionato, ma fu eliminato proprio da Inzaghi nelle semifinali di Coppa Italia. L'Allianz Stadium si conferma un fattore: nei 15 scontri diretti a Torino - dal 2011 ad oggi - sono arrivate appena due vittorie dell'Inter. Allegri se la gioca quasi alla pari in difesa (6 reti incassate da Sommer e compagni in questo campionato, 7 da Szczesny), mentre a centrocampo e in attacco non c'è gara: 10 reti segnate in più dai nerazzurri rispetto ai bianconeri da inizio stagione, mentre Chiesa e Vlahovic (stasera toccherà a loro) sono a secco da settembre. «Il campionato non finisce domenica sera» frena Max Allegri, convinto però che una vittoria possa allargare gli orizzonti di una Juve partita con l'obiettivo minimo del quarto posto. «Giochiamo contro i favoriti per lo scudetto per loro ammissione, è una partita molto importante, ma fa parte del percorso di crescita. Juve-Inter non decide niente, neanche psicologicamente, loro sono più pronti, mentre per noi è un buon test. Vogliamo tornare a giocare le coppe».

MAX RECUPERA VLAHOVIC E SPERA DI AVERE LOCATELLI: «PUÒ FARCELA» SIMONE A MUSO DURO «NON FIRMO PER IL PARI»

BASSO PROFILO

Questo è il messaggio che fa passare Allegri alla vigilia e non c'è modo di farlo deviare dai suoi binari, a costo di sembrare addirittura rinunciatario in vista del possibile sorpasso in vetta alla classifica. «È tanto che non giochiamo per il primo posto ma non ci cambia niente, dobbiamo desiderare di battere l'Inter, come tutte le altre squadre. La corsa scudetto non è limitata a Inter e Juve, lotteranno anche Milan e Napoli. Noi dobbiamo guardare la partita a che distanza è. Il calcio è pieno di imprevisti». In attacco Chiesa e Vlahovic nel 3-5-2, Locatelli non è ancora al meglio («Si è allenato negli ultimi 3 giorni, valuterò se farlo partire dall'inizio»), dovrebbe andare in panchina con Rabiot al suo posto davanti alla difesa. Stesso sistema di gioco per Inzaghi che senza Pavard e Bastoni non ha dubbi di formazione; in difesa rientra Darmian dal primo minuto, centrocampo titolare con la coppia Lautaro e Thuram in attacco. «Mi aspettavo la Juve così vicina in classifica - ammette il tecnico nerazzurro - Allegri e ha più tempo per preparare le gare senza le coppe europee, è un grandissimo vantaggio ma non farei cambio con lui. Fare bene a Torino conta tantissimo, ma siamo a un terzo del campionato e ci saranno moltissime partite dopo. Cercheremo di giocare come sappiamo. E non firmerei per il pareggio».

Alberto Mauro

THEO RILANCIA IL MILAN

Dopo 4 partite i rossoneri tornano al successo in campionato: Fiorentina piegata su rigore

Senza Leo e Giroud, è l'esterno a procurarsi il tiro dagli 11 metri. Debutto del quindicenne Camarda

MILAN	1
FIORENTINA	0

MILAN (4-3-3): Maignan 7,5, Calabria 6 (47'st Florenzi ng), Thiaw 6, Tomori 6,5, Theo Hernandez 7; Musah 6 (38' st Krunic ng), Reijnders 6, Pobega 6; Chukwueze 5,5, Jovic 6 (38' st Camarda ng), Pulisic 6 (16' st Loftus-Cheek 6). In panchina: Mirante, Nava, Simic, Bartesaghi, Adli, Romero, Chaka Traore. All. Pioli 6,5
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7; Parisi 5, Milenkovic 5,5, Martinez Quarta 5,5, Biraghi 5,5; Arthur 5,5 (1' st Maxime Lopez 5,5), Duncan 6 (36' st Mandragora ng); Nico Gonzalez 7, Bonaventura 6 (43' st Kouame ng), Sottil 5,5 (36' st Ikone ng); Beltran 5 (25' st Nzola 5,5). In panchina: Martinelli, Christensen, Infantino, Mina, Comuzzo, Pierozzi, Barak, Amatucci, Brekalo. All. Italiano 5,5
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 47' pt Theo Hernandez su rigore
Note: ammoniti Arthur, Parisi, Tomori, Pioli. Angoli 3-10 Spettatori 73.074

IL RIGORE Theo Hernandez lanciato a rete è atterrato in area da Parisi. Rigore trasformato dal francese

MILANO Basta il rigore di Theo Hernandez al Milan, nel recupero del primo tempo, per battere la Fiorentina e ritrovare una vittoria che in campionato mancava addirittura dal 7 ottobre a Marassi (2 sconfitte e 2 pari). Nella gara contro il Genoa risolta nel finale da Pulisic, non senza polemiche per il tocco di braccio dello statunitense, convalidato anche dal Var. I rossoneri rispondono così alla vittoria a Bergamo del Napoli e tornano terzi, a -5 dall'Inter e a -3 dalla Juventus, in campo stasera in un derby d'Italia da scudetto. È un Milan in emergenza: troppe le assenze tra i rossoneri. Non ci sono gli infortunati Rafael Leao e Okafor e lo squalificato Giroud.

IL PIÙ GIOVANE

Così Stefano Pioli manda in panchina il 15enne Camarda (che debutta nel finale e con i suoi 15 anni e 260 giorni è il più giovane di sempre nella storia della A) e punta su Jovic, l'ex di turno. A completare il tridente ci sono Pulisic e Chukwueze, mentre a centrocampo Musah e Pobega affiancano Reijnders. Da parte sua, Vincenzo Italiano avanza Bonaventura (un altro ex) nella linea della trequarti con Sottil e Nico Gonzalez e gioca con Beltran centravanti. Ed è la Fiorentina a tenere meglio il campo. Duncan spreca un cross di Parisi, poi sale in cattedra Terracciano che devia in angolo un tiro dal limite di Pulisic. Il portiere viola è attento su un tiro debole di Calabria, poi ci provano Sottil (tiro centrale) e Nico Gonzalez, con una conclusione a giro di sinistro che termina sul fondo. Prima dell'intervallo Jovic smarca Theo Hernandez, che viene atterrato in area da Parisi. Per l'arbitro Di Bello è rigore. Dagli 11 metri il francese spiazza Terracciano.

MAIGNAN SALVA TUTTO

Nella ripresa Italiano si presenta con un cambio a centrocampo. Non c'è Arthur (ammonito), ma Maxime Lopez. Ma a sfiorare il raddoppio sono i rossoneri. Reijnders per Musah, palla a Theo Hernandez, cross in mezzo e testa di Chukwueze che Terracciano respinge. Nel capovolgimento di fronte, Beltran ha una bellissima occasione a tu per tu con Maignan, ma il francese salva con un'uscita bassa. Attacca sempre la Fiorentina con Nico Gonzalez, bravo a scheggiare il palo con una conclusione deviata. Il Milan fa fatica a riorganizzarsi e non riesce a rendersi pericoloso nella metà campo viola. Fino al 30', quando Jovic si divora il raddoppio su un bellissimo assist di Theo Hernandez. È l'ultima occasione per il Diavolo, che nel recupero viene salvato dalla faccia di Maignan su Mandragora. Martedì a San Siro arriva il Borussia Dortmund in un'altra gara che non si può fallire.

Salvatore Riggio

Serie B

Venezia show, in vetta con il Parma

Il Venezia non smette di stupire. Ingrana la quarta (vittoria consecutiva) a Bari (0-3) e aggancia in vetta alla classifica il Parma che al Tardini pareggia nel recupero col Partipilo il derby con il Modena (1-1). La squadra di Vanoli, ispirata da un Johnsen effervescente, sblocca con Pierini (quinto gol stagionale) al 30'. Il raddoppio arriva al 90' con Tessmann, al 97' tris di Dembelé. Terzo successo di fila del Cittadella che al Tombolato batte il Sudtirol 2-1 (24' Pandolfi, 11' st Casiraghi, 21' Pittarello). Debutto vincente di Fabregas sulla panchina del Como: 2-1 al Feralpisalò.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SALERNITANA-LAZIO	2-1
ATALANTA-NAPOLI	1-2
MILAN-FIORENTINA	1-0
oggi ore 12,30	
CAGLIARI-MONZA	Marchetti di Ostia Lido
oggi ore 15	
EMPOLI-SASSUOLO	Sozza di Seregno
FROSINONE-GENOA	Zufferli di Udine
oggi ore 18	
ROMA-UDINESE	Massimi di Termoli
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-INTER	Guida di Torre Annunziata
domani ore 18,30	
VERONA-LECCE	La Penna di Roma 1
domani ore 20,45	
BOLOGNA-TORINO	Colombo di Como

classifica

INTER	31	TORINO	16
JUVENTUS	29	FROSINONE	15
MILAN	26	GENOA	14
NAPOLI	24	LECCE	14
ATALANTA	20	SASSUOLO	12
FIORENTINA	20	UDINESE	11
ROMA	18	EMPOLI	10
BOLOGNA	18	CAGLIARI	9
MONZA	17	VERONA	8
LAZIO	17	SALERNITANA	8

marcatori

12 reti: Lautaro Martinez (Inter); **7 reti:** Giroud rig.3 (Milan); **6 reti:** Colpani (Monza); Osimhen rig.1 (Napoli); Lukaku (Roma); N. Gonzalez (Fiorentina); **5 reti:** Berardi (Sassuolo); Politano (Napoli)

SERIE B

BARI-VENEZIA	0-3
CITTADELLA-SUDTIROL	2-1
COMO-FERALPISALÒ	2-1
CREMONESE-LECCO	1-0
PARMA-MODENA	1-1
PISA-BRESCIA	1-1
REGGIANA-ASCOLI	1-1
SAMPDORIA-SPEZIA	2-1
oggi ore 16,15	
CATANZARO-COSENZA	Sacchi di Macerata
TERNANA-PALERMO	Rutella di Enna

classifica

VENEZIA	30	PISA	17
PARMA	30	SUDTIROL	16
CREMONESE	25	REGGIANA	16
COMO	24	SAMPDORIA (-2)	16
PALERMO	23	BRESCIA	14
MODENA	23	ASCOLI	13
CITTADELLA	22	LECCO	12
CATANZARO	21	SPEZIA	10
COSENZA	19	TERNANA	7
BARI	18	FERALPISALÒ	7

marcatori

9 reti: Coda (Cremonese); **8 reti:** Casiraghi rig.3 (Sudtirol); **7 reti:** Benedyczak (Parma); **6 reti:** Man (Parma); Mendes rig.1 (Ascoli)

SERIE C - GIR. A

ATALANTA U23-MANTOVA	0-2
PRO VERCELLI-ALESSANDRIA	2-0
RENATE-VIRTUS VERONA	1-1
TRENTO-ALBINOLEFFE	1-2
TRIESTINA-ARZIGNANO	4-1
LR VICENZA-PRO SESTO	2-0
LEGNAGO-PRO PATRIA	1-1
oggi ore 14	
FIORENZUOLA-GIANA ERMINIO	Nigro di Prato
LUMEZZANE-NOVARA	Luongo di Napoli
domani ore 20,45	
PERGOLETTESE-PADOVA	Leone di Barletta

classifica

MANTOVA	35	ALBINOLEFFE	19
PADOVA	32	GIANA ERMINIO	18
TRIESTINA	30	ARZIGNANO	17
PRO VERCELLI	25	LUMEZZANE	17
LR VICENZA	25	PERGOLETTESE	16
VIRTUS VERONA	24	PRO SESTO	15
ATALANTA U23	23	PRO PATRIA	14
TRENTO	22	ALESSANDRIA	12
RENATE	20	FIORENZUOLA	10
LEGNAGO	19	NOVARA	9

marcatori

8 reti: Lescano rig.1 (Triestina); **7 reti:** Redan (Triestina); Mustacchio (Pro Vercelli); Rocco (Legnano); **6 reti:** Casarotto rig.1 (Virtus Verona)

SERIE D - GIR. C

DOLOMITI BELLUNESI-CJARLINS MUZANE	0-0
oggi ore 14,30	
ADRIESE-PORTOGRUARO	Salvatori di Macerata
BASSANO-CLODIENSE	Frasynyak di Gallarate
CAMPODARSEGO-MESTRE	Dasso di Genova
CHIONS-MONTECCHIO MAGGIORE	Cavacini di Lanciano
LUPARENSE-BRENO	Piccolo di Pordenone
MONTE PRODECO-TREVISO	Mirri di Savona
MORI SANTO STEFANO-ESTE	Vazzano di Catania
VIRTUS BOLZANO-ATLETICO CASTEGNATO	Moncalvo di Collegno

classifica

CLODIENSE	33	CAMPODARSEGO	17
DOLOMITI BELLUNESI	23	MONTE PRODECO	15
PORTOGRUARO	23	MONTECCHIO MAGGIORE	15
TREVISO	22	ADRIESE	12
BASSANO	21	ATLETICO CASTEGNATO	11
CHIONS	18	BRENO	11
LUPARENSE	18	CJARLINS MUZANE	9
MESTRE	18	VIRTUS BOLZANO	7
ESTE	17	MORI SANTO STEFANO	4

UN SINNER IMMENSO LA DAVIS CI CHIAMA

Jannik batte Djokovic in singolare e in doppio (con Sonego)
Alle 16 finale con l'Australia per la Coppa vinta solo nel '76

IN FINALE L'abbraccio tra Sinner e Sonego, dopo aver battuto Djokovic e Kecmanovic (foto ANSA)

TENNIS

Citius, Altius, Fortius, più veloce, più in alto, più forte. Jannik Sinner riporta oggi l'Italia all'ottava finale di coppa Davis, 25 anni dopo quella persa a Milano, con l'obiettivo di bissare quella del '76 in Cile. Per sfidare l'Australia, il Profeta dai capelli rossi va oltre ancora una volta. Oltre i record, oltre la rimonta dopo il ko di Musetti con Kecmanovic, e lo 0-1 contro la Serbia, oltre il secondo successo in 11 giorni contro il numero 1 dei numeri 1, oltre un primo set di una superiorità schiacciante contro il re di 24 Slam (neo campione per la settima volta al Masters e imbattuto da 22 match di Coppa), oltre 3 match point salvati, oltre un secondo ko inferto anche in doppio al Cannibale a distanza di poche ore, oltre ogni limite ai sogni del tennis italiano, oltre ogni convinzione dei 10 mila del palasport di Malaga.

REMAKE

Il crollo psico-fisico di Lorenzo Musetti che, dal 7-6 2-2 contro Kecmanovic, prende un'imbarcata e cede 6-2 6-1, è una mazzata per le speranze italiche e suscita molti brusii sul perché sia stato accantonato Matteo Arnaldi. Che contro l'Olanda aveva perso ma era arrivato a 3 match point contro Van de Zandschulp. Undici giorni dopo la finale del Masters, il Profeta di capelli rossi scende in campo dovendo sopportare sempre più il peso delle responsabilità ma affronta il remake dell'1-1 di Torino con l'ultimo dei Fab Four, con la forza dei campioni ubriacandolo con un primo set perfetto: ritmo frenetico da fondo, palla pesante, servizio (91% di punti con la prima), risposte e anche palle corte. Confezionando il 6-2 in 37 minuti e lasciando a bocca aperta il tennis tutto. Anche se poi alla prima palla-break, dopo un'oretta capitola col doppio fallo. E dall'1-3, si disunisce, ha un violento calo al servizio, subisce a sua volta il 6-2, ed arranca continuamente, mentre Djokovic cede appena 3 punti in 5 game di battuta. Jannik è eroico nel salvare l'1-1 (palla-break), il 3-3 (ai vantaggi) e il 4-4 (altra palla break. E si supera sul 4-5 0-40, quando deve fronteggiare addirittura 3 match point.

L'IMPRESA

«Ho pensato che le palle erano ancora nuove e avrei potuto avere qualche punto facile dal servizio, in quei momenti ti concentri ancora di più». Racconta freddo quello che capitan Volandri definisce «il nostro punto di forza, grande giocatore e soprattutto grande persona». Neanche s'accorge del ghigno del Lupo-Nole che assapora la preda perché mai prima ha perso un match con questo vantaggio, gli dà una mano sbagliando un rovescio e poi s'inchina a due prime salvifiche. Che valgono il 5-5. Quello che succede subito dopo fa parte del copione più beffardo del diavolo nel tennis: Nole, per 2 ore e 20' impeccabile al servizio, tentenna, concede qualcosina, si fa sorprendere due volte a rete e si ritrova 5-6. Che Sinner trasforma nel trionfale ed indimenticabile 7-5 dopo 2 ore e mezza. Il primo «bravo, bravo» è proprio del suo idolo, Nole I di Serbia. «Mi prendo le mie responsabilità. Contro uno dei migliori al mondo succede di tutto molto in fretta, sui tre match point io ho sbagliato lo slice, lui ha servito due volte ancora alla grande - non riuscivo a leggergli la battuta - e poi sparava sempre da fondo. Il dritto è uno dei più veloci, potenti e carichi di spin».

47
Gli anni trascorsi dal 1976, quando l'Italia vinse la sua unica Davis contro il Cile: in campo Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli

25
L'Italia oggi giocherà l'ottava finale di Coppa Davis: l'ultima 25 anni fa, contro la Svezia, che a Milano vinse per 4-1

NUMERO 1 Djokovic ha perso tre volte in 11 giorni contro Sinner (una in doppio, ieri)

MAGICA COPPIA

Venti minuti dopo la prima impresa con cui porta a 2-4 il bilancio con Djokovic, rovinandogli la pagella di Davis, immacolata dal settembre 2011, Sinner torna in campo per il doppio accanto all'amico Lorenzo Sonego, ancora contro Novak, in tandem con Kecmanovic. Nel primo set, caldo com'è, il più precoce italiano del tennis è terrificante da fondo e decisivo anche a rete. Così strappa il 4-2 e confeziona il 6-3 con l'ace dopo 35 minuti. Col valido aiuto di Sonny resiste alla tempesta, sul 2-3 0-40, annullando Djokovic versione aizzatore del pubblico per accendersi una volta di più. "Pensavo che Jannik scendesse un po', invece ha tenuto un livello molto alto anche in doppio, ha sbagliato a malapena una palla", mastica amaro il re dei re. Perché Sinner gioca in Paradiso e, dopo 4 palle-break, decide il lunghissimo game. E, subito dopo, in una polveriera di tifo, sostiene con le sue "mazzate" - cit. Panatta & Bertolucci - le invenzioni a rete di Sonego e strappa il break del 4-3. Per poi mettere la parola fine, col servizio.

PERICOLO AUSSIE

Solo Nicola Pietrangeli aveva battuto un numero 1 del mondo in Davis, nel 1960, Neale Fraser. L'Australia di oggi, finalista uscente, è 8-4 nei testa a testa, con 3 su 3 nelle finali ma sull'erba, con capitan Lleyton Hewitt che ha clonato Alex De Minaur, amico e spesso compagno di doppio di Sinner (che però è 5-0 nei testa a testa). Anche il picchiatore Alexej Popyrin, il coriaceo Jordan Thompson e i doppisti Ebden e Purcell non fanno paura. Chissà se il secondo singolare lo giocherà Arnaldi o Sonego.

Vincenzo Martucci

NOLE NON PERDEVA IN DAVIS DA 12 ANNI E HA SPRECATO TRE MATCH POINT: «È STATA COLPA MIA, MA LUI BRAVISSIMO»

Emozione mondiale: Martin più vicino ma oggi a Bagnaia basta arrivare quinto

MOTO GP

VALENCIA Primo match point annullato da Martinator, ma il destino resta nelle mani di Pecco: basta un quinto posto all'italiano nella gara lunga per vincere il secondo Mondiale. Dopo la Sprint Race del sabato vinta dallo sfidante Jorge Martín (Ducati Pramac), il vantaggio di Bagnaia, quinto ieri, si è ridotto da 21 a 14 lunghezze. Questo significa che oggi (ore 15, Sky Sport) Bagnaia, che scatterà dalla seconda casella contro la sesta dello spagnolo, potrà gestire la situazione senza essere costretto a dover salire sul podio. Non solo, dovesse arrivare davanti allo spagnolo si riconfermerebbe campione. In caso di arrivo a pari punti, Pecco si porterebbe a casa il titolo per il maggior numero di vittorie nella gara della domenica, quella che assegna più punti. Il destino è nelle mani del torinese, ma certo non potrà più commettere degli errore strategici, come quello di scegliere una gomma media al posteriore anziché la soft. Persino l'idolo Valentino, presente nel box del suo team VR46, è rimasto sorpreso: «Pecco - ammonisce il 'Dottore' - avrebbe dovuto copiare Jorge e mettere le stesse gomme. Al mattino si era trovato bene con la media e sembrava che le due gomme fossero molto simili, e invece non è andata così, perché le soft hanno fatto la differenza. Martín ha fatto l'29"9 con la soft, invece con la media si faceva 1'30"1 quando andavi forte». Così si spiega anche il distacco del torinese dal vincitore, preceduto in gara da Jorge, che ha avuto la meglio sul sudafricano Brad Binder (Ktm) e su Marc Marquez (Honda), che per poco non ha buttato giù il connazionale della Ducati Pramac. Quarto Viñales con l'Aprilia, il primo pilota classificato con la media al posteriore. Poi Bagnaia. Che ammette dopo la gara di aver "ciccato" la gomma: «Non è stata una buona scelta. La soft sarebbe stata meglio. Abbiamo deciso la media visto che stamattina il feeling era ottimo. Ma abbiamo fatto un errore. Quando mi ha superato Jorge ho perso alcune posizioni. Dobbiamo trovare la quadra, ma domani (oggi, ndc) con lo stesso risultato saremmo campioni».

VUOLE IL BIS Francesco Bagnaia, detto Pecco, 26 anni (foto ANSA)

LO SPAGNOLO VINCE LA GARA SPRINT E RIDUCE IL DIVARIO DA PECCO: -14 PUNTI OGGI ALLE 15 IL GP ASSEGNA IL TITOLO

PRESSIONE

Il vantaggio, però, si è ridotto di sette punti. «È un buon gap, siamo ancora davanti. È la situazione migliore», commenta un Bagnaia pacato. «Sono calmo? Forse ho imparato dall'anno scorso. Ma quando mancheranno 10 minuti alla partenza come l'anno scorso la pressione si sentirà. Un anno fa avevo dormito, spero di fare altrettanto stanotte».

Chi invece sogna ad occhi aperti è il vincitore della Sprint, la nona sinfonia di una stagione incredibile per Martinator. «Sono ancora nella battaglia. Ma è sempre complicato. Mi dà più rabbia questa classifica ripensando alla gara in Qatar e al problema della gomma difettosa. Adesso, per vincere il titolo devo sperare che Pecco soffra un po' in gara e che senta pressione». Come farlo, Jorge lo sa: «Cercherò di fare un'ottima partenza e mettermi subito in testa, magari scappare. Ma non è detto che questa strategia mi aiuti. Vediamo cosa fare. Dipende dalla posizione in cui mi trovo. Di sicuro, servirà fare una gara simile a oggi (ieri,ndc). Devo vincere e sperare». Ma con un Bagnaia di nuovo quinto non basterebbe rivincere anche la domenica. «Ho visto la gara di Pecco e sembrava che nessuno volesse superarlo. Ho visto Di Giannantonio dietro di lui che non ha effettuato nessun tentativo di sorpasso. Spero che ognuno faccia la sua corsa». Il Mondiale potrebbe dipendere anche dal piazzamento degli altri piloti. «Sì, spero che Marquez, Viñales, Binder ecc possano fare la loro gara e mettersi davanti a Pecco. L'anno scorso lui qui arrivò nono all'ultima gara e quindi chi lo sa...».

Sergio Arcobelli

Formula 1

Verstappen, pole ad Abu Dhabi Leclerc ci prova nell'ultimo Gp

Alle 14, ora italiana (diretta su Sky), cala il sipario sulla di F1, sulla carta chiusa ancora prima di cominciare e andata in archivio con qualche mese di anticipo. È stata l'annata dei record, con il cannibale Max Verstappen e la sua spaziale Red Bull che non hanno lasciato ai rivali neanche le briciole. L'olandese oggi, punta alla vittoria numero 19 dell'anno. Un Mondiale mai visto, dominato dall'inizio al fine. Oggi il fenomeno scatterà dalla pole ed è presumibile che saluterà i colleghi al via per rivederli al traguardo. Al suo fianco, in prima fila, un magnifico Leclerc che ci proverà anche se le speranze di vittoria non sono molte. Brutte notizie per Sainz, eliminato in Q1. Questo potrebbe incidere sulla lotta per il 2° posto nella graduatoria Costruttori dove Maranello è a - 4 punti dalla Mercedes.

G.U.

Lettere&Opinioni

«IL FEMMINICIDIO È OGGI UNA PIAGA GRAVISSIMA DELLA NOSTRA SOCIETÀ. OGNUNO DI NOI NEL SUO PICCOLO DEVE FARE QUALCOSA DI CONCRETO. PER QUESTO HO DECISO DI AVVIARE NEL MIO CLUB DI TREVISO UN CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA PER LE DONNE»

Adriano Panatta, *campione di tennis*

La frase del giorno

Domenica 26 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le piazze di Giulia

"Bruciare tutto", uno slogan da maneggiare con cura ma una modifica dei rapporti uomo-donna s'impone

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
nei mass media non si parla d'altro che della tragica morte di Giulia, e inevitabilmente le speculazioni politiche da più fronti con manifestazioni che utilizzano questa morte per fini diversi da quella che dovrebbe essere la tutela delle donne. In un volantino che è stato affisso in giro per Mestre, promosso dal Coordimento Studenti Medi, si invita a partecipare ad una manifestazione contro la violenza alle donne e a "bruciare tutto". Gli attivisti hanno criticato i giornali che attraverso titoli e articoli perpetrano queste violenze perchè ritengono il femminicidio come delitto passionale, ecc. ecc. Ma l'invito di bruciare tutto, anziché fare un minuto di silenzio per Giulia, non è forse istigazione alla violenza? E cosa centra la violenza alle donne con l'invito di bruciare tutto?*

Giorgio Naia

Caro lettore,
capisco i suoi timori e le sue perplessità. Lo slogan "bruciare tutto", che è spesso riecheggiato in questi giorni nelle manifestazioni contro la violenza sulle donne, può apparire pericolosamente ambiguo e violento. E in effetti lo è se qualcuno, e purtroppo non possiamo escluderlo, interpreta alla lettera queste parole incendiarie. È evidente che, se come ho letto in un manifesto di un gruppo di estrema sinistra, "bruciare tutto significa rovesciare il sistema capitalista che da sempre destina le donne a una doppia oppressione e sostituirlo con un sistema superiore..", lei ha ragione a preoccuparsi perché questo tipo di teorie non hanno creato nessun "sistema superiore", ma posto invece le premesse per stagioni di sangue e di morte, che vorremmo esserci lasciate definitivamente alle spalle.

Se invece "bruciare tutto" è un'espressione forte e volutamente provocatoria per andare oltre i classici minuti di silenzio e fare piazza pulita di comportamenti e culture maschiliste che sono purtroppo il brodo di coltura di tante violenze sulle donne e di tanti omicidi di ex mogli o di ex fidanzate, allora credo che vada valutato diversamente. Resta certamente uno slogan da maneggiare con cura (preferisco decisamente quello che recita "facciamo rumore per Giulia") e contiene un messaggio eccessivo e radicale. Ma se è vero che non c'è da bruciare tutto, è altrettanto vero che qualcosa da bruciare - nel senso di cancellare e modificare radicalmente-certamente c'è nel nostro modo di essere e di concepire i rapporti uomo-donna e nella cultura del possesso che anima ancora troppi maschi.

Speriamo che questa sia anche l'interpretazione che ne danno e ne daranno gli studenti medi che hanno organizzato questa manifestazione.

Giulia / 1

Servono i Centri anti-violenza

Pensando alla povera Giulia, mi vien da dire che sarebbe ora di finirla col ripetere che la violenza contro le donne è figlia della cultura patriarcale. Certo questo lo sappiamo, ma finchè ci limitiamo a ripeterlo a vuoto le violenze proseguono, i femminicidi purtroppo aumentano, mentre dobbiamo constatare che per contrastare questo fenomeno consolidato nella società le istituzioni fanno poco. Sì, in alternativa se così si può dire vi sono le proteste organizzate da gruppi di donne, vi sono i loro frequenti sit-in in varie località, in particolare il 25 novembre, l'importante giornata internazionale contro le violenze di genere con manifestazioni programmate in molte città, ma sono tutte iniziative che, diciamolo, non hanno una grande efficacia pratica. Quando l'avrebbero ad esempio i Centri anti-violenza che accolgono ogni anno migliaia di donne per accompagnarle verso la loro libertà. Qui le istituzioni potrebbero veramente fare molto mentre sono carenti lasciandoli spesso in difficoltà economiche.

Luciano Tempestini
Mestre

Giulia / 2

Non c'entra la famiglia patriarcale

Ho trovato fuorviante, ignorante e strumentale, addossare la colpa di crimini efferati, alla "famiglia patriarcale". Probabilmente molti non sanno che ogni famiglia è figlia della cultura dei suoi tempi, e la famiglia patriarcale, della quale tutti si riempiono la bocca in questi giorni, nasce da lontanissimo. È una costante dell'Ottocento e del primo Novecento; ed è quella istituzione e struttura sociale senza la quale l'Italia non esisterebbe. In quella famiglia, talvolta più matriarcale che patriarcale, le condizioni dominanti erano la gerarchia certo, una struttura piramidale, e il rispetto: in primis il rispetto per la donna, il rispetto per la madre che era anche moglie, nonna e spesso anche guida riconosciuta. In una sana famiglia patriarcale questo rispetto, così come il rispetto per le regole, era fondamentale. Poi naturalmente c'erano anche le famiglie patriarcali (in realtà non degne di questo nome) violente, così come ci sono infinite famiglie aperte violente, come anche ci insegna l'esempio scandinavo. Questa mistificatrice (a mio parere) conformità fra famiglia patriarcale e famiglia violenta è, a mio parere, un falso storico. Io credo che più che con la famiglia patriarcale dovremmo prendercela con la nostra totale incapacità di insegnare ai figli il rispetto per l'altro, soprattutto se più debole, il rispetto per chi la pensa diversamente, il rispetto per le minoranze e pure il rispetto per le maggioranze.

Giovanni Granzotto
Sacile (Pordenone)

Giulia / 3

Invidia e odio scambiati per amore

La mia grande emozione, dispiacere, angoscia, pianto e commozione per questo ennesimo femminicidio perpetrato da un ragazzo che si diceva innamorato di una ragazza per poi ucciderla con freddezza, ferocia, e cattiveria. Ora la gran parte dei giovani e l'opinione pubblica danno colpe inesistenti. Nuovo slogan: colpa del patriarcato, il quale alla nostra generazione ha insegnato a vivere e rispettare le regole ed amare il nostro prossimo. L' invidia e l'odio sono sentimenti molto simili e possono essere scambiati per amore se ben dissimulati. Giulia, così solare, riusciva a studiare con profitto e stava per raggiungere la meta con la laurea. Aveva sofferto per la perdita della mamma, ma riusciva a sorridere alla vita, con i suoi disegni aveva talento. Il ragazzo non sopportava di non poterle stare alla pari. Invidia ed odio scambiati per amore.

Franca Tombola
Campo San Martino (Padova)

Giulia / 4

Informazione non reality

Profondo senso di sgomento ed emotività ha creato la tragica e cruenta fine di Giulia, una ragazza nel fiore della vita, cui va il più profondo cordoglio e rispetto alla sua famiglia. Nel merito ritengo non adeguata alla situazione la spettacolarizzazione dei media sulla triste vicenda. A volte sembra di assistere alla sceneggiatura di un film o un reality, anche con toni e argomentazioni fuori luogo. Certo esiste il diritto/dovere di cronaca e informazione, come pure l'espressione di pensiero e opinione ma un po' di delicatezza e buon senso non guasterebbero.

Celeste Balcon
Belluno

Giulia / 5

La cultura del "diritto a tutto"

La lettura ideologica che in questi giorni si sente spesso fare del "caso Cecchettin" è profondamente sbagliata. Fatti come questo avvengono dalla notte dei tempi, ma attualmente "i tassi di violenza sulle donne più alti si riscontrano nei paesi considerati più civili, o addirittura in quelli più avanzati in materia di parità di genere", come ha scritto qualche giorno fa Luca Ricolfi. Come mai succede allora? Guarda caso il fenomeno è più grave proprio in quei paesi dove si è affermata la "cultura dei diritti": tutti hanno diritto a tutto, dalla culla alla tomba, come si sente dire a volte. In pratica quello che succede è questo: qualcuno si rifiuta di credere che da quel "tutto" possa mancare qualcosa, soprattutto se è qualcosa a cui non è disposto a rinunciare.

Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Gruber

L'avversione per il governo Meloni

Mi chiedo perché Lilli Gruber, la conduttrice di Otto e Mezzo su La7, continui a definire il Governo italiano come di destra-destra. La mia idea è che possa essere per la sua composizione politica; certamente FdI è un partito di destra, anche la Lega di Salvini è di destra, ma così si trascurerebbe la posizione centrista di FI e Noi Moderati; se così fosse allora la Gruber dovrebbe dire "destra-destra-centro".
Però forse c'è un'altra spiegazione, vista l'avversione (sfacciata) per questo governo e per la premier Meloni: e cioè che la definizione destra-destra nasconda la voglia (irrefrenabile) di bollare il governo come di "estrema-destra", per cui più elegantemente, o meglio più furbescamente, si limita a questa cacofonia ridondante nel ripetere la stessa parola come rafforzativo. Come elettore di destra mi dà fastidio questa continua allusione al presunto estremismo del nostro Governo, ma d'altronde alla giornalista-femminista, radical-chic di sinistra (i trattini di unione sono intenzionali) dà fastidio che la nostra premier si ostini a farsi chiamare "Il Presidente del Consiglio"; sarà anche un atto di fede, ma a me non dà nessun fastidio.

Valerio Babini
Montebelluna (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/11/2023 è stata di **42.706**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

Filippo Turetta è in carcere a Verona sezione "protetti"

L'assassino di Giulia Cecchettin è rientrato ieri in Italia. Atterrato a Venezia è stato trasferito in carcere a Verona nella sezione «protetti». La direttrice: «Appare tranquillo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'arrivo di Filippo Turetta all'aeroporto di Venezia

«Spero sia il suo ultimo viaggio, solo per giustizia nei confronti di quella povera ragazza. Nessuno ha il diritto di togliere la vita ad alcun essere vivente, tanto più ad una giovane!» (Antonella)

L'analisi

La strada in salita per la crescita in Europa

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Quella della "invidia istituzionale" è ovviamente una posizione inutile e sterile. La questione infatti non è che l'errore di uno , o meglio l'aggiramento delle regole del patto di stabilità europeo, giustifica i non commendevoli comportamenti di altri. Il tema vero è, invece, quello di comprendere il motivo della scelta tedesca. Se guardiamo alla realtà, non si può non convenire con il fatto che la finalità che ha spinto il governo tedesco a stanziare una somma così importante e ad utilizzare lo strumento non proprio commendevole della sua iscrizione fuori bilancio - cioè in modo da non appesantire la struttura del bilancio pubblico e quindi evitare infrazioni alle regole generali - va fatta risalire alla fondamentale esigenza di salvaguardare l'economia di quel Paese. Si tratta quindi di una finalità tutt'altro che disprezzabile. Tanto più che l'intera economia europea è strettamente legata a quella germanica. Solo se si guarda al nostro Paese, non si può fare a meno di notare che, dato che la Germania è il primo importatore dei nostri manufatti, un rallentamento di Berlino danneggia in modo diretto ed importante, come è d'altronde avvenuto, anche l'Italia.

La domanda è dunque quella se sia ragionevole difendere, nelle attuali contingenze, le singole economie nazionali e, soprattutto, se sia possibile farlo in costanza delle attuali regole di bilancio dell'Unione Europea. E soprattutto quali possono essere i rapporti tra le regole europee e la mancanza di principi analoghi negli ordinamenti extra europei. In particolare, ad esempio, gli Stati Uniti, che rappresentano il nostro concorrente più diretto, se da una parte devono superare procedure complesse e dure battaglie parlamentari per potere dar corso a spese coperte con debito federale, tuttavia non soggiacciono ad altri ostacoli o limiti di sorta se intendono far fronte a nuove spese, anche se di rilevantissimo ammontare. Come è accaduto recentemente per l'Inflation Reduction Act, che, con il pretesto della decarbonizzazione, ha stanziato ben 891 miliardi di dollari per modernizzare e far tornate in patria le imprese americane.

In sostanza, occorre chiedersi se l'Europa disponga di strumenti adeguati, anche sotto il profilo giuridico, per difendersi in una competizione internazionale sempre più aspra o se invece sia costretta dalle regole che essa stessa si è data a subire una concorrenza ogni giorno più agguerrita, senza disporre delle armi di risposta, di cui essa stessa si è volontariamente privata.

Abbiamo ancora tutti presente l'immane sforzo compiuto per avviare la moneta comune e per mantenerla salda anche nei mercati internazionali. La solidità dell'euro dipende dalle regole fissate nel Patto di stabilità, regole che sono state indispensabili per creare un terreno comune, anche sotto il profilo finanziario, nell'intero continente. Ma oggi siamo di fronte ad un problema nuovo: quello del futuro del sistema economico del Vecchio Continente. La stabilità dei bilanci pubblici dei singoli Stati rimane un obbiettivo essenziale, ma non è più sufficiente. Il Patto siglato da tutti per fare da levatrice alla moneta comune nella sua intitolazione, dopo la parola "stabilità" reca anche quelle "e di crescita". Il che deve indurci a riflettere circa la bontà di mantenere l'approccio formale fino ad oggi praticato. Basti considerare il solo fatto che il Pil complessivo dell'Unione Europea equivalesse grosso modo a quello degli Stati Uniti vent'anni fa', mentre oggi l'USA ci sopravanza di circa il 25 per cento. Il fatto che l'America sia diventata irraggiungibile offre non solo un metro di giudizio assai significativo, ma soprattutto dimostra la preoccupante staticità delle nostre e economie. Che dipende anche dalla preoccupante mancanza di " benzina" per la sua crescita.

D'altra parte, anche i temuti giudizi dei mercati, che fino ad oggi hanno quasi esclusivamente fatto riferimento alla stabilità finanziaria, non potranno esimersi nel futuro di valutare con maggiore rilievo anche i possibili effetti negativi conseguenti alle attuali condizioni di insufficiente sviluppo. Il che ovviamente non significa avere le mani libere per far crescere a dismisura quella parte del debito che Mario Draghi ha definito improduttivo, ma utilizzare gli strumenti finanziari a disposizione con la parsimonia necessaria per consentire un adeguato ritorno degli investimenti e, contemporaneamente, agire sulla leva della riduzione del livello generale della spesa pubblica, per riportarla entro inequivocabili criteri di ragionevolezza e necessità.

La vignetta

Domenica 26 Novembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Domenica 26, Novembre 2023

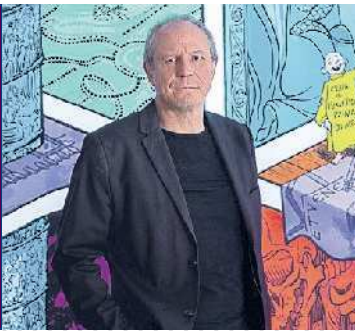
San Bellino, vescovo. Vescovo di Padova e martire, insigne difensore della Chiesa, crudelmente aggredito dai sicari, presso Fratta nel territorio di Rovigo, morì per le molte ferite subite.

-2°C 8°C
Il Sole Sorge 7:19 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 15:36 Cala 6:16

IL FESTIVAL DI MUSICA SACRA PORTA IN DUOMO LA "MISSA REDEMPTIONIS" DI LORENZO PEROSI

A pagina XIV

Paff! - Vastagamma
Luca Raffaelli nuovo direttore artistico del Museo e delle mostre

A pagina XIV

Tagliamento
Le opposizioni in trincea «Esclusi dal dibattito»

Il giorno dopo la presentazione del piano per contenere le piene del fiume, tocca alle opposizioni.

A pagina VI

Mutui e bollette bruciano le tredicesime dei friulani

▶L'effetto dei rincari farà sentire di meno il reddito di dicembre

L'arrivo delle tredicesime porterà nelle tasche dei cittadini lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia complessivamente 978 milioni, ma le previsioni dicono che una quota ridotta di questa cifra andrà in consumi non obbligati, poiché la parte consistente finirà per saldare bollette e rate del mutuo. Infatti, si prevede già che la spesa per i regali natalizi resti pressoché uguale a quella dell'anno scorso, pari a 250mila euro, un importo che è la metà di quello investito quindici anni fa. Il quadro lo ha fatto ieri la Cgia di Mestre, pubblicando uno studio che ha messo sotto la lente l'entità della tredicesima in regione e la sua distribuzione territoriale, l'utilizzo che lavoratori e pensionati ne faranno e i motivi dei comportamenti in atto. La provincia con il più alto numero di beneficiari è Udine che, tra pensionati e dipendenti, conta 338.500 persone che, dalla prossima settimana alla vigilia di Natale, incasseranno la tredicesima.

Lanfrit a pagina V

FAMIGLIE Tredicesime più leggere a causa dei rincari

Il caso
Il generale Vannacci presenta il libro scatta la protesta delle femministe

Da un lato uno dei personaggi più discussi degli ultimi mesi, il generale Roberto Vannacci, dall'altro diverse sigle della galassia della sinistra cittadina. Si preannuncia un lunedì ad alata tensione in via Gemona a Udine, in occasione della presentazione del libro del militare.

A pagina VI

GENERALE Roberto Vannacci

Molesta una ragazza e cade: è grave

▶Un giovane si è ferito a Udine vicino al Tribunale, ricoverato in codice rosso: si indaga sui rapporti con la coetanea

Cerca di molestare una ragazza con la quale aveva trascorso la serata. Ed è in preda ai fumi dell'alcol. Qualche avance di troppo mentre stavano rincasando, un altro loro amico che interviene per trattenerlo, fermarlo e allontanarlo così da proteggere la giovane. Lui che cade, spacca la bottiglia di birra che portava in mano e si ferisce, finendo ricoverato in codice rosso all'ospedale. È successo nella serata di sabato in centro città a Udine, nei pressi di largo Ospedale Vecchio, nella zona del Tribunale del capoluogo friulano. Alcuni passanti assistono alla scena, si pensa inizialmente ad un accoltellamento. Lanciano subito l'allerta al numero unico di emergenza. Sul posto si precipitano i sanitari assieme alla Polizia di Stato e alla polizia locale. Si prova ad indagare sui rapporti intrattenuti con la ragazza nei pressi del Tribunale.

A pagina VII

Borgo stazione
Nella maxi retata spunta la droga denunce e sequestri

Alcune denunce, pochi grammi di sostanza stupefacente rinvenuta e un'attività commerciale sanzionata. Questo l'esito della maxi-retata che dal pomeriggio di venerdì ha visto impegnati oltre 40 operatori tra uomini di polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale assieme a personale dell'Asufc, dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Udine e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e con l'ausilio di due unità cinofile del capoluogo.

A pagina VII

La protesta Il nuovo decreto, ma la regione frena

Caccia nel parco, animalisti preoccupati

Caccia aperta anche nei parchi agli animali selvatici, gli animalisti protestano

A pagina VI

Punti di vista
Le password condivise per fedeltà

di Andrea Maggi

L'omicidio di Giulia Cecchettin ha spalancato una finestra sul cuore nero dell'universo giovanile e ha messo in imbarazzo quanti solitamente, a seguito di delitti efferati contro le donne, puntano il dito contro l'extracomunitario, contro il rom, il sinti o comunque contro colui che considerano l'Altro. Questa volta l'assassino è un giovane italiano di buona famiglia, settentrionale, con un'istruzione superiore, il classico bravo ragazzo con la faccia pulita e il sorriso rassicurante.

Segue a pagina XV

Udinese, all'Olimpico attesa una prova di maturità

È la gara più difficile. Rappresenta per l'undici bianconero l'esame di maturità. Vuoi perché la Roma pur non al top, è squadra tra le migliori, vuoi perché il test dell'Olimpico dovrà dire se l'Udinese ha definitivamente assunto un nuovo volto, quello della squadra vera, che sa essere continua. Cioffi sposa la fiducia perché ha il polso della situazione, perché vive l'atmosfera di uno spogliatoio in cui non c'è spazio per ansie e paure. La Roma può essere anche sconfitta ripetendo in particolare le prestazioni contro il Milan e l'Atalanta, che si è salvata solamente per l'unica disattenzione della difesa bianconera.

Gomirato a pagina IX

MISTER A Roma oggi Cioffi cerca conferme sulla nuova Udinese

Biathlon
Coppa del Mondo, Lisa Vittozzi sul podio con la staffetta mista

Arrivano subito buone notizie per Lisa Vittozzi, terza nella prima gara stagionale della Coppa del Mondo di biathlon, la staffetta mista di Oestersund, in Svezia. E oggi la sappadina si cimenta nella 15 chilometri, prima gara individuale. «Mi sento bene, posso giocarmela», promette.

Tavosanis a pagina XIII

SUBITO PROTAGONISTA Lisa Vittozzi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Storie di violenza

IL CASO

PORDENONE/UDINE Quando arrivano da sole in Questura cercano di farsi notare il meno possibile. Camminano rasentando i muri, non hanno grande voglia di chiedere informazioni e per molte le parole sono difficili da uscire, perchè fanno male. Non quanto i pugni o gli schiaffi presi, ma dentro bruciano, Chi, invece, viene intercettata al pronto soccorso perchè per l'ennesima volta "è caduta dalle scale" o ha "preso lo spigolo del pensile in cucina sullo zigomo" se non parla spontaneamente, fa ancora più fatica ad aprirsi prima con il medico incaricato che di traumi di quel tipo ne ha visti diversi, poi con le poliziotte della Questura.

L'ESPERTA

«In quei momenti nelle donne che decidono di fare quel passo si mescolano la vergogna, la paura e un forte senso di frustrazione. Non è facile». A parlare è una esperta, la commissario capo, Cinzia Monte della Questura di Pordenone, ieri in piazza nel gazebo della Polizia, messo a financo di quello dei Carabinieri. Ha lavorato e lavora ancora in quel settore delicatissimo che è legato al "codice rosso" e più in generale a contrastare la violenza sulle donne. Sono tante, anche in provincia di Pordenone a subire i soprusi di uomini senza scrupoli, mariti, compagni, ex, pronti a dimostrare la loro forza alzando le mani o annullando psicologicamente l'altra persona. «C'è da capire - spiega la poliziotta - che chi muove questo passo verso la denuncia ci arriva dopo parecchio tempo di sottomissione, sia fisica che psicologia. Ecco quindi che quando si presenta da noi il primo sentimento forte che prova è la vergogna. La vergogna per una storia privata che si trova costretta a raccontare e che racchiude il fallimento di una vita sentimentale. Ma c'è pure la vergogna che queste donne si portano dentro per non essere riuscite a mettere al sicuro i loto bambini, quando ci sono, e poi c'è la vergogna per non aver tagliato prima con la loro storia di violenza. Se sentono perse».

RESTA LA PAURA

Ma se la vergogna è uno dei sentimenti predominanti ce n'è un altro che non può essere sottovalutato e che, dopo anni di patimenti, riaffiora in tutti i momenti: la paura. «Certo che c'è la paura - racconta ancora il commissario capo Cinzia Monte - ed è una paura che ha diverse facce. C'è il terrore di perdere i bambini, perchè ritengono di non essere state delle buone mamme avendo messo a rischio

Il cuore delle poliziotte e il coraggio delle donne

▶La Commissario capo della Questura, Cinzia Monte, addetta al Codice rosso spiega il percorso delle vittime di violenza. «I sentimenti? Paura e vergogna»

i loro figli ed ora i servizi sociali agiranno di conseguenza, c'è la paura di non avere una disponibilità economica che possa consentire di rifarsi una vita con i figli e c'è la paura di avere nuovamente contatti con l'uomo che potrebbe diventare ancora più violento e cattivo di quanto non lo sia stato sino a quel momento». Sono tanti i sentimenti che si mescolano dentro una donna maltrattata che ha subito violenze. Metterle a loro agio, riuscire a far capire che l'orizzonte non ha solo quel colore nero della tempesta e del terrore ogni sera che lui rientra, è compito proprio di queste poliziotte, capaci di essere prima di tutto donne con sentimenti, cuore e anima, essere in grado di parlare ad altre donne più sfortunate, ma anche in grado di rassicurarle, di fare da psicologhe in un momento cruciale della loro vita e di indirizzarle verso la scelta che pare naturale e - invece - è terribilmente complicata, di iniziare un nuovo percorso. Ma devono essere anche poliziotte, sensibili, ma ferme e decise.

I NUMERI

Sono tante anche in regione le storie di donne picchiate, violentate a casa dal proprio compagno o marito, ma per fortuna sono sempre di più anche quelle che riescono a togliersi da quel giogo che stringe e fa male. Anche grazie a poliziotte come Cinzia Monte e tutte le sue colleghe che ogni giorno operano tra il dolore, la violenza, la vergogna e la paura. Le denunce ogni anno superano il centinaio in regione. Ma sapere di essere riuscite e fare bene il proprio mestiere e magari ricevere un sorriso e un abbraccio, aiuta ad andare avanti.

Loris Del Frate

La piazza si riempie di studenti nel ricordo di Giulia

MANIFESTAZIONE

PORDENONE/UDINE Il caso di Giulia ha senza dubbio smosso i sentimenti di tantissime persone. Si è visto ieri mattina davanti al municipio di Pordenone dove si è tenuta la manifestazione per il 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne. Troppo piccola quella piazza per ospitare tute le persone che sono volute essere presenti. Sopratutto studenti di tutte le scuole di Pordenone, anche se i ragazzi del Leo-Major, tutti e tre gli indirizzi scolastici (Classico, Scientifico e Socio Pedagogico) erano in maggioranza. Un occasione per ribadire ancora un volta che si deve fare di tutto per evitare nuovi femminicidi, ma più in generale non ci devono essere più donne picchiate, stuprate e massacrate di botte da parte di mariti, ex e compagni.

IL COMUNE

L'assessore Guglielmina Cucci, donna sicuramente sensibile e molto protesa verso l'aiuto in generale dei più deboli, ma soprattutto di altre donne in difficoltà, ha dato il via alla manifestazione che ieri è stata senza dubbio molto sentita dopo i fatti di Vigonovo di Padova. È stata lei ad aprire la manifestazione: «Purtroppo questo è un fenomeno sociale che è entrato nella quotidianità, ma oggi siamo qui per urlare il più forte possibile che le donne devono essere libere e chiediamo agli uomini un aiuto: sino a quando c'è violenza, non c'è libertà». È stata poi la volta del prefetto, Domenico Natalino Manno che ha dato l'esito di un sondaggio che spiega ancora quanto lungo è la strada da percorrere. «Oggi - diceva questo sondaggio - i giovani considerano normale dare un bacio a una ragazza senza il suo consenso, così come considerano normale controllare il telefonino e imporle come vestirsi. Io chiedo a voi ragazzi, invece, di essere le nostre sentinelle e appena c'è un segnale di qualche cose che non convince, riferitelo subito». Il questore Luca Carrocci, anche lui sul palco, ha invece ricordato gli sforzi della Polizia - e in particolare delle poliziotte - che ogni giorno cercano di intercettare donne in difficoltà per farle parlare. «Chi passa nei pressi delle Questura potrà vederla illuminata di arancione, il colore di questa giornata contro la violenza sulle donne».

MANIFESTAZIONE SOTTO LA LOGGIA DEL MUNICIPIO CON LE AUTORITÁ MA I PROTAGONISTI SONO I RAGAZZI

IN PIAZZA Lo stand della polizia di Stato ieri davanti al municipio

IL SINDACO

A parlare per ultimo il sindaco Alessandro Ciriani che ha puntato su una questione decisamente importante. «Oggi ci sono donne che hanno acquisito potere, sono presenti in ruoli importanti della società, ma sino a quando a parità di ruoli lo stipendio dei maschi sarà più alto o sino a quando una donna non sarà costretta a cessare il lavoro per fare altro, non ci sarà parità. Non è un uomo chi usa la sua forza per picchiare una donna, è un vigliacco. Un uomo la propria forza deve metterla a disposizione per proteggere una donna». Tra i presenti anche il presidente Anci, Dorino Favot. «Anci Fvg è fortemente impegnata sui temi della lotta alla violenza sulle donne - ha ricordato - a partire dalla costruzione di solide e concrete politiche di parità, tramite il tavolo per le politiche di genere». Ma i veri protagonisti sono stati i ragazzi, maschi e femmine, uniti, con i cartelli in alto ben visibili e con le frasi contro la violenza e impegnanti in un flashmob che ha emozionato, tutti con il fazzoletto rosso in mano.

ldf

La polemica

LA POLEMICA Se la Regione recepisce il nuovo decreto nazionale sarà possibile sparare anche nei parchi urbani e utilizzare pure archi e balestre per coklpire gli animali

Protestano gli animalisti «No alla caccia nei parchi»

▶«Se la Regione recepisce il decreto si potrà sparare agli animali selvatici anche nelle aree verdi cittadine»

▶«Si potranno utilizzare anche gli archi e le balestre Il rischio è di lasciare agonizzanti per giorni le prede»

IL CASO

PORDENONE/UDINE La paura è di poter vedere, anche nei parchi cittadini e in tutte le aree verdi dei paesi più piccoli della pianura, cacciatori pronti a sparare alla fauna selvatica. Una paura che secondo Fabio Rabak, coordinatore regionale del Pai, il partito animalista italiano, sezione regionale con sedi ed iscritti presenti sull'intero territorio regionale, è sempre più concreta. Non a caso il coordinatore (il partito animalista ha il suo zocolo duro nella zona triestina, ma come detto aderenti in tutta la regione) ha scritto nuna lettera al presidente Massimiliano Fedriga con la quale lo invita a non fare proprio cone Regione Friuli Venezia Giulia il decreto ministeriale con il quale si aprono nuove frontiere per la caccia anche in regione. Ma c'è di più. Secondo Rabak con quel decreto, se recepito, ci sarà anche la possibilità di andare a caccia con armi non convenzionali, come la balestra e l'arco con il rischio colpiti potrebbero anche non sempre più concreto di far del male agli animali che una volta colpiti potrebbero anche non morire subito e quindi soffrire per un lungo periodo.

LA LETTERA

«Con questa lettera - scrive Rabak al presidente Fedriga - vorremmo porre alla sua diretta attenzione questo tema, o ancora meglio problema, che anche nella nostra regione potrebbe diventare duro da gestire, se non regolamentato correttamente e con l'adeguato controllo. Dal primo luglio è diventato ufficiale il "Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica", firmato dal ministero dell'Ambiente e dal ministero dell'Agricoltura. Il decreto, che rimarrà in vigore per cinque anni, è stato firmato dai ministri Pichetto Fratin e Lollobrigida. Si tratta di un documento - prosegue - che ha modificato dal dicembre 2022, la legge nazionale sulla caccia, consentendo anche l'ingresso dei cacciatori nei parchi e nella città, per sparare a qualsiasi specie di animale selvatico. Penso, però, che lei e la sua giunta conosciate già molto bene il contenuto del decreto».

LA LETTERA AL PRESIDENTE FEDRIGA «UNA BARBARIE CHE DI DEVE EVITARE»

LE PROTESTA

«La notizia della pubblicazione sulla Gazzetta, che dà piena effettività al piano, ha suscitato le proteste e la preoccupazione di tutte le associazioni del territorio, che si battono quotidianamente per la tutela degli animali e dei loro diritti. Queste ultime puntano il dito verso la scelta di permettere, non solo a cacciatori di sparare, ma anche a privati e ditte specializzate, previa frequentazione di appositi corsi, conformi a programmi predisposti dall'Ispra. Si potrà esercitare questo esercizio non solo con fucili da caccia, ma anche con archi, armi ad aria compressa e strumenti come visori notturni e silenziatori, degni di un qualsiasi videogioco bellico in commercio popolare tra i ragazzi. Con il timore dell'aumento di uccisioni fai da te».

IL PASSAGGIO

«Siamo a conoscenza del fatto che ora i contenuti del piano sono stati consegnati alle Regioni - scrive il coordinatore regionale del Partito animalista - ed è per questo che ci rivolgiamo direttamente a lei e all'assessore che ha la competenza della caccia. Prevediamo infatti nei prossimi mesi il più grande attacco mai realizzato nei confronti della fauna selvatica. Tutte le associazioni, proseguiranno con la mobilitazione nelle piazze per contrastare chiunque metta in pericolo ogni forma di vita presente nel nostro territorio regionale e nazionale, tradendo così un principio fondamentale della nostra Costituzione, la tutela della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali. Speriamo che questa lettera possa smuovere un sentimento di empatia nei confronti di queste creature, esseri fondamentali nel rendere armonioso e accogliente questa nostra bellissima regione e quindi di non appoggiare il Piano Nazionale».

Loris Del Frate

L'assessore: «Non c'è bisogno di esaltati Per la cattura nelle città ci sono le reti»

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE «Non c'è bisogno di attivisti animalisti che creino tensioni, così come non servono gli esaltati. La Regione si è già imposta le sue regole per la caccia di selezione e continueranno ad essere quelle. Conosco quel decreto, ma risale a qualche tempo fa. Posso assicurare che da noi andremo avanti come abbiamo fatto sino ad ora».

L'assessore regionale alle risorse agricole, Stefano Zannier, pordenonese e sicuramente difensore dell'ambiente e degli animali, pur avendo la competenza della caccia in Friuli Venezia Giulia, non ha assolutamente alcuna intenzione di imbarcarsi in polemiche con gli animalisti.

«Diciamo subito - spiega - che già adesso per la caccia di selezione, se ci sono animali selvatici che invadono le città, c'è la possibilità di cacciarli. Penso ai cinghiali, tanto per fare un esempio. Deve essere chiaro, però, che nessuno si sogna di sparare nei giardini delle case o nei parchi verdi. Se ci sono problemi, infatti, con la necessità di cacciare delle prede che stanno facendo danni, lo si fa con le reti. Non esiste che si vada a sparare in aree in pieno centro urbano. Tanto per fare un esempio - racconta - l'altra sera a Trieste ci sono stati dei prelievi di cinghiali in città, ma sono stati fatti con strumenti che nulla hanno a che fare con le armi. Si tratta di situazioni che saranno rimesse in piedi tutte le volte che occorrono e che si renderanno necessarie».

ZANNIER «LA NOSTRA LINEA É GIÁ STATA INDICATA PER ADESSO NON SI CAMBIA»

Resta da capire se si potranno catturare anche animali selvatici, come ad esempio volpi, che magari circolano nelle aree verdi cittadine. «Lo voglio dire chiaramente - va avanti Zannier - gli animali da abbattere o catturare, sono solo quelli che creano danni. Se ci sono volpi in un parco cittadino e non arrecano problemi, non si capisce perchè dovrebbero essere abbattute». C'è pure da chiarire la questione della caccia con archi e balestre. È una delle possibilità? «Per quanto ci riguarda - conclude l'assessore - la Regione ha già scelto le proprie modalità per proseguire con la caccia di selezione, sia i tempi, sia i modi. Allo stato non c'è assolutamente alcuna volontà di modificare la linea che è stata presa». Come dire che gli animalisti dovrebbero evitare di raccontare cosa che allo stato non sono in programma.

LA REPLICA Un cacciatore e l'assessore Stefano Zannier

«I CINGHIALI NEI CENTRI ABITATI SONO STATI PRESI SENZA L'USO DELLE DOPPIETTE»

ldf

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

PUBBLICITÀ

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "Piccolo", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul Piccolo ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE ITALIANA TINNITUS – A.I.T.

con il sostegno di

"Convegno annuale sull'Acufene: prevenzione e rimedi"

Martedì 28 novembre

Sala "Gianni Bravo"

Camera di Commercio di Udine

dalle ore 9.30 alle 12.00

Tutti i cittadini sono invitati.
Ingresso libero

L'ASSOCIAZIONE 50&PIÙ promuove, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE ITALIANA TINNITUS e il sostegno di MAICO, nella giornata del **28 novembre 2023, dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nella Sala "Gianni Bravo" della CCIAA di Udine** l'evento **"CONVEGNO ANNUALE SULL'ACUFENE: PREVENZIONE E RIMEDI"**. Il convegno tratterà il tema dell'acufene con specialisti e ricercatori nel campo, i quali si renderanno disponibili a rispondere alle domande dei partecipanti.

Programma

Ore 9.30-10.00	Caffè di benvenuto
Ore 10.00	Saluti istituzionali **Guido De Michielis** (Presidente Associazione 50&PIÙ) **Stefano Gasparin** (Assessore al sociale, Comune di Udine) **Fabio Bergo** (Presidente Associazione Italiana Tinnitus)
Ore 10.30	**Meccanismi fisiologici dell'acufene: stato delle conoscenze** Prof.ssa e ricercatrice **Paola Perin**, Università di Pavia con diretta zoom della Dott.ssa **Alessandra Fioretti**, collaboratrice per le linee guide europee del 2022 sull'acufene
Ore 11.10	**Esperienza Pratica nella terapia strumentale dell'acufene** Dott. Audioprotesista e consigliere "Associazione Italiana Tinnitus" **David Leita**
Ore 11.30	**L'acufene e il suo impatto a livello neuro-psicologico** Neuropsicologa libero professionista **Sara Naliato**
Ore 11.50	Domande e risposte
Ore 12.00	Conclusione convegno con aperitivo

Bollette e rate accumulate divoreranno le tredicesime

▶Lo studio della Cgia di Mestre rivela che non ci sarà tregua per le famiglie friulane che potranno contare su 978 milioni

DIFFICILE FAR QUADRARE I CONTI
A lanciare l'allarme sulla difficoltà delle famiglie è uno studio che è stato elaborato dalla Cgia di Mestre

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE/UDINE L'arrivo delle tredicesime porterà nelle tasche dei cittadini lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia complessivamente 978 milioni, ma le previsioni dicono che una quota ridotta di questa cifra andrà in consumi non obbligati, poiché la parte consistente finirà per saldare bollette e rate del mutuo. Infatti, si prevede già che la spesa per i regali natalizi resti pressoché uguale a quella dell'anno scorso, pari a 250mila euro, un importo che è la metà di quello investito quindici anni fa. Il quadro lo ha fatto ieri la Cgia di Mestre, pubblicando uno studio che ha messo sotto la lente l'entità della tredicesima in regione e la sua distribuzione territoriale, l'utilizzo che lavoratori e pensionati ne faranno e i motivi dei comportamenti in atto. La provincia con il più alto numero di beneficiari è Udine che, tra pensionati e dipendenti, conta 338.500 persone che, dalla prossima settimana alla vigilia di Natale, incasseranno la tredicesima. Seguono Pordenone con 200 mila unità, Trieste con quasi 154mila e Gorizia con poco più di 88.300 tra lavoratori e pensionati. Complessivamente i beneficiari saranno 781mila, dei quali 425.600 lavoratori e 355mila pensionati.

L'EFFETTO BLACK FRIDAY

Il taglio del cuneo fiscale per le retribuzioni lorde annue inferiori a 35 mila euro introdotto dal governo Draghi e confermato anche per l'anno prossimo dall'esecutivo guidato dalla Meloni, ha un effetto limitato sulle tredicesime, nella misura di 2 punti percentuali, a condizione che la tredicesima non superi i 2.692 euro, elevato a 3 punti percentuali se la mensilità aggiuntiva è inferiore a 1.923 euro. Riguardo ai consumi, l'andamento dell'anno fa prevedere che per le imminenti festività le spese si manterranno caute, con risultati simili a quelli del 2022. Secondo gli analisti di Cgia Mestre, a pesare sarebbe anche il fenomeno del Black Friday, che ha mobilitato il commercio di questi ultimi giorni di novembre. Molti cittadini del Friuli Venezia Giulia, infatti, sembra che approfittino degli sconti applicati in questi giorni per anticipare sempre più spesso l'acquisto di doni da mettere sotto l'albero. A incidere su una spesa natalizia contenuta è anche il fatto che le famiglie hanno diminuito il budget destinato alle spese non indispensabili e ciò ha comportato una conseguente flessione della propensione a fare regali nel periodo natalizio. Se, comunque, al regalo non si intende rinunciare, è confermata la predilezione per acquisti di generi alimentari, che dovrebbero confermarsi la tipologia di regola natalizio più acquistato dai consumatori del Friuli Venezia Giulia. A seguire, i giocattoli, i prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento e le scarpe, gli articoli per la cura della persona.

IL TAGLIO DEL CUNEO HA EFFETTO LIMITATO SULLA MENSILITÀ AGGIUNTIVA: VALE 2 PUNTI PERCENTUALI

MOLTE FAMIGLIE HANNO APPROFITTATO DEL BLACK FRIDAY PER FARE I REGALI DA METTERE SOTTO L'ALBERO

QUESTIONE DI PRIORITÀ

Si fanno largo nell'elenco dei possibili acquisti anche i regali «digitali», come gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per gli acquisti online. Queste ultime tipologie di doni, per la verità, sono date addirittura in ulteriore aumento rispetto ai volumi registrati l'anno scorso. Per una quota limitata di lavoratori, il mese di dicembre porta con sé non sola la tredicesima, ma anche la quattordicesima, erogata a luglio e, appunto, a fine anno. Secondo le stime dell'Ufficio studi della Cgia, i lavoratori dipendenti del settore privato che riceveranno la quattordicesima in Friuli Venezia Giulia sono circa 150mila. I principali contratti di lavoro che prevedono questa mensilità aggiuntiva dono quelle di agricoltura, alimentari, autotrasporto, commercio/turismo e pulizia/multiservizi. La quattordicesima mensilità spetta anche ai pensionati purché non ricevano prestazioni di natura assistenziale, come le pensioni di invalidità civile, gli assegni sociali, una rendita Inail e trattamenti non Inps. Il pensionato, comunque, deve aver compiuto 64 anni e per l'erogazione si considera anche il suo reddito personale e gli anni di contributi versati prima del pensionamento.

Antonella Lanfrit

Il generale Vannacci presenta il suo libro Scoppia la protesta

▶L'ex comandante della "Folgore" domani a Udine: si alza la tensione

▶Il mondo femminista e di sinistra annuncia un sit-in: «Siamo indignati»

IL CASO

UDINE Da un lato uno dei personaggi più discussi degli ultimi mesi, il generale Roberto Vannacci, dall'altro diverse sigle della galassia della sinistra cittadina. Si preannuncia un lunedì ad alata tensione in via Gemona a Udine, in occasione della presentazione del libro "Il mondo al contrario" scritto dall'ex comandante della Folgore, divenuto in breve tempo tra i volumi più venduti in Italia tra librerie e siti web.

L'OCCASIONE

Vannacci è stato invitato nel capoluogo friulano dal fondatore della testata "Il corsaro della sera", il blogger Marco Belviso. L'appuntamento è stato fissato per le 18.30 di domani nella sala Madrassi di via Gemona. Tante già le adesioni e i partecipanti che andranno ad ascoltare Vannacci. Che però di fronte si troverà anche una lunga serie di realtà – tra le quali il Pd, Open Fvg, Donne in nero, Rifondazione comunista, Cgil, Fvg Pride, gli studenti universitari dell'Udu, l'Anpi – le quali hanno annunciano l'intenzione di contestare la sua presenza in città. «In un mondo martoriato da guerre, violazioni dei diritti umani e discriminazioni, un mondo in cui le persone vengono tuttora perseguitate a causa dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, un mondo in cui il Mediterraneo si è trasformato in un cimitero ed in cui l'esercizio dei diritti civili spesso viene subdolamente ostacolato, ci chiediamo come si possa rivendicare il diritto ad odiare» hanno attaccato in una nota i promotori del sit-in. «Da inizio anno nel nostro paese – prosegue la nota – sono state uccise più di 100 donne, Giulia ammazzata a coltellate e gettata in un canalone sul lago di Barcis purtroppo non è stata l'ultima e non lo sarà finché non ci sarà un cambiamento culturale radicale. Di fronte ad un cambiamento climatico che sta strappando la speranza di un futuro migliore alle nuove generazioni vedremo aumentare anche le vittime e le migrazioni causate dalle calamità naturali. Udine resiste alla legittimazione di qualsiasi forma d'odio – conclude la nota –, resiste alla narrazione della "normalità" in chiave meramente semantica come modello di riferimento, resiste a quel retaggio paternalista e patriarcale che vorrebbe la donna relegata al solo ruolo di madre. Resistiamo a chi non rispetta i nostri corpi e le nostre identità, resistiamo a qualsiasi forma di razzismo e discriminazione, resistiamo al negazionismo e rivendichiamo una società plurale e multietnica che tuteli le minoranze e che assicuri a tutti pari dignità e pari diritti. L'odio non potrà mai essere la soluzione, perché l'odio sfocia in violenza, nega i diritti, uccide le donne, divide le persone ed i popoli, arma le guerre e distrugge le libertà».

LA DIFESA

Da parte sua Belviso, attraverso il suo blog replica: «Apprendiamo che tra i manifestanti ci dovrebbero essere comitati dell'Arcigay, Anpi, Cgil, Donne in nero e sigle autoreferenziali. Una manifestazione e una protesta totalmente strumentali volte solo a cercare un riquadro di visibilità. Dal canto suo, l'autore del libro "Il mondo al contrario", invita i possibili manifestanti a confrontarsi in sala, pacatamente e in modo costruttivo con lui, rispettando, come tutti, le regole del dibattito. Vannacci – dice Belviso - dichiara di non avere alcun problema a sostenere discussioni con chiunque voglia venire ad argomentare».

IL PERSONAGGIO Il generale Roberto Vannacci domani a Udine

In montagna

L'Ater compra 24 alloggi Tarvisio "vince" più case

«L'Ater di Udine acquisterà dal Comune di Tarvisio 24 alloggi e altrettante autorimesse, siti in via Luigia Picech e del valore di 1.419.000 euro. Un'operazione sviluppata grazie alla buona collaborazione tra le istituzioni che non comporta esborsi per le casse della Regione e consentirà la realizzazione di alloggi da destinare all'edilizia agevolata a supporto della comunità locale». Lo ha annunciato l'assessore Cristina Amirante in seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale del programma proposto dall'Ater di Udine, evidenziando come si tratti «di un intervento importante che dà risposte alla comunità dell'area montana, dove l'housing sociale è particolarmente strategico. La Regione sta infatti cooperando con il Comune e l'Ater per differenziare gli interventi di edilizia convenzionata e sovvenzionata, di modo da dare risposte a diverse categorie sociali in termini di esigenze abitative nel contesto di una località strategica per la politica regionale sul fronte del turismo».

IN QUOTA Una visuale dall'alto del paese di Tarvisio, al confine con l'Austria: l'Ater udinese ha comprato 24 alloggi

Piano per il Tagliamento le opposizioni in trincea «Siamo stati tutti esclusi»

AMBIENTE

RAGOGNA Soddisfazione, ma anche qualche polemica. I nuovi "argini" alle piene del Tagliamento non accontentano tutti. Chi vede tutto positivo è il consigliere di Fdi, Markus Maurmair. «Il Tagliamento, le sue piene e le future quanto attese opere di laminazione: dopo 40 anni di discussioni, finalmente, si vede la luce in fondo al tunnel. L'altro giorno si è percepito che è cambiato radicalmente il modello di gestione del Tagliamento e delle sue criticità: un incontro per coinvolgere tutte le Istituzioni responsabili delle opere per laminare le sue piene, dal Governo alla Regione, dall'Autorità di bacino agli amministratori dei Comuni. Una modalità che rappresenta una prima volta, ma che sa di storico». «L'intento è chiaro: affrontare i problemi derivanti dal Tagliamento, senza più dividersi in ambiti, ma coinvolgendo tutti su un unico piano di confronto con l'assunzione di responsabilità per condividere soluzioni. Di fatto, è stato esposto il lavoro di studi di un anno che porta a proposte chiare e individuate con senso logico nel rispetto delle sensibilità ambientali. Esce di scena in via definitiva la cosiddetta traversa di Pinzano - spiega Maurmair - mettendo a frutto un altro investimento già programmato e, soprattutto, finanziato: il nuovo ponte che unirà Spilimbergo e Dignano che, oltre a rendere più sicuro l'attraversamento del Tagliamento, sarà utilizzato con funzioni di laminatore delle possibili grandi piene del fiume. Inoltre, sono previste delle aree esondabili a valle di Madrisio e una serie di importanti opere di rafforzamento degli argini nella zona della foce. In tutto, le somme da mettere a disposizione raggiungeranno i 190 milioni. Tutto questo con l'obiettivo che, nel 2030, il Tagliamento non debba costituire più un problema o una grande preoccupazione».«La sicurezza del Tagliamento, lungo tutto il suo asse, è sicuramente un obiettivo trasversale e per questo sarebbe necessaria la più ampia condivisione che anche nei giorni scorsi abbiamo chiesto. Così non è, evidentemente, per l'assessore Scoccimarro che con arroganza e scorrettezza ha deciso di invitare i consiglieri regionali di centrodestra e di lasciare fuori l'opposizione, considerata quindi un'evitabile scocciatura in barba al confronto democratico». Lo affermano i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Nicola Conficoni a margine dell'incontro durante il quale l'assessore Fabio Scoccimarro ha illustrato la proposta tecnico - scientifica per contenere l'impatto del Tagliamento sui territori attraversati. «A una manciata di giorni dalla discussione dell'interrogazione in Aula, dove avevamo sottolineato con estrema chiarezza la nostra volontà di condivisione, Scoccimarro ha dimostrato il suo concetto di condivisione e partecipazione».

Ldf

IL CORSO DEL FIUME L'asta del Tagliamento vista dall'alto dal comune di Ragogna

Si alza il velo sul primo museo del vino

INAUGURAZIONE

BUTTRIO «Dopo un lungo iter, si chiude il cerchio di un progetto che ha impegnato ben tre amministrazioni comunali: finalmente vede la luce un museo dedicato al vino del Fvg».

Così il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, ha aperto la cerimonia di apertura del nuovo Museo della civiltà del vino, inaugurato in villa di Toppo Florio, che si presenta con il nuovo allestimento progettato dall'architetto Enrico Franzolini, con il progetto grafico a cura del graphic designer Francesco Messina.

In esposizione una selezione dei 3.500 pezzi, tra oggetti e documenti, appartenenti al grande patrimonio donato al Comune da Geremia Nonini, «ma tutto il materiale non visibile sarà utilizzato in mostre temporanee, che caratterizzeranno questo museo, affinché tutta la collezione possa essere valorizzata», ha anticipato il sindaco.

Molesta una ragazza e si ferisce: è grave

▶Un giovane in preda all'alcol è caduto vicino al Tribunale e si è tagliato con i cocci di una bottiglia caduta a terra

▶Si indaga per capire la natura del rapporto con la giovane Il ragazzo non è in pericolo di vita, sul posto la Questura

VIOLENZA

UDINE Cerca di molestare una ragazza con la quale aveva trascorso la serata. Ed è in preda ai fumi dell'alcol. Qualche avance di troppo mentre stavano rincasando, un altro loro amico che interviene per trattenerlo, fermarlo e allontanarlo così da proteggere la giovane. Lui che cade, spacca la bottiglia di birra che portava in mano e si ferisce, finendo ricoverato in codice rosso all'ospedale.

È successo nella serata di sabato in centro città a Udine, nei pressi di largo Ospedale Vecchio, nella zona del Tribunale del capoluogo friulano. Alcuni passanti assistono alla scena, si pensa inizialmente ad un accoltellamento. Lanciano subito l'allerta al numero unico di emergenza. Sul posto si precipitano i sanitari assieme alla Polizia di Stato e alla polizia locale.

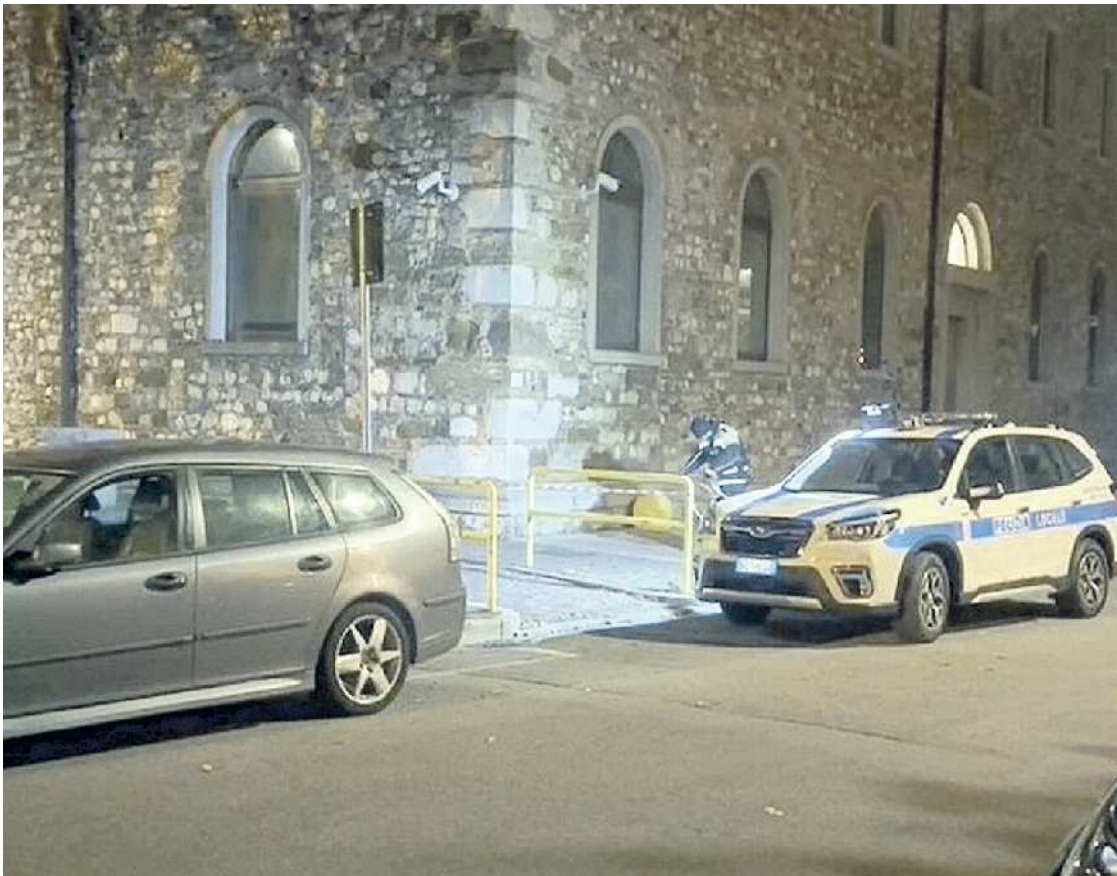
LA RICOSTRUZIONE

Sono le 20.40 del 24 novembre quando le volanti con il personale della Polizia di Stato in forza alla Questura arrivano nello spiazzo di fronte al pozzo del palazzo di giustizia, vicino alla sede dell'accademia Nico Pepe. È stata segnalata una persona stesa a terra sanguinante. Secondo quanto ricostruito con le indagini svolte nell'immediatezza dal personale della locale Squadra Mobile si capisce che poco prima un cittadino straniero che aveva assunto sostanze alcoliche in compagnia di un altro ragazzo e due ragazze, dopo aver molestato una delle ragazze presenti, era stato allontanato come detto dal conoscente e fatto cadere a terra. Nella caduta il malcapitato ha infranto una bottiglia di alcolici che teneva in mano e, cadendo con il viso sui cocci di vetro, si è procurato una ferita lacero contusa alla fronte ed una al setto nasale, con una copiosa fuoriuscita di sangue. I tre in sua compagnia a quel punto si sono allontanati repentinamente a piedi mentre stavano arrivando i primi soccorritori.

Due dei tre aggressori, due giovani maggiorenni italiani, uomo e donna, sono stati identificati poco dopo dal personale della Squadra Mobile e portati in Questura dove sono stati fotosegnalati e deferiti all'autorità giudiziaria per lesioni personali aggravate in concorso. Nella mattinata di sabato anche il terzo componente del gruppo, una cittadina minorenne italiana, alla presenza del padre è stata deferita per lo stesso reato in concorso con i primi due. Sono in corso ulteriori accertamenti tesi a chiarire eventuali responsabilità della persona offesa che nel frattempo era stata ricoverata in terapia intensiva al Santa Maria della Misericordia, comunque non in pericolo di vita.

LADRI

Furto da 250 mila euro, nella notte tra giovedì 23 e venerdì 24 novembre, all'interno dell'azienda Adriatica commerciale srl di via Dei Prati, nel comune di Santa Maria la Longa. I malviventi, che sono entrati dalla recinzione perimetrale, hanno portato via due mini escavatori cingolati. La denuncia è stata presentata dal legale rappresentante della ditta, che ha la sede principale in provincia di Padova. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova, con i militari che stanno facendo di tutto per poter risalire ai responsabili del gesto.

DENUNCIATO UN FURTO DA 250MILA EURO IN UN'AZIENDA DI SANTA MARIA LA LONGA

TENSIONE IN CENTRO L'intervento delle forze dell'ordine nei pressi del Tribunale di Udine

Il fronte freddo

Vento forte da Nord Alberi spazzati via

Sono stati diversi, nella notte tra venerdì e sabato, gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Gemona per alberi e rami caduti lungo la strada che da Torlano porta a Taipana, a causa delle forti raffiche di vento che hanno interessato la zona. Un intervento è stato effettuato anche in via Lungotorre, nel comune di Cassacco, per la messa in sicurezza di un palo dell'illuminazione pubblica. Interventi di messa in sicurezza di rami e piante sulle strade anche nei comuni di Ragogna e Magnano in Riviera. A Pasian di Prato, in via Novara, un ramo è caduto su un'automobile parcheggiata. Sul posto sempre i pompieri del comando provinciale di Udine.

Retata in Borgo stazione, spunta la droga

SICUREZZA

UDINE Alcune denunce, pochi grammi di sostanza stupefacente rinvenuta e un'attività commerciale sanzionata. Questo l'esito della maxi-retata che dal pomeriggio di venerdì ha visto impegnati oltre 40 operatori tra uomini di polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale assieme a personale dell'Asufc, dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Udine e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e con l'ausilio di due unità cinofile. Il servizio definito ad "alto impatto" di controllo del territorio, si è svolto nella zona di Borgo Stazione dalle 16 fino alle 20, con le strade di via Roma, viale Europa Unita, via Leopardi e piazzale della Repubblica che erano state temporaneamente interdette alla circolazione. Complessivamente sono stati controllati 200 soggetti tra avventori dei pubblici esercizi, passanti e verificate varie attività commerciali presenti tra la stazione ferroviaria e la stazione delle corriere. Tre cittadini stranieri sono stati individuati come tossicodipendenti, uno dei cani antidroga ha rinvenuto 15 grammi di sostanza stupefacente – verosimilmente cannabinoidi – che è stata sequestrata con denuncia a carico di ignoti. Disposta la sospensione di un'attività imprenditoriale per gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il titolare del locale è stato indagato. In un locale di viale Leopardi sono state contestate violazioni igieniche con una sanzione amministrativa di 3mila euro. In via Roma, in un'altra attività commerciale, è stata contestata una violazione sanitaria che ha comportato anche il sequestro amministrativo di generi alimentari. L'Ispettorato del lavoro ha avviato accertamenti ispettivi per i quali al momento non sono stati adottati provvedimenti, nei confronti di altre tre attività commerciali tra via Roma e viale Europa Unita. «Anche nei prossimi giorni saranno avviate attività di prevenzione "ad alto impatto" nel territorio comunale di Udine – aveva annunciato venerdì mattina il questore di Udine, Alfredo D'Agostino - con l'impiego corale di più attori, che contribuiranno a innalzare la percezione del senso di sicurezza in città, in alcune aree ritenute più sensibili dalla comunità locale», riportando le linee di intervento decise a seguito del Comitato provinciale indetto dal prefetto di Udine, Domenico Lione, sul tema delle attività di prevenzione affidate alle forze dell'ordine e ad altri attori istituzionali in alcune aree del territorio, anche a fronte di comportamenti illeciti e situazioni di disagio causate nei giorni scorsi da minori stranieri non accompagnati.

CHIUSO UN LOCALE E SANZIONATA UNA RIVENDITA I CANI TROVANO CANNABIS

IL DERBY

Per Udinese-Hellas under 18 allo stadio con cinque euro

Si torna al Bluenergy Stadium il 3 dicembre, alle 15, per Udinese–Hellas Verona. Confermata la tariffa speciale per gli under 18 a 5 euro in tutti i settori. Vendite online (sport.ticketone.it), nelle rivendite autorizzate e nei botteghini dello stadio il 1. e 2 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; 3 dicembre dalle 9 alle 15.

A ROMA IL TEST DECISIVO PER CIOFFI

All'Olimpico prova di maturità per il nuovo corso dei bianconeri
Il tecnico: «Fisicità contro Lukaku»

LA VIGILIA

È la gara più difficile. Rappresenta per l'undici bianconero l'esame di maturità. Vuoi perché la Roma pur non al top, è squadra tra le migliori, vuoi perché il test dell'Olimpico dovrà dire, dopo tre prestazioni convincenti e dopo la sosta, se l'Udinese ha definitivamente assunto un nuovo volto, quello della squadra vera, che sa essere continua. Cioffi sposa la fiducia perché ha il polso della situazione, perché vive quotidianamente l'atmosfera di uno spogliatoio in cui non c'è spazio per ansie e paure, senza contare che alcuni elementi che sono partiti in ritardo hanno recuperato il terreno perduto, vedi Pereyra tornato al top, tanto da emanare una luce che illumina tutta la manovra dei bianconeri. La Roma può essere anche sconfitta ripetendo in particolare le prestazioni fornite a Milano contro i rossoneri e, prima della sosta, contro l'Atalanta, che si è salvata solamente per l'unica disattenzione del sistema difensivo dei bianconeri in pieno recupero.

IL PERICOLO LUKAKU

Il tecnico, anche se di formazione non ha parlato, darà fiducia alla squadra che ha sempre utilizzato da quando è subentrato a Sottil, tranne che con l'Atalanta, dove ha dovuto fare a meno dello squalificato Kabasele. Il belga ci sarà. È una specie di antidoto a Lukaku, il pericolo numero uno per l'Udinese; la sua fisicità potrebbe aiutarlo a limitare i danni, se non addirittura a fermare il suo connazionale che, numeri alla mano, è l'uomo in più della squadra di Mourinho.

IL CASO THAUVIN

Per il francese invece sarà la quarta consecutiva esclusione nell'undici di partenza, ma a tal proposito Cioffi ha dichiarato di non aver bocciato il transalpino. Qualcuno però gli ha chiesto cosa manca a Thauvin per essere titolare fisso nel massimo campionato. «A Florian Thauvin, ma pure a Simone Pafundi, non manca niente per giocare in Serie A – è stata la secca risposta del tecnico - Florian mi dà risposte tutti i giorni, lavorando duramente col sorriso. La cosa più facile per un giocatore come lui sarebbe quella di mollare; che altro deve dimostrare dopo i due mondiali vinti con la prima squadra della Francia e con l'Under 20? Invece dà il cento per cento, perché lui e gli altri sanno quanto è importante che tutti facciano la loro parte. Ognuno dà il massimo in campo e nei quotidiani allenamenti. Dopo quattro settimane in cui lavoriamo insieme ci sono poche maschere da indossare, ho visto una squadra che ha voglia di combattere e che, vi assicuro, desidera uscire da Roma con dei punti».

LA ROMA

Inevitabilmente oggi dovrà essere alzata l'asticella. I bianconeri affronteranno una squadra decisa a tutto, sospinta da 60mila tifosi, guidata da Lukaku che ha nuovamente il gol facile, che è tornato ad essere il giocatore ammirato nella sua prima versione italiana quando diede una spinta poderosa all'Inter di Conte per la conquista dello scudetto. «Quando giochi contro squadre come la Roma guidata da allenatori che hanno fatto e fanno la storia del calcio non puoi pretendere di andare lì e avere uno spartito da seguire – ha affermato il tecnico toscano – Dobbiamo essere pronti a gestire tutte le fasi che caratterizzeranno la partita nonché i cambiamenti che la Roma potrà attuare. Tra i principi su cui si basano i giallorossi – ha detto ancora - uno è la forza di Romelu Lukaku, atleta ingestibile per molti difensori del campionato. Metteremo fisicità contro una squadra che usa questo fondamentale. Se la gara sarà difficile anche per la Roma? La squadra giallo rossa non ci sottovaluterà anche se spererei che lo facesse. Ma se la affrontiamo con umiltà e capacità di soffrire per proporre il nostro gioco possiamo dire la nostra, anche spaventarla». L'ultimo commento è sui rigoristi: «Il primo è Roberto Pereyra, il secondo è Isaac Success. Sulle loro scelte non metto bocca – conclude – Quello che il Tucu ha fatto la scorsa volta è stato un gesto importante». In poche parole stavolta le scelte saranno dettate dalla logica.

Guido Gomirato

EX DIFENSORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Mourinho teme passi falsi

I RIVALI

La Roma si appresta a ospitare un'Udinese ritrovata dopo l'arrivo di Cioffi e José Mourinho non vuole di certo incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario, come detto in conferenza stampa. «Importante è la qualità nel possesso palla nostro, collettivo. L'importante sarà stare attenti alle loro ripartenze, hanno gente molto veloce, che gioca a un'intensità molto molto alta. Lorenzo è sempre un giocatore importante per noi - dice in relazione a Pellegrini - però io guardo l'Udinese con tutte queste difficoltà che presentano. Era una sorpresa a inizio campionato con quel tipo di classifica. Hanno potenzialità. Però, se giochiamo bassi, se regaliamo loro la palla, hanno altre qualità per farci male, sono forti da palla inattiva. Hanno gente che tira bene, Samardzic, Walace - continua lo Special One -, gente che conclude da fuori. È un'ottima squadra. Non guardo la classifica per definire la difficoltà della partita. Per me sarà una partita veramente difficile».

E poi ancora sui bianconeri. «Conosciamo quello che è l'Udinese. Il gruppo, la gente che gestisce e che ha grandissima esperienza di calcio. È una squadra che ha questa potenzialità. Prende Kabasele, che ha avuto tanti anni di esperienza in Premier. Ha terzini veloci, aggressivi, che spingono, hanno gamba. Non hanno lasciato Pereyra andar via, che per loro è più di un semplice giocatore. Sanno giocare in tutte le posizioni, sono molto intelligenti, gente con tanta esperienza nella gestione di un club di calcio. E l'Udinese è sempre l'Udinese anche se gli piace fare sempre i suoi soldini durante l'estate».

S.G.

La Primavera beffata al 91' sprecate troppe occasioni

UDINESE	1
CREMONESE	2

GOL: 29' Pessolani (C), 56' Russo (U), 90+1' Faye (C)
UDINESE (3-4-1-2): Mosca; Palma, Nwachukwu, Nuredini; Ehizibue (66' Scaramelli), Barbaro (66' De Crescenzo), Zunec (75' Bonin), Marello (90' Bozza); Pejicic (90' Panagiotakopoulos); Asante, Russo. All. Bubnjic
CREMONESE (3-4-1-2): Sayaih; Duca, Prendi, Triacca; Nagrudnyi (90+3' Martin), Lottici Tessadri, Gashi, Cantaboni (64' Opris); Pessolani; Gabbiani (75' Faye), Stuckler (90+3' Avitabile). All. Pavesi
ARBITRO: Bozzetto. Assistenti: Rizzello-Munitiello
NOTE: espulsi Triacca (C) all'84' e Nwachukwu (U) al 95' per doppia ammonizione

GLI UNDER

Beffa finale per i bianconeri, che mettono a referto numerose chance di vittoria contro la capolista ma perdono nei minuti conclusivi della gara. La prima occasione capita sul destro di Pejicic dal limite dell'area, che sibila di poco sopra l'incrocio dei pali. Il fantasista ci riprova al quarto d'ora con una conclusione stavolta troppo centrale che finisce tra le braccia di Sayaih. Al 24' Ehizibue ha la miglior chance bianconera della frazione su ottimo taglio di Asante. L'esterno, al rientro dall'infortunio che lo ha tenuto fermo per diversi mesi, ritarda il tiro a pochi passi dalla porta e permette il recupero di Prendi.

La Cremonese è attendista e la pazienza viene premiata al 29', quando Stuckler approfitta di un errore in appoggio proprio di Ehizibue e serve Pessolani che realizza con un preciso rasoterra a fil di palo. L'Udinese risponde cinque minuti più tardi con una spizzata a lato di un soffio di Nwachukwu su punizione battuta da Pejicic.

Il primo tempo non regala altre emozioni sul campo da gioco se non un tiro allo scadere di Marello da calcio d'angolo, mentre nei primi secondi del recupero viene espulso mister Bubnjic per proteste.

In avvio di ripresa i bianconeri fanno partire l'assedio, purtroppo infruttuoso per le tante chiusure in extremis degli ospiti. O almeno è così fino al 56', quando Marello chiude una bella triangolazione con Pejicic, arriva sul fondo e crossa per lo stacco imperioso di Russo. L'attaccante schiaccia bene il pallone e regala il pari ai padroni di casa. I grigiorossi cercano di reagire con due opportunità allo scoccare dell'ora, ma Mosca è reattivo su Cantaboni prima e Gashi poi. È una folata, perché torna a esserci solo una squadra in campo. Asante tenta di completare la rimonta al 70' con una brillante rovesciata, purtroppo debole e bloccata a terra dall'estremo difensore avversario. Qualche minuto successivo Russo, ancora di testa, coglie in pieno il palo. Mosca all'80' evita il gol a Stuckler in una delle rare sortite offensive della Cremonese, che chiude la partita in inferiorità numerica per l'espulsione di Triacca: spinta ai danni di Asante che gli vale il secondo cartellino giallo del suo pomeriggio.

Il numero 9 ha un'occasione su punizione all'87', ma la traiettoria insidiosa viene respinta in angolo da Sayaih. La beffa arriva al 91' con Faye, che a pochi passi dalla rete concretizza la galoppata indisturbata di Stuckler sulla destra.

In pieno recupero anche le Zebrette rimangono in dieci uomini per doppia ammonizione ai danni di Nwachukwu. Vincono i primi in classifica, tanto rammarico per i bianconeri che adesso hanno l'obbligo di ripartire dalla Spal.

Stefano Giovampietro

ZEBRETTE Ieri gara persa nei minuti decisivi Squadre in dieci

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Giovani e pallone Parla lo psicologo dello sport

Fra gli appuntamenti dedicati a calcio e giovani c'è quello intitolato "Io e i miei giocatori: collaboratori o esecutori?". È il tema su cui verte l'incontro organizzato dal Tamai, in programma domani alle 19.30 nella sala conferenze dell'Hotel Ca' Brugnera. Relatore Ennio Martin, psicologo dello sport.

sport@gazzettino.it

BIANCOROSSI I giocatori di Sanvitese e Tamai entrano in campo (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CON IL DERBY IN TASCA LA SANVITESE SGOMITA

▶Dopo la vittoria sul Tamai, in casa Verardo i biancorossi sono printi a spiccare il volo

▶Il Fiume Veneto Bannia torna a vincere ma adesso non deve rallentare il passo

CALCIO ECCELLENZA

La Sanvitese è lì che canta "andiamo a comandare" e guarda tutte le altre pordenonesi ancora di più dall'alto verso il basso. La vittoria nel derby con il Tamai, uno dei confronti più storici nel nostro territorio anche nella categoria superiore, non è stata uno sfoggio di bellezza pallonara. La sostanza sta nel gol di Luca Rinaldi (firmato quando era da poco passata la metà del primo tempo) e in una squadra, quella di mister De Agostini, davvero brutta per come si è espressa in campo. Nel primo tempo le schermaglie hanno anche prodotto qualcosa di interessante. Dopo l'intervallo se non c'è stato il vuoto poco è mancato. I prossimi due impegni casalinghi ravvicinati, opposti a Codroipo e Maniago Vajont, diranno parecchio su che tipo di stagione possano fare in casa Verardo. I biancorossi del Tagliamento intanto rimangono quarti, staccando pure l'Azzurra Premariacco maltrattata di gol dalla battistrada Brian Lignano, godendosi una posizione che fa invidia a molti.

FANNO PUNTEGGIO

Fra le pordenonesi torna a vincere il Fiume Veneto Bannia. In casa del San Luigi a Trieste, i neroverdi si erano portati in vantaggio con Barattin, ma venivano ripresi nel giro di pochi minuti da Marin. È andando verso la conclusione della ripresa che i fiumani hanno accelerato, arrivando alle segnature con Alberti e Sclippa. Dopo un punto nelle precedenti tre partite, stavolta ne sono arrivati tre in una sola. I problemi di classifica per Zanier e compagni non sono risolti, ma accorciare sugli avversari di giornata è stato intanto un passo importante e rassicurante. Finisce in parità Maniago Vajont – Spal Cordovado. A fine primo tempo i padroni di casa si sono portati in vantaggio con Belgrado. Alla mezzora della ripresa i conti li ha ristabiliti Turchetto. Fra gli altri aspetti, questa gara era anche il primo confronto fra Giovanni Mussoletto e Luca Sonego nello stesso ruolo, dopo che l'avianese è stato l'ultimo allenatore del bomber "Bobo". Ciò avvenne al Montereale (direttore sportivo Stefano Mazzon), una decina di stagioni fa quando i bianconeri valcellinesi si salvarono ai play out di Prima categoria contro la Tarcentina, con un gol su rigore calciato proprio da Sonego. Il quale il giorno successivo figurativamente appese gli scarpini al chiodo come giocatore e aprì la sua avventura in panchina, trovando l'accordo con il Vallenoncello.

LE ALTRE

D'imperio il Brian Lignano strapazza l'Azzurra Premariacco 6-0, con reti di autori tutti diversi: Ciriello, Codromaz, Bertoni, Palmeggiano, Guizzo e Pagliaro. E' una prova di forza di quelle che incidono nell'annata sportiva, anche se immediatamente alle spalle i distacchi non sono aumentati. Per la piazza d'onore, infatti, la Pro Gorizia ha fatto suo il confronto cittadino con la Juventina (Grion al 28') tenendo il ritmo della capoclassifica, sempre aventi di 8 lunghezze. Ha proprio cambiato volto la classifica del Codroipo. Con la quarta vittoria negli ultimi cinque incontri (stop intermedio con il Maniago Vajont) i rossi oltre Tagliamento si sono sbarazzati del Tricesimo, pure superandolo in graduatoria come fatto anche verso Tamai. Togliendosi dalle pastoie delle retrovie in cui si trovavano ad inizio novembre. Torna a fermarsi il Rive d'Arcano Flaibano, stoppato in esterna dallo Zaule Rabuiese 2-1 (Menichini, Kabine, Loschiavo) e rimasto ultimo da solo. A completare il quadro della tredicesima giornata del campionato di Eccellenza, che mercoledì disputerà i recuperi della decima rinviata per maltempo, oggi pomeriggio scenderanno in campo le pericolanti Pro Fagagna – Sistiana Sesljan e l'arrembante Tolmezzo contro il Chiarbola Ponziana.

Roberto Vicenzotto

Chions acciaccato Oggi Montecchio tenterà l'aggancio

▶Mister Barbieri dovrà confrontarsi con il fisioterapista

CHIONS Carella va al tiro

CALCIO D

È la prima volta che Chions e Montecchio si incontrano in Serie D. Con palla al centro alle 14.30, oggi allo Stadio Tesolin prenderà il via questa primizia calcistica interregionale. I vicentini hanno già accumulato una quindicina di stagioni in Quarta serie contro le quattro locali. Fra le loro fila per otto anni (dal 2000 al 2008) ha giocato il portiere pordenonese Andrea Posocco, dopo le esperienze giovanili nel Milan e prima di arrivare fra i ramarri neroverdi. Visinoni e soci si presentano con la voglia di agganciare i gialloblù pordenonesi, partendo con tre passi di ritardo (18-15). Hanno lo stesso numero di vittorie le due contendenti, ma in casa la squadra di Barbieri sta progredendo meglio che in trasferta (11-7), mentre gli ospiti sostanzialmente si equivalgono fra impegni interni ed esterni (7-8). Aggiungendo ancora numeri, il 19 rappresenta i gol realizzati da Valenta e compagni, tanti quanti quelli subiti dagli avversari di giornata. Chions e Montecchio si sfidano oggi per la volta, ma hanno un ex in comune: Dimas.

PRIMIZIA

È la seconda partita in casa consecutiva e il Chions si presenta un po' acciaccato. Si chiude una settimana piuttosto travagliata per gli infortuni in allenamento. Fino a poche ore prima della partita Andrea Barbieri si riserva di decidere se utilizzare Pinton, Valenta, Benedetti e Ba. «Si tratta di infortuni anche casuali – considera l'allenatore - ma tutti concentrati sulle caviglie: deciderò con il fisioterapista». Venendo alla partita, «siamo in casa e dobbiamo fare punti – è l'impegno di Barbieri – anche perché mancano cinque giornate alla fine dell'andata. Affrontiamo una squadra che fuori casa sa fare risultato. Arrivano da una sconfitta dopo 10 punti raccolti in quattro vittorie. È una partita da affrontare con tanta attenzione, possono esserci insidie per la sua stranezza e per come ci arriviamo. Puntiamo al massimo, ma già tenerli a distanza sarebbe bene».

> «SIAMO IN CASA E DOBBIAMO FARE PUNTI DAREMO IL MASSIMO PER TENERLI A DISTANZA»

DOPPIO EX

Dimas Goncalves de Oliveira ha giocato prima a Chions e poi con il Montecchio. Arrivato a luglio 2017 nel club del presidente Mauro Bressan, il 39enne di San Paolo del Brasile è stato protagonista (21 presenze e 15 gol più una dozzina di assist) della iniziale storica promozione in Serie D, con la squadra allenata da Alessandro Lenisa che ha vinto il campionato di Eccellenza. L'anno successivo ha dato il suo contributo per la prima salvezza, con 30 partite e 11 reti. Nell'estate 2019 di ritorno dalle vacanze brasiliane è stato prelevato direttamente all'aeroporto di Venezia dai dirigenti del Montecchio e portato in sede per stipulare il nuovo accordo. Con i vicentini ha giocato una stagione, non proprio felice sotto vari punti di vista.

Ro.Vi.

Fontanafredda mette a cuccia Casarsa: prima sconfitta

▶Zucchiatti e Salvador replicano dopo il rigore dei giallovderdi

CALCIO DILETTANTI

Pianeta dilettanti. Dodicesima tappa di un giro che ne prevede 15 prima di tagliare il traguardo di mezza stagione. Diritto di replica in tutte le categorie. A cominciare dalla Promozione che ieri ha servito Casarsa - Fontanafredda (1-2) come piatto forte e Unione Basso Friuli - Maranese (1-0) di contorno. A Casarsa, nel campo scelto dalla Figc come emblema della lotta contro la violenza sulle donne, i gialloverdi di casa dalla corona in condominio (26 punti con i ducali) hanno lasciato l'intera posta al Fontanafredda salito sul podio (21). Prima sconfitta stagionale per gli uomini di Michele Pagnucco, tra l'altro subita in rimonta. Ha aperto l'ex di turno Daniel Paciulli su rigore. Sfida ribaltata con Lorenzo Zucchiatti e Nicola Salvador nella ripresa. La classifica dice Casarsa e Forum Julii 26, Fontanafredda 21, Gemonese 20.

Oggi alle 14.30 nessuna sfida fratricida. L'impegno più ostico spetta al Corva guidato da Gabriele Dorigo. Sarà di scena a Gemona, ospite di avversari che viaggiano dall'altra parte della classifica con più del doppio dei punti (20-8) e quasi il triplo di gol realizzati (20-7). Un classico testacoda. Corva chiamato a sfatare un tabù. Nella passata stagione, sempre a Gemona, fu debacle (4-1). Coronarie forti ad Aviano. I gialloneri fanno gli onori di casa al Teor in una sfida "salvezza". I pedemontani hanno 10 punti, gli avversari sono penultimi a 7. Il programma si completa con Forum Julli (26) - Rivolto (9), Sacilese (4) - Ol3 (16), Torre - Bujese gemelle (13) e Union Martignacco (17) - Cordenonese 3S (15).

In Prima pronto riscatto del Barbeano che s'impone 3-2 sulla Virtus Roveredo nell'unico anticipo. Comanda il Pravis (20), seguito dal Vivai Rauscedo Gravis (19) e l'appaiata coppia Unione Smt - Virtus Roveredo (18). Il Barbeano sale a 17. Queste le sfide odierne: Calcio Bannia - Liventina San Odorico, Camino - Unione Smt, Ceolini - Vigonovo (derby delle frazioni di Fontanafredda), San Daniele - Azzanese, Sedegliano - SaroneCaneva, Vallenoncello - Pravis (testa coda) così come Vivai Rauscedo Gravis - Union Rorai. In Seconda A la capolista Valvasone, impegnata in anticipo in quel di Tiezzo ha ragione dei granata in rimonta (1-2). Al piazzato d'apertura di Marco Vitali replica Tommaso Centis (doppietta). Valvasone Asm re a quota 28. Union Pasiano e San Leonardo (24). Appena sotto il podio Real Castellana (18) e Sarone (15). Oggi San Leonardo - Calcio Zoppola, Maniago - Purliliese a Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia - Pro Fagnigola, Real Castellana - Cavolano, Union Pasiano - Prata Calcio Fg e Vivarina - Sarone. Riposa il Montereale Valcellina.

> LA GARA PIÙ IMPEGNATIVA È PER IL CORVA A GEMONA L'ANTICIPO IN PRIMA VEDE IL RISCATTO DEL BARBEANO SU VIRTUS ROVEREDO

PUNTA Nicola Salvador del Fontanafredda va in gol (Foto Andrea Nicodemo)

Nel B il derby Valeriano Pinzano - Arzino ha visto gli ospiti imporsi 0-2. Doppietta di Andrea Marcuzzi, altra giornata amara per mister Giuseppe Chieu. Oggi Sesto Bagnarola - Nuova Osoppo con Spilimbergo a riposo. Nel D il leader Morsano (22) attende lo Zompicchia in agguato (18). Chiudono Torre B - Palazzolo e Malisana - Ramuscellese.

Cristina Turchet

TINET SUPER CARICA NELL'INSIDIOSA PINETO

▶Oggi una trasferta da non sottovalutare
L'Abba schiera il nuovo opposto polacco

▶Boninfante: «Decisiva l'intensità del gioco
Difendono tanto, dovremo avere pazienza»

VOLLEY A2

Trasferta insidiosa per la Tinet, che questo pomeriggio (alle 16) a Pineto affronta l'Abba con l'obiettivo di consolidare la seconda posizione in classifica, alle spalle della capolista Grottazzolina. La nota stazione balneare del medio Adriatico, prossima avversaria della Tinet, è reduce dal quarto successo stagionale, nell'ultimo dei quali ha superato per 3-2 il Delta Group Porto Viro ed è salita a quota 10 punti in classifica. Gli abruzzesi hanno messo in evidenza ancora una volta uno straordinario carattere: prima in vantaggio nel computo dei set e poi costretti a rincorrere sul 2-1. In crescendo le ultime due frazioni di gioco, culminate prima col pareggio (2-2) e poi con la vittoria in un tie-break interpretato al meglio. Da tenere d'occhio il polacco Mateusz Frac: il neo-arrivato opposto dell'Abba, alla prima stagionale davanti al pubblico amico, ha debuttato con 27 punti.

IL COACH

«Tornare a giocare in quel palazzetto ovviamente evoca tanti ricordi - sostiene il tecnico dei Passerotti, Dante Boninfante - ora ci sono altri giocatori e sarà un'altra storia. Di certo Pineto con l'arrivo del nuovo opposto ha trovato un buon equilibrio grazie anche al fatto che è composta da buoni giocatori ed è molto ben allenata da Tomasello. Sarà decisiva l'intensità di gioco. Loro difendono tanto e noi dovremo avere molta pazienza per portare a casa il risultato». La Tinet arriva da un secco successo con l'Ortona. «Sicuramente l'approccio alla partita è stato determinante - prosegue il coach - e così sarà anche questo pomeriggio. Ci siamo ripetuti per tutta la settimana che sarà importante iniziare la sfida col piglio giusto».

CARICHI I passerotti della Tinet Prata esultano dopo l'ennesima vittoria

NICOLÒ KATALAN: «CI ASPETTA UNA GARA DIFFICILE, MA SARÀ BELLO CONFRONTARSI CON UNA SQUADRA SOLIDA»

IL BILANCIO

Dopo sette gare è possibile fare una piccola analisi del campionato? «Il dato che salta all'occhio è che con lo staff abbiamo analizzato è l'estremo equilibrio del campionato. La capolista Grottazzolina non ha mai perso, ma ha dovuto giocare delle grandissime partite per portare a casa gli scontri diretti. Allo stesso tempo Ortona che è ultima nonostante gli oggettivi problemi fisici e di organico ha messo in difficoltà tutte le squadre con le quali ha giocato. Non ci saranno mai risultati scontati e la dimostrazione lampante, ad esempio, è stata la vittoria da tre punti di Castellana Grotte a Cuneo. Il nostro gruppo sta lavorando bene e ci poniamo obiettivi quotidiani e settimanali per migliorare. I ragazzi sono molto bravi a recepire le direttive e gli stimoli che arrivano dallo staff e provano a metterli in pratica».

PERICOLOSO

Il giocatore da tenere d'occhio questo pomeriggio a Pineto sarà il neo acquisto Mateusz Frac, 32enne di 200 centimetri, che vanta una carriera di prim'ordine in Polonia. In particolare a livello professionistico, sempre nella seconda lega del suo Paese, ha vestito le maglie di Kluczbork, Bielsko-Biala e Wroclaw, prima del passaggio al Bedzin lo scorso anno. Quella a Pineto sarà la sua prima esperienza all'estero. «Siamo appena all'inizio del campionato - aggiunge il centrale della Tinet, Nicolò Katalan - la classifica a mio avviso non rispecchia ancora i reali valori in campo. Sarà necessario terminare per lo meno il girone d'andata per capire meglio la situazione. A Pineto? Ci aspetta una partita difficile e sarà bello confrontarsi con una squadra solida che con noi ha sempre espresso un'ottima pallavolo». La classifica prima dell'ottavo turno: Grottazzolina 17 punti, Siena 14, Tinet Prata 13, Brescia 12, Cuneo 11, Aversa, Reggio Emilia e Ravenna 9, Pineto e Porto Viro 8, Lupi Santa Croce 5, Cantù 4 Castellana e Ortona 2.

Nazzareno Loreti

Fiume Veneto si risolleva liquidando Casarsa

LIBERTAS FIUME	86
CASARSA	77

LIBERTAS BASKET FIUME VENETO: Piovesana 4, Prenassi 8, Tagliamento 14, Bondelli 4, Minetto 9, Dalmazi 8, Bomben 8, Ponziani 12, Cechet 4, Di Noto 15, Tedesco, Pontone n.e.. All. Galli.

CASARSA: Pitton, Da Re 2, Zanet 5, Fabris, Cudia 18, Valente 7, Salifu, Della Mora 2, McCanick 11, Mazzeo 7, Facca 25, Mitri n.e.. All. Sioni.

ARBITRI: Nicola e Stefano Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 25-27, 53-42, 65-56.

BASKET

Smaltito il ko subìto nel turno precedente in quel di Pasian di Prato, in casa propria la Libertas Fiume Veneto torna a essere se stessa: supera il Casarsa, mantiene l'inviolabilità del campo e rimane agganciata alle primissime posizioni della graduatoria. Il quarto di apertura è da Far West, con punteggio alto e la formazione ospite che si fa sentire a suon di triple, ma al suo tentativo di allungo replicano i locali con un minibreak. Alla prima sirena lo scarto fra le due squadre è di conseguenza ridotto a un paio di misere lunghezze.

Nella frazione successiva è invece il Fiume Veneto a colpire ripetutamente dall'arco dei tre punti, infila cinque palloni a canestro e a questi quindici punti Tagliamento ne aggiunge altri nove derivanti dalle sue scorribande nella metà campo degli ospiti. La compagine di coach Sioni ha nel frattempo smarrito l'efficacia offensiva che le aveva consentito di comandare nei dieci minuti iniziali e accumula ritardo: eloquente al riguardo il -11 alla pausa lunga, sul parziale di 53-42. Ed è proprio questa la svolta, anche perché il Fiume Veneto nella terza frazione mantiene sufficientemente ampio il margine, mentre è vero che in quella conclusiva gli ospiti saranno in grado di rimontare fino a un unico possesso pieno di svantaggio, con Facca (9 punti nel quarto) ultimo ad arrendersi, ma capitan Tagliamento sarà bravo a tenerli a bada.

Il resto lo faranno i numerosi viaggi in lunetta dei padroni di casa nel finale di partita. Nel prossimo turno di campionato la Libertas sarà impegnata in trasferta a Torre (venerdì 1. dicembre alle 20.30), mentre alla Polisportiva Casarsa toccherà ospitare la Polisigma Zoppola al palaRosa (domenica 3 dicembre alle 18).

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSO Il casarsese McCanick in elevazione

Dall'inossidabile Dal Grande a Selva, friulani protagonisti

CICLOCROSS

Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, master), Chiara Selva (Spezzotto, master), Nadia Casasola (Bandiziol, juniores), Julia Magdalena Mitan (Bandiziol, allieve) e il campione italiano esordienti Riccardo Tofful (Manzanese) hanno primeggiato al Trofeo Fausto Chieppe, legato alla 5^ tappa del Triveneto di ciclocross, il tutto in una tiepida giornata di sole autunnale. Oggi si correrà a Bassano con i corridori friulani ancora protagonisti. L'appuntamento che si è svolto nel Veronese, a Roverchiara, ha voluto ricordare Fausto Chieppe, corridore locale che gareggiò nelle categorie dilettantistiche grazie all'egida dalla Viva La Bici, con in cabina di regia Francesco Rossignoli, ex professionista classe 1963, già direttore sportivo nel mondo dei professionisti e Germano Patuzzo, altro ex ciclista. Sul tracciato disegnato dall'ex campione del mondo under 23 di questa disciplina Enrico Franzoi, sono saliti in sella più di 200 atleti che si sono misurati su un percorso di 2.700 metri molto vario, che alternava tratti tecnici con salite e discese ripide, ostacoli e tratti veloci come quello finale su asfalto, con arrivo sulla ciclabile dell'Adige.

Grande prestazione di Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike Team) nella fascia 3. L'esperto ciclista pujese, già vincente a San Pietro in Gù, ha messo alle sue spalle Flavio Zoppas (El Coridor) secondo, e Giorgio Chiarini (Flandres) terzo. Ancora un sigillo per l'inesauribile Chiara Selva (Spezzotto Bike) nelle master woman. Nel frangente la maniaghese si è imposta su Tamara Fabbian (Ale Cipollini) e Stefania Scarpa (Velo Bike). Medaglia d'oro anche per Giampiero Dapretto (Federclub Trieste) nella Fascia 2. Solo sesto Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa). Tra le junior a primeggiare è stata Nadia Casasola (Bandiziol San Martino al Tagliamento), capace di superare la beniamina di casa Sara Segala (Bovolone) e l'altra friulana Ilaria Marinetto (Ki.Ko.). Buon quinto posto di Emily Zoccolan (Bandiziol). Molto bene si è comportata Julia Magdalena Mitan (Bandiziol) tra le allieve che ha avuto la meglio sulla locale Matilde Rossignoli (Luc Bovolone) e la tricolore su pista Elena D'Agnese (Valvasone).

MASTER Bepo Dal Grande continua a stupire

NELL'ULTIMA TAPPA DEL TROFEO TRIVENETO I NOSTRI PORTACOLORI HANNO PRIMEGGIATO OGGI A BASSANO SI CERCA IL BIS

Podio più alto anche tra gli esordienti grazie al campione italiano, Riccardo Tofful (Manzanese), capace di mettere alle sue spalle Simone Gregori (Pieris) e Pier Davide Macas (Laives). Tra le esordienti bronzo per Anna Momesso (Bandiziol) nella competizione vinta da Martina De Franceschi (Vo). Nella categoria Open Maschile è stato il trentino Andrea Martinelli (Team Lapierre Trentino Alè) ad andare a segno, precedendo il trevigiano Enrico Barazzuol (Bosco Orsago) ed Enrico Franzoi (Mainetti Metallurgica). In campo femminile il successo è andato alla bergamasca Nicoletta Bresciani (Bonfanti Racing). Isabel Kaser (Egna) e Simona Bortolotti (Gauss) hanno rispettivamente ottenuto la seconda e la terza posizione.

Nella competizione riservata agli juniores bella affermazione del figlio d'arte Marco Bramati (Ale Cycling Team) su Pietro Cao (Bosco Orsago) e Niclas Pallweber (Sunshine Racers). Nicolò Preto Martini (Hellas Monteforte) si è invece messo in evidenza negli allievi. Sfortunati nel frangente Mattia Piani (Manzanese) secondo e Gabriele Blaseotto (Libertas Ceresetto) terzo. Nella fascia del secondo anno ha vinto invece Daniele Leoni (Libertas Raiffeisen Laives). Buona quinta posizione di Matteo De Cristoforo (Acido Lattico Pordenone). Nei Master vittorie di Antonio Galeotalanza (Bonfanti Racing) nella Fascia 1 mentre Bryan Piotto della Bandiziol è giunto quinto.

Nazzareno Loreti

Prata incontenibile E Diana Group centra la sesta vittoria di fila

DIANA GROUP	4
ALTOVICENTINO	1

GOL: pt 18' Langella; st 1', 19' Ziberi (2), 2' Giorgi.

DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Marson, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Basso, Minatel, Langella. All. Hrvatin.

ALTOVICENTINO FUTSAL: Fedeli, Tessaro, Berto, Campos, Giorgi, Vidoto, Bacoli, Juan Fran, Kastrati, Ninic, Benetti, Rosati. All. Lotti.

ARBITRI: Lavanna di Pesaro e Zorzi di Reggio Emilia; cronometrista: Campagnolo di Bassano del Grappa.

NOTE: ammonito Bacoli.

MACCAN PRATA	8
VIDEOTON CREMA	0

GOL: pt 1', 15' Borges, 3' Lari, 5' Eric, 7' Gabriel, 10' Martinez Rivero; st 3' Lari, 18' Biancato.

MACCAN PRATA: Boin, Martinez, Genovese, Marcio, Gabriel, Eric, Biancato, Spatafora, Imamovic, Zecchinello, Verdicchio, Lari. All. Sbisà.

VIDEOTON CREMA: Lopez, Poggi, Rovati, Porceddu, Maietti, Mastrangelo, De Freitas, Crotti, Marziali, Musto, Morello, Manservigi. All. Giola

ARBITRI: Bontorin di Bassano del Grappa e Soligo di Castelfranco Veneto; cronometrista: Zorzin di Gradisca d'Isonzo.

FUTSAL

In serie A2 élite il Diana Group Pordenone è inarrestabile. Contro l'Altovicentino arriva la sesta vittoria consecutiva, risultato che conferma il secondo posto dietro solo al Vinumitaly Petrarca. Succede tutto a cavallo dei due tempi, dopo oltre 15' di stallo. Al PalaFlora si mette subito in mostra Ziberi con una traversa, ospiti all'attacco con Giorgi portiere di movimento e pericolosi con Juan Fran in tre occasioni, Vascello neutralizza ogni tentativo. Poco prima del riposo, i padroni di casa passano in vantaggio con Langella. Nei primi 2' del secondo tempo succede di tutto: il risultato passa da 1-0 a 3-1. Merito di Ziberi, autore di una doppietta in soli 46 secondi, cui risponde subito Giorgi, lesto a ribattere in rete la respinta coi piedi di Vascello. A metà del secondo tempo, esce Juan Fran per infortunio, il Pordenone spinge ma non riesce a chiudere la gara. Lo farà ancora Ziberi, a 1' dalla fine, a porta vuota: tripletta e gol del 4-1 conclusivo.

Va ancora meglio al Maccan Prata, in fuga dopo appena sette giornate in A2 grazie alla vittoria per 8-0 sul Videoton Crema. Nessuno regge il passo della squadra di Marco Sbisà, tra l'altro al debutto in categoria dopo la promozione dalla serie B. La apre Borges dopo appena 38 secondi e raddoppia Lari al 3'. Poi ci pensano Eric, Gabriel e Martinez Rivero, infine Borges, autore del 6-0 che manda i padroni di casa al riposo. Nel secondo tempo allungano Lari e Biancato, mentre il portiere Boin lascia la porta inviolata.

Alessio Tellan

OWW DIFENDE IL CARNERA GESTECO CERCA CONTINUITÀ

▶I bianconeri pronti a mantenere l'inviolabilità casalinga con il Rimini

▶I ducali in trasferta non devono cedere a un BancaStella che tenta di riscattarsi

BASKET A2

Old Wild West Udine in casa contro la RivieraBanca Rimini e Gesteco Cividale in trasferta a Cento: signore e signori, il weekend di A2 è servito. Stavolta tocca a Matteo Da Ros presentare alla vigilia il prossimo impegno dell'Oww: «Abbiamo fatto un eccellente lavoro - ha sottolineato il lungo bianconero - e abbiamo dimostrato di essere competitivi sempre, in queste prime dieci partite di campionato. Il Carnera è e dovrà rimanere inviolato. Quanto a Rimini, era data in una posizione diversa a inizio stagione, ma loro hanno avuto tante difficoltà, con il cambio di allenatore e qualche piccolo infortunio. Sono una squadra con talento, che ha capacità offensiva e giocatori esperti per la categoria. È un impegno assolutamente da non sottovalutare».

I ROMAGNOLI

Sul fronte opposto così si è espresso il vice allenatore della RivieraBanca, Mauro Zambelli: «Udine non ha mai perso in casa e ha spesso vinto con ampio scarto. Vanta la miglior difesa del girone per i punti subiti in media e l'attacco con la migliore percentuale nel tiro da tre punti. Sarà una partita molto difficile, data anche l'assenza di Justin Johnson. Cercheremo di mettere in campo tutta l'energia del gruppo per limitare i punti di forza di Udine e invertire il trend attuale». «Quella di domenica - ha detto Simon Anumba, ala romagnola - sarà sicuramente una partita dove bisognerà far prevalere la nostra fisicità, sia in attacco e soprattutto in difesa. Loro hanno tanti giocatori che possono tirare dall'arco e le percentuali lo dimostrano, quindi dovremo fare attenzione su quello; poi vengono da una sconfitta a Forlì, cosa che darà loro sicuramente una carica in più, oltre al fatto di giocare in casa. Ma noi andiamo lì consapevoli di tutto ciò e daremo tutto in campo».

I CIVIDALESI

La Gesteco, che sarà priva probabilmente di Martino Mastellari (ancora alle prese con problemi fisici), affronterà alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento una Banca Sella che ha appena cambiato un americano (via Ty Sabin è arrivato Wendell Mitchell) e non potrà disporre di Lorenzo Benvenuti e Dino Bocevski, ambedue out per infortunio. L'ex di giornata sarà Matteo Berti, che la casacca della Benedetto XIV l'aveva indossata nelle ultime tre stagioni. Riportiamo la dichiarazione rilasciata dall'head coach della compagine ferrarese, Matteo Mecacci: «Si tratta di una partita importantissima per entrambe le squadre. Cividale ha mantenuto l'ossatura dell'anno scorso, noi dovremo cercare di replicare una partita difensiva come quella di Orzinuovi, sapendo che di là ci sono delle bocche da fuoco notevoli come Cole, ma soprattutto Redivo». Queste, infine, le considerazioni dell'esterno Daniele Toscano: «La partita di domenica sarà importante, perché la giochiamo in casa nostra e venendo noi da una vittoria e tre sconfitte interne dobbiamo riscattare il nostro fattore campo. Non sarà facile, trattandosi di uno scontro diretto e Cividale è un avversario che ha tanto da dire. Noi dovremo cercare di ripartire dalla difesa che abbiamo sfoggiato a Orzinuovi e trovare continuità in attacco, per strappare a loro una vittoria che sarebbe importante per la nostra classifica».

A2 FEMMINILE

Le due partite inizieranno alle ore 18, così come peraltro il big match dell'ottava giornata di serie A2 femminile tra l'Aran Cucine Panthers Roseto e la Delser Udine, squadre che condividono attualmente la prima posizione in classifica nel girone B (le abruzzesi hanno però disputato una gara in più rispetto alle Apu Women friulane). Dovessero prevalere proprio le ragazze di coach Massimo Riga, sarebbe da ritenersi un passaggio importante nella stagione bianconera, che ha comunque già messo in chiaro attraverso i risultati sin qui acquisiti sul campo (sei successi in altrettanti incontri giocati) le grandi potenzialità di una Delser che punta chiaramente al salto di categoria con concrete possibilità di riuscire stavolta a ottenere l'ambizioso obiettivo già mancato negli anni scorsi.

Carlo Alberto Sindici

AGONISTA Matteo Da Ros prova la conclusione dalla lunga distanza per l'Old Wild West Apu Oggi i bianconeri affronteranno un Rimini pericolante (Foto Lodolo)

COACH Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco Cividale

Educazione motoria Seminario con gli esperti

CONI

Con una visita guidata al Bluenergy Stadium e l'ospitalità dell'Udinese Calcio è iniziato il seminario di Educazione motoria per gli insegnanti delle scuole italiane di Croazia e Slovenia organizzato dalla Scuola dello Sport del Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di un'altra iniziativa di servizio promossa dalla nostra Scuola regionale deputata alla promozione della pratica sportiva - segnala il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin -, che mette a disposizione un seminario di aggiornamento per gli insegnanti di educazione fisica che operano negli istituti di lingua italiana sia in Croazia che in Slovenia».

Al seminario, che si è articolato nell'arco di tre giornate, hanno preso parte una ventina di insegnanti di ginnastica accompagnati da Marin Corva, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. È stato proposto un programma che, svolto a Tarvisio con le docenze dell'esperta di scuola primaria Elena Conti e dell'istruttore di atletica leggera Sergio Osgnach, hanno trattato percorsi e circuiti nella Scuola dell'infanzia e primaria. La proposta didattica ha riguardato anche gli istituti secondari. Poi con l'allenatore di pallavolo Massimo Stera e il preparatore fisico di pallacanestro Tiziano Vidoni si è trattato multilateralità e variabilità nella stessa attività motoria, metodologia dell'insegnamento nella pallavolo scolastica e, infine, nell'allenamento funzionale.

«I miei ringraziamenti per quest'iniziativa - ha concluso Brandolin - vanno ai nostri docenti della SRdS Fvg Elena Conti, Massimo Stera, Tiziano Vidoni e all'esperto SRdS Sergio Osgnach, ma anche all'Udinese Calcio per la sempre cordiale accoglienza e disponibilità».

Vittozzi perfetta e veloce nella staffetta E oggi lancia la sfida nella 15 chilometri

BIATHLON

Arrivano subito buone notizie per Lisa Vittozzi, terza nella prima gara stagionale della Coppa del Mondo di biathlon, la staffetta mista di Oestersund, in Svezia. La sappadina è stata schierata in ultima frazione, preceduta nell'ordine da Didier Bionaz, Tommaso Giacomel e Dorothea Wierer, ovvero il quartetto che conquistò la medaglia d'argento ai Mondiali dello scorso inverno, anche se in quell'occasione furono le donne a partire per prime. Buona la prova di tutti gli azzurri: bene in particolare Bionaz al lancio, mentre Giacomel ha tenuto nonostante un giro di penalità. Doro Wierer, reduce da una forma influenzale non banale, ha inevitabilmente pagato qualcosa sugli sci, ma la sua prestazione è stata comunque positiva.

Vittozzi è partita dal quinto posto, lontana 43"5 dalla leader Francia e 13"5 dal terzo occupato dalla Germania. Nella serie a terra la ventottenne di Sappada, che si è dimostrata in forma sugli sci, come dimostra il miglior tempo di frazione, ha effettuato una ricarica (ovvero ha commesso un errore), nella serie in piedi è stata perfetta e veloce, mettendo in ghiaccio il podio.

Il successo è andato alla Francia con Fillon Mallet, Jacquelin, Braisaz e Jeanmonot, con 15"7 sulla Norvegia dei fratelli Boe, Knotten e Tandrevold e 39"7 sull'Italia. Inizia quindi al meglio la stagione di Lisa e in generale degli azzurri del biathlon, che oltretutto hanno fatto tirare un sospiro di sollievo dopo il timore manifestato da molti, in riferimento alle gare di preparazione di metà novembre, che il divieto da questa stagione dell'uso del fluoro si fosse tramutato in un grande vantaggio per i norvegesi.

La prima uscita ha invece dimostrato che i tecnici azzurri (nello staff ci sono l'allenatore Mirco Romanin e, come skiman, il, bicampione olimpico Giorgio Di Centa) sono sul pezzo. «Sono contenta, perché siamo riusciti a salire sul podio dopo una gara nella quale abbiamo sempre dovuto sempre rincorrere - racconta Vittozzi -. Per quanto riguarda la mia prestazione, sapevo che dovevo dare il massimo, perché le mie avversarie per l'ultimo posto libero sul podio, la ceca e la tedesca, sono ottime tiratrici. Ho quindi cercato di andare subito forte sugli sci per staccarle. Sono riuscita nell'intento, anche perché i materiali erano ottimi. A volte anche gli skiman possono sbagliare, ma questo non era quel giorno».

Oggi il programma prevede la prima gara individuale nel format che prende proprio questo nome e vede Vittozzi detentrice della coppa di specialità. «Mi sento bene, posso giocarmela», promette Lisa. La 15 km. femminile partirà alle 11.20, con diretta tv su Eurosport e via web su eurovisionsports.tv/ibu.

Bruno Tavosanis

COPPA DEL MONDO La staffetta: Lisa Vittozzi è la seconda da destra

Judo, Coppa Triveneto allo Yama Arashi Nel bottino cinque ori

ARTI MARZIALI

Cinque ori, quattro argenti e sette bronzi, oltre a due quinti posti e un settimo. Grazie a questi risultati, che hanno portato 134 punti, il Judo Club Yama Arashi Udine ha conquistato la Coppa Triveneto, che a Brugnera ha visto confrontarsi atleti di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, con organizzazione affidata alla Polisportiva Tamai sezione judo. Proprio la società di casa è giunta seconda con 79 punti, mentre il terzo posto è andato alla Arti Marziali Giapponesi Judo Murano (70). È stata un'intensa giornata di gare, iniziata con Junior e Senior, coinvolti nel Gran Premio 1°, 2° e 3° dan, e continuata con le classi Cadetti ed Esordienti A e B per la Coppa Triveneto. Soddisfatti dai numeri e dalla formula tanto il responsabile organizzativo Gianni Maman, quanto il vice presidente regionale settore judo Andrea Piccinini. Quest'ultimo ha detto: «Tecnici e atleti hanno espresso unanime apprezzamento per l'iniziativa, sottolineando la necessità di organizzare un maggior numero di gare di questo livello. Una promozione a pieni voti, insomma».

Maman evidenzia la presenza di tantissimi volontari: «Questa partecipazione ci rende orgogliosi, perché fa capire che siamo una bella squadra. Oltretutto come società ci siamo classificati secondi, ottenendo una serie di discreti risultati. Senza ombra di dubbio è stata una bella giornata di sport, perché trofei di questo livello non ce ne sono tantissimi. Non a caso ho registrato molte testimonianze sulla bellezza di trovare ancora una gara di questo tipo, ovvero di livello medio, che consente a tutti di cimentarsi in questo bellissimo sport», conclude Maman.

B.T.

Cultura &Spettacoli

CINEMAZERO E VISIONARIO

Da lunedì è in programmazione il docufilm "Picasso. Un ribelle a Parigi. Storia di una vita e di un museo", di Simona Risi.

Grazie al Festival internazionale di Musica Sacra per la prima volta approda in regione l'esecuzione della "Missa Redemptionis", eseguita per la cerimonia di canonizzazione di San Giovanni Bosco nel 1934

La "Missa" di Perosi in duomo

CONCERTO

Ancora un evento musicale per la 32esima edizione del Festival internazionale di Musica Sacra: per la prima volta, infatti, approda in Friuli Venezia Giulia l'esecuzione della "Missa Redemptionis", eseguita per la cerimonia di canonizzazione di San Giovanni Bosco, nel 1934, e composta con dedica a Pio XI. Una partitura che dobbiamo a monsignor Lorenzo Perosi, (Tortona, 21 dicembre 1872 – Roma, 12 ottobre 1956), uno dei più noti e apprezzati compositori di musica sacra (e non) del XX secolo. La Missa Redemptionis, scritta per la chiusura dell'Anno Santo straordinario del 1933, ma eseguita per la prima volta nella basilica di San Pietro, in Vaticano, per rendere omaggio a San Giovanni Bosco, oggi, alle 15.30, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, si avvarrà delle competenze del Guillou Consort, diretto da Matteo Cesarotto, solista all'organo Alessandro Perin, titolare della Cattedrale di Padova.

ALTRI AUTORI

Alle musiche di Lorenzo Perosi si alterneranno quelle di J.S. Bach, con Piéce d'orgue (Fantasia in sol maggiore) BWV 572, di Domenico Scarlatti con la Sonata in sol maggiore, e ancora pagine di Benedetto Marcello trascritte da Bach (concerto in re minore BWV 974), Valentino Miserachs Grau (Dignare me laudare Te) e Giuseppe Liberto (Tota pulchra).

GUILLOU CONSORT

Il Guillou Consort nasce da un'idea di Daniele Tobio, per anni impresario di Jean Guillou, organista, pianista, improvvisatore e compositore francese di levatura internazionale scomparso nel 2019. L'ingresso al concerto è libero, la 32^ edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, sul tema "speranza", è promossa da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Info e dettagli: www.musicapordenone.it Il Festival Internazionale di Musica Sacra è organizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, MIC-Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e inoltre con Promoturismo FVG, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

L'ensemble vocale e strumentale Guillou Consort riprende con passione l'eredità della figura poliedrica e inimitabile del maestro Guillou, per la direzione di Matteo Cesarotto, organo solista Alessandro Perin. Il primo obiettivo del Guillou Consort, riunitosi nel periodo pandemico, è stato quello di costruire un omaggio corale alle vittime del covid19, dando vita alle preziose pagine del Requiem di Duruflé. L'affiatamento e la sensibilità che caratterizzano l'ensemble vibrano sin dalle prime esecuzioni, che ricevono amplissimi consensi a Padova e a Villasanta (Monza). È in uscita con la Da Vinci Classics la registrazione discografica di quest'ultimo concerto. Con lo scemare dell'emergenza pandemica, si sono moltiplicate le opportunità concertistiche del gruppo, che in più occasioni è stato diretto da mons. Valentino Miserachs Grau, maestro emerito della Cappella musicale di Santa Maria Maggiore in Roma.

COMPOSITORE Lorenzo Perosi

ORGANISTA Jean Guillou

GUILLOU CONSORT Il collettivo vocale diretto da Matteo Cesarotto

Teatro Verdi

Sir Antonio Pappano dirige la Chamber Orchestra of Europe

Ancora un appuntamento con la grande musica, al Teatro Verdi di Pordenone, nell'ambito del cartellone firmato dal consulente musicale Roberto Prosseda. Approda oggi per la prima volta sul paco del teatro pordenonese (alle 20.30) un immenso protagonista della musica internazionale, Sir Antonio Pappano, tra i più richiesti direttori d'orchestra al mondo, che è stato da poco nominato alla guida della London Symphony Orchestra. Pappano dirigerà la Chamber Orchestra of Europe, tra le compagini più blasonate al mondo. Sul palco anche la più grande e richiesta solista italiana: Beatrice Rana. pianista dal talento luminoso, si esibirà nel celebre Concerto op. 54 per pianoforte e orchestra di Schumann che ha inciso nel Cd pubblicato nel 2022, un'interpretazione toccante e originale: l'esecuzione dal vivo metterà in luce l'aspetto più lirico e struggente della poetica schumanniana. A seguire la Sesta Sinfonia di Dvořák e un brano di Edward Elgar.

Raffaelli direttore artistico del Paff!

FUMETTI

Il direttivo di Vastagamma ha reso noto che il giornalista Luca Raffaelli è stato nominato nuovo direttore artistico del Museo permanente e delle mostre temporanee del Paff!. Raffaelli oltre ad essere giornalista, è anche saggista e sceneggiatore. È considerato uno dei massimi esperti nei campi del fumetto e del cinema d'animazione. Ha scritto vari saggi sull'argomento, tra cui "Le anime disegnate" (ultima ristampa Tunuè, 2018) e "Che cos'è un fumetto (scritto con Valerio Bindi, Carocci, 2023). Ha lavorato nel mondo televisivo, radiofonico e cinematografico come autore e regista. Ha scritto il fumetto comico "Ciao mamma! Vado in Giappone" (Tunuè, 2020) e il romanzo "Lo spazio dentro" (Mincione, 2022). Mina ha inciso "Ninna pa'", una sua canzone. È nel Guinness dei primati per i 28 anni della sua rubrica "Nuvolette" su Lanciostory. Per il Paff! è anche il curatore dell'esposizione permanente.

Raffaelli sta già lavorando in vista dell'inaugurazione della prossima grande mostra dedicata ad Alfredo Castelli, "Tutto Castelli - dall'Omino Bufo a Martin Mystère", che si aprirà sabato 2 dicembre, alle 11, al Paff!. Del direttivo ora fanno parte anche il noto disegnatore Emanuele Barison e Silvia Moras, che faceva parte del team curatoriale del Museo del fumetto con lo stesso Raffaelli e con Veronica Del Re.

GIORNALISTA Luca Raffaelli

Teatro

Manie e nevrosi in sala d'aspetto

Prosegue oggi la Rassegna regionale di teatro popolare, organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone, con il sostegno di Comune e il contributo di Banca 360 Fvg. Alle 16, all'Auditorium Concordia, la compagnia Teatro Incontro di Trieste porterà in scena "Ma semo diventadi mati", di Raffaella Cosimi. Nella sala d'aspetto di un noto psichiatra, una serie di persone cercano di mascherare il disturbo ossessivo compulsivo, che condiziona i loro rapporti sociali.

Nasce l'alfabeto dei giochi popolari

▶Oggi, alle 10, al Museo etnografico di Udine la presentazione

TEATRO

Ultime battute per "Se.Me" - Sentieri della memoria, progetto performativo e di ricerca che, dallo scorso agosto, si propone di affrontare, evento dopo evento, la tematica ambientale, sottolineando il ruolo fondamentale dell'azione individuale all'interno dello sviluppo comunitario. Curato dalle compagnie Brat e Hombre Collettivo, è realizzato grazie al sostegno della Regione Fvg.

Oggi, a Udine, alle 10, al Museo Etnografico del Friuli, ci sarà la presentazione del libro "L'alfabeto dei giochi popolari", di Diego Lavaroni, psicologo e ricercatore, che accompagnerà il pubblico in un magico viaggio alla scoperta di trenta giochi tradizionali, raccolti attraverso un meticoloso lavoro di ricerca svolto nel territorio friulano e non solo. Non è uno spirito puramente nostalgico quello lo ha spinto a ripercorrere i giochi d'altri tempi, ma la ricerca del significato più profondo che il gioco riveste nella vita dell'uomo. L'opera non ci fa solo tuffare nel mare dei giochi passati, ma fa riemergere e ci svela anche la vita di chi quei giochi li ha praticati.

A seguire è in programma la presentazione dell'archivio digitale Se.Me. Un archivio online, open source, nato dall'incontro con le comunità di anziani della regione e realizzato in collaborazione con Foenis, Anteas Fvg, Auser aps Fvg e con il Museo Etnografico del Friuli. Una raccolta audiovisiva che indaga il tema dell'infanzia, dell'infanzia "di una volta" e del gioco, oltre a proporsi come luogo di scoperta e memoria per i visitatori di ogni età, così come un contenuto di approfondimento per gli studiosi e i ricercatori. Più tardi, alle 11, al giardino del Torso, la mattinata proseguirà con un laboratorio di giochi a cura dell'Archivio Italiano dei Giochi e un altro sui giochi di una volta. La giornata sarà a partecipazione gratuita e aperta a tutti, senza limiti di età.

SCRITTORE Diego Lavaroni

ULTIME BATTUTE PER SENTIERI DELLA MEMORIA CON L'ILLUSTRAZIONE DELL'ARCHIVIO DIGITALE APERTO A TUTTI

Libri

Con Tullio Avoledo tra i campi di guerra

Mercoledì, alle 20.45, nella sala incontri della Biblioteca di Pordenone, "la cifra" organizza la presentazione dell'ultimo libro di Tullio Avoledo "I cani della pioggia" (Marsilio) in una conversazione con Antonella Silvestrini. Un avventato e rocambolesco viaggio verso Est di un ex poliziotto, nel bel mezzo dell'Operazione militare "speciale" ordinata da Putin, con un inatteso alleato di origine italiana. Assieme, i due uomini percorreranno le strade e i campi di battaglia di un paese martoriato da una guerra feroce e sanguinosa.

Password social condivise Prova di fedeltà al partner

Segue dalla prima pagina

Molti non si capacitano del fatto che il male possa assumere anche il volto di quello che potrebbe essere un figlio loro. Non possiamo più voltarci dall'altra parte: una volta per tutte dobbiamo fare i conti con noi stessi. Nel cercare di dare una spiegazione a quello che è successo alla povera Giulia, chi solitamente dialoga con i giovani, non chi parla dei giovani senza conoscerli, in questi giorni scopre il cuore di tenebra che si cela dietro ai rapporti sentimentali dei nostri figli. Scopre, per esempio, che è molto diffusa tra le coppie di giovani la consuetudine da parte della ragazza di consegnare al proprio ragazzo le credenziali dei suoi profili social, per consentirgli di accedere alla sua attività online e ai suoi messaggi privati.

Una sorta di prova di fedeltà: se non hai niente da nascondere, perché non mi consenti di sbirciare nei tuoi profili? Un patto che si traduce in una pretesa di controllo. La ragazza, per non sembrare quella poco seria, non si ribella a quello che è diventato un trend sdoganato dai tamarri più popolari sui social. Proviamo a trovare la causa di questo fenomeno. I ventenni di oggi appartengono alla prima generazione vissuta da sempre sotto il controllo costante degli adulti. Attraverso lo smartphone i genitori hanno sempre saputo dov'erano. Per la loro sicurezza, si è detto. Attraverso i social, noi genitori siamo sempre informati su cosa fanno i figli, anche in tempo reale, su dove vanno e su chi frequentano. Ci sono, dunque, figli ipersorvegliati da adulti ossessivi. Ma per contro ci sono anche i figli abbandonati a se stessi, con adulti di riferimento completamente disinteressati, che lasciano alle pulsioni violente, generate dal lato più marcio e violento dei social, il compito di educare i loro giovani all'affettività. E che affettività.

Niente di strano per questi ragazzi cresciuti sotto la lente del Grande Fratello degli adulti, se, una volta cresciuti, pretendono di esercitare un controllo maniacale sulle proprie fidanzate, di cui rivendicano il possesso esattamente come se fossero una loro proprietà. Ancora una volta la dottrina del possesso, mascherata da patto di fedeltà, ha finito per sbilanciare il rapporto tra i sessi, facendo fare un balzo all'indietro di oltre sessant'anni al processo di emancipazione delle donne, che a causa di un rapporto genitori-figli divenuto ossessivo e morboso, oppure inconsistente, ha inquinato la sfera affettiva e sentimentale dei ragazzi. Ecco che questi, una volta adulti, non vedono nel partner qualcuno da amare, ma qualcuno da sorvegliare e da punire, quando è il caso, ossia quando la ragazza pretenda di vivere la propria vita libera dal controllo del maschio.

Andrea Maggi

DOCENTE E SCRITTORE Andrea Maggi

OGGI

Domenica 26 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Auguri di buon compleanno a **Paolo Gasparri**, di Pordenone, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Barbara.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.00 - 16.15 - 19 - 21.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.00 - 18.45 - 20.45.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.15 - 18.30 - 21.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.15 - 16.45 - 18.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.15 - 20.45.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«YUKU E IL FIORE DELL'HIMALAYA» di R.Demuynck : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 10.00 - 15.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 10.20 - 14.00 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 10.30 - 14.50 - 17.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 10.45 - 16.00 - 22.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 11.00 - 14.15 - 17.45 - 18.35 - 21.15 - 22.00.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 11.15 - 14.00 - 16.10.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 11.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 11.40 - 14.10 - 18.15 - 20.25.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.55 - 17.55 - 19.00 - 21.50.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 19.30 - 22.10.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 11.00 - 11.50 - 14.20 - 15.20 - 16.30 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 11.00 - 13.10 - 15.00 - 17.30 - 18.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 11.00 - 13.20 - 15.40 - 18.15 - 20.50.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 11.05 - 21.05.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 11.10 - 22.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 11.15 - 12.00 - 14.00 - 14.30 - 15.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 11.15 - 13.45 - 14.10 - 15.10 - 16.40 - 17.40 - 18.10 - 19.15 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 11.20 - 13.35 - 16.05 - 20.20.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 11.30 - 14.00 - 16.50 - 17.40 - 18.10 - 19.15 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 11.40 - 19.50.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nella sua Venezia il 25 novembre ci ha serenamente lasciati

Alvise Battain

Attore

Lo annunciano la sorella Ines, i nipoti Mario con Paola, Chiara, Giacomo, Giovanni e Maria, Carlo con Giovanna e i parenti tutti.

Ringraziamo per la preziosa assistenza Fidelito Tenerife e l'A.V.A.P.O. di Venezia.

I funerali si terranno nella chiesa di Santa Maria Formosa, mercoledì 29 novembre alle ore 11.

Venezia, 26 novembre 2023

IOF Fanello S. Maria Formosa
tel. 0415222801

Venerdì 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Penello

di anni 95

Addolorati lo annunciano i figli Luigi e Simone, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 29 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa di San Pietro Apostolo, Piazza Pastrello, Favaro V.to.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 26 novembre 2023

I.F. Sartori Aristide
tel. 041975927

Salute & Benessere

Il digiuno intermittente conquista anche le star di Hollywood. Ma è davvero salutare? La ricercatrice della Sapienza Debora Rasio: «Non è importante solo quanto mangiamo, ma anche quando»

Foto Freepik.com

Saltare la cena si può ma non fa bene a tutti

LA TENDENZA

È digiuno intermittente mania: non solo le star di Hollywood, ma anche i vip di casa nostra come Matteo Renzi, Fiorello e Flavio Briatore, per tornare in forma hanno scelto di digiunare. Oggi, è sempre più numeroso l'esercito dei favorevoli al dinner cancelling (elimina la cena), che prevede 8 ore in cui è concesso mangiare e nelle restanti 16 si digiuna. «Non è importante solo quanto mangiamo, ma anche quando mangiamo», spiega la dottoressa Debora Rasio, oncologa e nutrizionista, ricercatrice presso La Sapienza di Roma. Un proverbio arabo diceva: La colazione falla da solo, il pranzo con l'amico, la cena offrila al nemico.

GLI EFFETTI

«Consumare le calorie durante le 10 ore di luce, allungando il tempo del digiuno, armonizza gli orologi biologici del corpo e migliora il funzionamento delle cellule. Il digiuno intermittente non serve solo per dimagrire, ma è fonte di giovinezza fisica e mentale. Noi abbiamo dei geni che si attivano con l'alimentazione, altri vengono attivati dal digiuno, alcuni dei quali sono molto importanti per la longevità». L'alimentazione a tempo limitato è da tempo oggetto di dibattiti e studi scientifici. La tolleranza al digiuno si sviluppa gradualmente. «C'è chi inizia con 13 ore», dice la Rasio. «È già un buon lasso di tempo in cui mettiamo l'organismo a "riposo", dall'impegnativo lavoro di digestione. Dovremmo seguire il ritmo luce-buio. Quando c'è la luce il corpo trasforma meglio il cibo in energia. Di notte l'organismo è "tarato" per riposare e ripara i danni cellulari e rigenera le cellule. Ci depuriamo e si combattono le infiammazioni».

Se è chiaro come digiunare, è anche utile conoscere le linee guida alimentari da seguire nel corso delle ore da dedicare al cibo. «Dovremmo distribuire correttamente le proteine nella prima parte della giornata. Sono quelle che poi ci aiutano a spegnere la fame alla sera».

TRA GLI EFFETTI BENEFICI, SI FAVORISCE LA RIDUZIONE DELL'INSULINO RESISTENZA, POSSIBILE PRELUDIO AL DIABETE

Il menù generale consigliato dall'esperta indica una colazione a base di tè, caffè o tisane con una porzione di proteine (yogurt, ricotta, kefir o uova) abbinata a carboidrati (cereali, pane integrale, fiocchi di avena...), frutta fresca e ancora semi oleosi o frutta secca. A pranzo, carboidrati, proteine, verdura e frutta. Sì al piatto unico o al poké che va tanto di moda. Cena (da consumare molto presto per contare almeno 13 ore di digiuno) leggera: per esempio, una minestra o un passato di verdure e legumi. Concessi durante il digiuno acqua, tisane, caffè, senza zucchero. «Quando lo stomaco resta vuoto per qualche ora si attiva la grelina, un ormone che a sua volta favorisce la produzione di GH, ormone della crescita che ci aiuta non solo a riparare i danni cellulari, ma anche bruciare i grassi», spiega l'esperta. «Si agevola la perdita di peso e diminuisce il grasso viscerale, il più pericoloso per la nostra salute».

VITA SOCIALE

Più difficile saltare la cena per chi ha una vita sociale intensa. «Se l'ideale sarebbe l'astensione dal cibo durante le ore di buio, si può digiunare saltando per esempio la colazione, arrivando fino ad ora di pranzo».
Se si esagera a tavola prima del digiuno, si ottengono lo stesso buoni risultati? «Il prolungato periodo di digiuno aiuta a riparare gli eccessi a tavola e i danni all'organismo di una dieta alimentare sregolata. Uno studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, ha messo in luce che il digiuno intermittente può essere considerato parte di uno stile di vita sano. Tra gli altri effetti benefici, favorisce la riduzione dell'insulino-resistenza, una condizione molto pericolosa, preludio di diabete e altre malattie croniche (sia cardiovascolari sia neurodegenerative). Si abbassano i valori di glicemia e colesterolo, così come ne beneficia l'equilibrio pressorio».
Eppure, è bene sottolineare sempre che questo stile alimentare non è adatto a tutti. «Ai bambini e ai ragazzi in crescita. È assolutamente sconsigliato a chi è sottopeso. Chi non ha insulino-resistenza ed è normopeso non deve fare il digiuno. Controindicato ai convalescenti o a chi ha particolari patologie. In generale, sempre meglio chiedere il parere del medico. Così come i diabetici che seguono una terapia non possono farlo. O le donne in gravidanza».

UNO STILE DI VITA NON CONSIGLIABILE PER CHI È NORMOPESO E CHE VA ADOTTATO DOPO AVER ASCOLTATO IL PARERE DEL MEDICO

PARERI DIVERSI

Come spesso accade, anche sul digiuno intermittente ci sono pareri diversi. Sempre il *New England Journal of Medicine* ha pubblicato un ulteriore studio dell'Università di Guangzhou (Cina) condotto su 139 pazienti obesi, a cui è stata prescritta una dieta con restrizione calorica (circa 1500-1800 kcal per gli uomini e 1200-1500 kcal per le donne). Un gruppo mangiava senza limitazione di orario, l'altro mangiava durante le 8 ore e digiunava nelle restanti 16. Dopo un anno, si è visto che i benefici della dieta sono stati gli stessi nei due gruppi. Per concludere: uno stile di vita sano e una corretta alimentazione sono alla base del nostro benessere.

Angelica Amodei

Il Libro Bianco

L'antibioticoresistenza fa 11mila morti l'anno

La resistenza agli antibiotici è una sfida improrogabile che in Italia causa 11.000 morti all'anno; sono circa 70.000 i morti per sepsi, le infezioni correlate. È un dato devastante che vede l'Italia maglia nera in Europa. È nel nostro Paese che si verificano un terzo dei casi di mortalità di tutta l'Unione. «È una situazione insopportabile soprattutto perché tutte queste morti possono essere prevenute con un'azione coordinata, strutturata, multidisciplinare, multi-istituzionale. Ma dobbiamo avere la volontà di agire». Lo ha detto Walter Ricciardi, docente di Igiene Pubblica all'Università Cattolica e presidente di ONsAR. Lord Jim O'Neill, l'economista britannico che nel 2016 fu a capo del lavoro che lanciò l'allarme della resistenza agli antibiotici, disastrosa causa per la perdita di vite umane e per le finanze dei sistemi sanitari, ha dichiarato che «A distanza di anni possiamo dire che i risultati di quell'allarme non sono quelli sperati. Sono però fiducioso nelle giovani generazioni e nello loro scelte di salute. L'esempio ci arriva dall'America dove hanno grande successo commerciale coloro che vendono prodotti da allevamento o agricoltura senza uso di antibiotici».

LA SCHEDA

I POSSIBILI BENEFICI: ALCUNI PARAMETRI

Con il digiuno intermittente migliorano i valori di glicemia e colesterolo e si ottiene una riduzione dell'insulino resistenza e del grasso addominale.

NON SOLTANTO PERDITA DI PESO

Con questo stile alimentare si dimagrisce. Inoltre si attivano gli enzimi coinvolti nella riparazione dei danni al Dna, con un effetto di protezione della salute.

GLI EFFETTI POSITIVI A LIVELLO MENTALE

Tra gli effetti positivi a livello mentale si registrano con questa dieta: migliore concentrazione, energia, qualità del sonno e tono dell'umore.

I POSSIBILI RISULTATI SUL SISTEMA NERVOSO

Sale il BDNF (Brain Derived Neurotrophic Factor), una molecola che protegge i neuroni dalla degenerazione e migliora la neuroplasticita`.

CHI PUÒ SEGUIRE QUESTO REGIME

A chi è indicato? Ai bambini e ai ragazzi in crescita. Non alle donne in gravidanza, a chi è convalescente e ai diabetici che seguono terapia farmacologica.

IL NECESSARIO PARERE DEGLI ESPERTI

È sempre bene chiedere il parere del medicoprima di intraprendere questo regime. Inoltre, chi è sottopeso o normopeso non deve digiunare.

Salute & Benessere

La Società italiana di medicina estetica ha analizzato i nuovi metodi per cancellare i tatuaggi e ridimensionare gli interventi sul corpo anche in caso di "ripensamenti"

Foto freepik.com

Pentiti dei ritocchi? Rimediare si può

IL FENOMENO

Improvvisamente le labbra a canotto, gli zigomi gonfi o un tatuaggio svelano la realtà e fanno sorgere il dubbio. Ritocchi eccessivi? Disegni sulla pelle troppo grandi? Guance innaturalmente tirate?

Improvvisamente quello che, con insistenza, era stato chiesto allo specialista in medicina estetica appare come un corpo estraneo, un ritocco che lo specchio rimanda con connotati che non piacciono più. È un attimo e si diventa dei "pentiti" del filler come del tatuaggio mostro.

Prima hanno cominciato le star a normalizzare viso e corpo dopo trattamenti fuori misura, oggi la schiera di quelli che "ci hanno ripensato" è sempre più grande. Chiedono cancellazioni, ridimensionamenti, sgonfiamenti di ogni tipo.

I VOLUMI

Esagerare, per esempio, con i filler a base di acido ialuronico nel tempo può portare ad accumuli; pur essendo l'acido ialuronico riassorbibile, con i trattamenti ripetuti, magari senza dar tempo al filler di scomparire naturalmente, si possono creare antiestetici aumenti volumetrici. La nuova tendenza, dunque, è quella di utilizzare una sorta di antidoto all'acido ialuronico, l'enzima ialuronidasi, per velocizzare il processo di riassorbimento e cancellare delle aree ipertrattate.

«Ma è una tendenza sbagliata – spiega il professor Emanuele Bartoletti, presidente della Società italiana di medicina estetica – è come costruire una casa troppo grande per poi andarla a demolire. Le correzioni, che ormai ci vengono richieste sempre più spesso, vanno sempre fatte in maniera graduale. E bisogna sapersi fermare quando si è raggiunto un risultato armonico. Questo, purtroppo, non sempre è percepito dai pazienti. Ancora una volta, dobbiamo invitare le persone ad ascoltare se il medico dice "no" e i medici a non accettare passivamente ogni richiesta. La ialuronidasi, si sta rivelando un ottimo farmaco per la risoluzione delle complicanze da filler».

Gli ultimi "pentiti" oggi sono, soprattutto donne ma anche buona parte uomini, le persone che si sono sottoposte ad un trucco semipermanente (eseguito con pigmenti a uso estetico) per ridisegnare sopracciglia ad ali da gabbiano, definire il contorno labbra, allungare l'occhio con eyeliner di colori diversi. Non sempre purtroppo l'effetto di queste procedure estetiche è quello sperato. E, con il tempo, possono sembrare non più IN armonia con il viso, i colori, i gusti. Per i "disegni" cosmetici la soluzione (che vuol dire cancellazione) è affidata al laser. Alla tecnica laser "tattoo changing" con i laser Q-switched e i laser a picosecondi. Una sorte simile sta toccando anche al tatuaggio che una volta restava con noi tutta una vita. Da qualche anno sono state messe a punto tecniche destinate ai "pentiti": dalla dermoabrasione per quelli piccolini, al laser, alla chirurgia. No ad alcuni suggerimenti fai da te che circolano in rete, dalle creme anti-tatuaggio, alle applicazioni di acido salicilico, all'esfoliazione meccanica con pietra pomice, alle applicazioni di acqua ossigenata.

IL PRESIDENTE EMANUELE BARTOLETTI: «ANCHE LE CORREZIONI VANNO FATTE GRADUALMENTE, FINO A OTTENERE UN RISULTATO ARMONICO»

L'INCHIOSTRO

Lo specialista sa come eliminare un tatuaggio scegliendo una modalità personalizzata tenendo conto delle caratteristiche della pelle, dei colori e delle dimensioni del disegno. Più difficili da cancellare sono il verde e il giallo, i più facili il nero, il blu e il rosso.

L'operazione di cancellazione dà risultati migliori sulle persone dalla pelle chiara e che abbiano il tatuaggio da più di un anno. La tecnica più affidabile è il laser (Picolaser e Qswitch) che rompe l'inchiostro depositato sotto la pelle.

La carica dei "pentiti", secondo gli esperti di medicina estetica, si deve anche una sorta di inversione di rotta del ritocco. Tende a scemare il viso gonfio di filler per lasciare spazio a correzioni meno invasive.

IL RIFIUTO

«La medicina estetica – aggiunge Bartoletti - non deve andare verso una medicina di trasformazione. Assecondare il cambiamento profondo è sbagliato. La medicina estetica non deve trasformare, ma correggere i difetti che via via si presentano, oltre eventualmente a quelli costituzionali. Non deve portare un volto ad essere un altro. Sul momento può soddisfare il paziente ma, il rifiuto è dietro l'angolo. E, spesso, non è possibile tornare indietro».

ESAGERARE CON I FILLER A BASE DI ACIDO IALURONICO NEL TEMPO PUÒ PORTARE AD ACCUMULI. MA ORA C'È UN ANTIDOTO

Gli americani che sono stati i primi a trasformare i visi delle pazienti adesso stanno facendo dietro front. La nuova tendenza è proprio la ricerca di un effetto naturale. Il trasformismo va fermato e non assecondato, può portare a risultati grotteschi e creare anche gravi squilibri alla psiche. «Vediamo risultati del tutto inaccettabili - denuncia Bartoletti - soprattutto a livello delle labbra. Tempo qualche anno o solo qualche mese e ci viene chiesto di rimediare e tornare ad una condizione più armonica».

Carla Massi

I CONSIGLI

SCEGLIERE L'ESPERTO CHE SA DIRE "NO"

Il paziente deve scegliere un professionista serio che sia in grado di erogare le prestazioni che desideriamo e che sia in grado di dire "no" a richieste non congrue

AFFIDARSI SOLO A UN VERO DOTTORE

Ricordare che per esercitare la professione di medico estetico è necessario essere laureati in Medicina e Chirurgia ed essere iscritti all'Ordine

LA PUNTURINA NON VA SOTTOVALUTATA

I trattamenti filler possono essere effettuati solo da un medico, meglio se specializzato in dermatologia, in chirurgia plastica o in medicina estetica

NIENTE INIEZIONI SE SI HA L'HERPES

No ai trattamenti iniettivi se si è in gravidanza, si allatta o sono presenti herpes, infiammazioni, malattie dermatologiche o autoimmuni

FUMO E ALCOL MINANO LA BELLEZZA

Abuso di alcool, fumo, disordini alimentari, scarsa cura della pelle e dell'idratazione riducono la durata del filler che va mediamente dai due agli otto mesi

COME DECIDERE DOVE COLORARE LA PELLE

Tatuaggi, ricordare che non si è giovani per sempre. Parti del corpo come tricipite, fianco e pancia, potrebbero col tempo perdere elasticità e cambiare forma

Salute & Benessere

La condizione in cui le ossa diventano porose e sottili colpisce 4,3 milioni di persone all'80% donne. Ogni giorno si contano 1.500 nuove fratture da fragilità

Foto Freepik

Allarme osteoporosi ecco come prevenirla

L'EVENTO

Le nostra ossa riescono a "consumarsi" in modo invisibile e silenzioso. Si assottigliano fino a che, anche una piccola caduta, causa la frattura. Portando a dolore e disabilità.

Si tratta dell'osteoporosi e a causarla, oltre agli anni che passano, è una serie di fattori di rischio trascurati. Fattori che oggi hanno portato il mondo, incluso il nostro Paese, a registrare numeri record di "fratture da fragilità".

A puntare i riflettori è Maria Luisa Brandi, presidente della Fondazione Firmo, membro del board dell'International Osteoporosis Foundation (IOF) e coordinatrice del progetto mondiale «Capture the Fracture», per sensibilizzare la popolazione mondiale sulla prevenzione, diagnosi e trattamento di questa patologia e delle malattie muscolo-scheletriche correlate. Le zone maggiormente colpite sono la colonna vertebrale, collo del femore e polso.

LA MOBILITÀ

«L'osteoporosi è una condizione in cui le ossa diventano sottili e perdono forza poiché meno dense e la loro qualità diminuisce - spiega Brandi - Questo può portare a fratture ossee che possono cambiare la vita, con un grave impatto sulla mobilità e sull'indipendenza. È spesso chiamata la "malattia silenziosa" perché la maggior parte delle persone non sa di avere il disturbo finché non si frattura dopo una caduta o un urto di lieve entità».

Si stima che siano oltre 4,3 milioni gli italiani affetti da osteoporosi, di cui circa l'80% sono donne. Ogni giorno si contano la bellezza di 1.500 nuove fratture da fragilità, 65 ogni ora. «Nonostante questi numeri attualmente l'osteoporosi è ampiamente sottodiagnosticata e sotto-trattata - sottolinea Brandi - Basta pensare che su quasi tre milioni di donne eleggibili alla cosiddetta terapia antifratturativa, solo poco più di 830 mila viene trattata, con un gap nel trattamento farmacologico del 71%.

Numeri davvero poco incoraggianti, se si aggiunge che la diagnosi di osteoporosi non supera il 20% dei casi nel nostro paese. Gli effetti sono importanti. «I dati - continua l'esperta - ci dicono che le fratture da fragilità costano al nostro servizio sanitario oltre 10 miliardi di euro ogni anno. E se non interveniamo subito agendo sulla prevenzione la situazione è destinata a peggiorare». Non solo per le donne.

Negli uomini, il rischio di frattura è fino al 27% superiore al rischio di cancro alla prostata. Entro il 2050, si prevede che l'incidenza mondiale della frattura dell'anca negli uomini aumenterà del 310% e del 240% nelle donne rispetto al 1990.

MARIA LUISA BRANDI (FONDAZIONE FIRMO): «PER RIDURRE I RISCHI ESERCIZIO FISICO E ALIMENTAZIONE SANA, EVITARE FUMO E ALCOL»

La campagna annuale Wod diventa quindi un'occasione unica per puntare i riflettori sulla malattia e sul suo peso. In Italia, domani, nella Sala Capitolare del Chiostro del Convento di Santa Maria Sopra Minerva a Roma la Fondazione Firmo presenterà la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi con la partecipazione dell'International Osteoporosis Foundation delle istituzioni politiche e accademiche italiane, delle rappresentanze dei pazienti e di importanti personaggi provenienti dal mondo della moda e del cinema.

IL MENÙ

«Il messaggio principale che vogliamo lanciare riguarda la prevenzione, che deve iniziare presto nella vita attraverso uno stile di vita sano per le ossa - aggiunge Brandi - Sappiamo che il picco di massa ossea - spiega - viene raggiunto tra i 25 e i 30 anni. Sebbene circa il 60-80% del picco di massa ossea sia determinato geneticamente, l'esercizio fisico e un'alimentazione sana per le ossa nei giovani aiutano a massimizzare il potenziale genetico. I fattori dello stile di vita che contribuiscono alla buona salute delle ossa per tutta la vita sono l'esercizio fisico regolare, il consumo di cibi nutrienti e salutari per le ossa, l'assunzione di vitamina D sufficiente, il mantenimento di un peso corporeo sano, l'evitamento del fumo e dell'assunzione eccessiva di alcol».

LE ZONE MAGGIORMENTE COLPITE SONO COLONNA VERTEBRALE, COLLO DEL FEMORE E POLSO MA ARGINARE QUESTA PATOLOGIA È POSSIBILE

LA SCHIENA

Secondo l'esperta, la consapevolezza precoce dei fattori di rischio è essenziale. Fattori che, oltre all'età avanzata, includono perdita di altezza, basso indice di massa corporea, alcune malattie (come l'artrite reumatoide), storia familiare, uso a lungo termine di glucocorticoidi e altri farmaci. Non vanno sottovalutate, inoltre, le fratture dopo una lieve caduta, il mal di schiena, la perdita di altezza e/o la schiena curva. L'osteoporosi può essere infatti diagnosticata e trattata. In generale è opportuno che si sottopongono ad una MOC (esame radiologico che misura la densità minerale ossea dello scheletro) tutte le donne dopo la menopausa e gli uomini attorno ai 65 anni. Buone notizie dal fronte farmacologico. «È stato dimostrato che i trattamenti farmacologici riducono il rischio di fratture dell'anca fino al 40%, di fratture vertebrali del 30-70%» conclude l'esperta.

Valentina Arcovio

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Ario Gervasutti

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

I CONSIGLI

NON DIMENTICARE L'ATTIVITÀ FISICA

Fare attività fisica stimola il metabolismo e quindi anche il metabolismo dell'osso, riducendo, così, in modo importante, il rischio di osteoporosi

CALCIO E VITAMINA D PER PROTEGGERSI

Il calcio e la vitamina D lavorano per proteggere le ossa: il calcio le aiuta a mantenerle forti, la vitamina D aiuta il corpo ad assorbire efficacemente il calcio

MANGIARE SPESSO PIATTI CON I LEGUMI

Legumi (fagioli, ceci e lenticchie) sono una buona fonte di calcio, ferro e altri nutrienti essenziali per le ossa. Anche la frutta secca è alleata dello scheletro

PREFERIRE CORSA E GINNASTICA

Fare jogging all'aperto o ginnastica aerobica in palestra hanno più efficacia nel rafforzare le ossa di una piacevole passeggiata o di una lenta ginnastica ritmica

LIMITARE AL MINIMO ALCOL, FUMO E CAFFÈ

Negli adulti e soprattutto negli anziani, oltre ad assicurare il calcio e la vitamina D, è fondamentale che non si verifichino abusi di alcol, fumo e caffeina

NON SOTTOVALUTARE LA POSTURA INCURVATA

Ricordare che i segnali dell'osteoporosi, oltre le fratture spontanee, sono mal di schiena, abbassamento progressivo dell'altezza e postura incurvata

Con un “processo circolare” si definiscono le diagnosi che coinvolgono la clinica per raccogliere la storia famigliare dei malati e il laboratorio per ricercare le basi molecolari: la collaborazione tra i due ambiti è determinante

Lo Iov combatte i tumori ereditari con i test a cascata

A sinistra la dottoressa Stefania Zovato, a destra la dottoressa Francesca Schiavi

LE DIAGNOSI

All'interno del Dipartimento di Oncologia dello Iov dal 2008 è presente l'UOSD Tumori Ereditari, composta da Clinica e Laboratorio e diretta da Stefania Zovato, che ha come finalità l'identificazione dei pazienti oncologici con predisposizione a neoplasie, o a sindromi ereditarie, e la loro presa in carico.

La diagnosi richiede un approccio multidisciplinare e personalizzato, in un “processo circolare” che coinvolge la clinica per raccogliere la storia personale e familiare dei malati, il laboratorio che ricerca le basi molecolari, e nuovamente la clinica che traduce in applicazioni pratiche i risultati dei test. Questo ciclo continuo è fondamentale per migliorare l'approccio alla diagnosi e al trattamento delle neoplasie ereditarie e la collaborazione fra i 2 ambiti è essenziale per una gestione dei malati e delle loro famiglie che punta all'eccellenza.

I DETTAGLI

Da 15 anni referente del laboratorio è Francesca Schiavi, che si occupa delle forme ereditarie di neoplasie endocrine e sindromi correlate, quali feocromocitoma, malattia di Von Hippel Lindau, neoplasie endocrine multiple di tipo 1 e 2, e dal 2011 dei tumori renali ereditari.

«Per individuare molte di queste patologie - spiega - il laboratorio è un riferimento nazionale e riceve campioni da tutta Italia. Inoltre dal 2020, l'attività diagnostica è stata estesa ai tumori ereditari gastro-intestinali. Il personale è specializzato nell'utilizzo delle più avanzate tecniche di analisi, tra cui il sequenziamento massivo parallelo, e ha una consolidata esperienza nell'interpretazione delle varianti genetiche. Quest'ultima, detta anche “bioinformatica clinica” è l'operazione più complessa in un laboratorio di diagnostica molecolare, perché si basa su un'approfondita conoscenza della patologia in esame e dei suoi geni di suscettibilità, sulla capacità di valutare i dati di popolazione e di predizione computazionale, gli studi funzionali e i dati di segregazione. Identifica le evidenze di patogenicità e di benignità per ciascuna variante genica e ne stabilisce la classe».

«Tutte le varianti con significato patogenetico - aggiunge Francesca Schiavi - confermano la diagnosi di neoplasia ereditaria nel paziente che verrà messo in sorveglianza secondo protocolli specifici. Tali varianti possono poi essere utilizzate nel “test a cascata” per identificare i familiari che hanno ereditato la stessa variante e sono a rischio di sviluppare la malattia».

Talvolta, se ci sono evidenze contrastanti o insufficienti, le varianti vengono ritenute “di significato incerto” e non escludono, né confermano, la diagnosi di neoplasia ereditaria. «La classificazione - dice ancora - è un processo dinamico soggetto a revisioni sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e il laboratorio è impegnato nell'identificare ulteriori evidenze funzionali che aiutino a definire il ruolo delle varianti attraverso diversi progetti di ricerca. Per questo lo stretto rapporto tra clinica e laboratorio è un punto di forza dell'UOSD».

LA DIRETTRICE

«L'identificazione di un'alterazione genetica - aggiunge Stefania Zovato - permette di prendere in carico i soggetti della famiglia predisposti e di metterli in sicurezza attraverso strategie di prevenzione secondaria (controlli mirati) e/o primaria (interventi per la riduzione dello sviluppo della malattia). Tali opzioni vengono discusse durante le visite di controllo, dedicate alla sorveglianza dei portatori di sindromi oncologiche ereditarie. Un team formato da specialisti che da anni si dedica a questa forma di patologie rare segue settimanalmente famiglie che giungono da tutta Italia. Per quanto riguarda per esempio la sindrome di Von Hippel Lindau, patologia ereditaria rara, oltre all'offerta di esecuzione del test genetico, l'UOSD segue ad oggi 169 nuclei residenti in tutte le regioni. La sorveglianza di questa sindrome è piuttosto complessa e comprende l'esecuzione di accertamenti radiologici e di diversi tipi di visite che l'Unità Tumori Ereditari riesce ad organizzare e garantire».

«Nella nostra UOSD - conclude - negli anni sono stati attivati vari ambulatori per le diverse sindromi oncologiche ereditarie: sono dedicati sia alla consulenza genetica delle famiglie con sospetta predisposizione ereditaria ad una determinata neoplasia, sia alla loro presa in carico. Le visite vengono svolte sempre da un team multidisciplinare che comprende, oltre al Clinico, endocrinologo o oncologo, anche il genetista e lo psicologo. La multidisciplinarietà nel settore dei Tumori Ereditari si è rivelata una mossa vincente per poter seguire al meglio i pazienti e ha permesso, nel corso del 2022, di arrivare ad oltre 8mila prestazioni ambulatoriali».

Nicoletta Cozza

LA RICERCA

Con i test genetici si possono anticipare le cure individuali

Il dottor Marco Montagna

Marco Montagna è il responsabile della UOS Tumori eredo-familiari della mammella e dell'ovaio. Quelli ereditari, pur rappresentando una quota minoritaria di tutte le neoplasie, con una percentuale pari al 5-10%, in quelle particolarmente frequenti, come ad esempio il carcinoma del seno, arriva a numeri di rilievo: circa 200-500 casi ogni anno solo nel Veneto.

«L'interesse del nostro laboratorio per questo argomento - spiega lo specialista - è iniziato a metà degli anni Novanta e continua tuttora perchè abbiamo in “archivio” i dati delle famiglie che sono state prese in carico allora e che sono sempre validi, trattandosi di esami che non sono limitati nel tempo e anzi si allargano con il passare degli anni ad altri componenti del nucleo. Da allora è iniziato un lungo cammino che ci ha portato ora a tradurre le conoscenze scientifiche in percorsi clinico-diagnostici che riguardano il test, ma anche la gestione del malato e dei familiari. Inoltre, abbiamo stabilito il ruolo di alcune figure professionali come il genetista e lo psicologo dei tumori ereditari che, attraverso la consulenza oncogenetica, supportano la donna sana nelle varie fasi decisionali: dal test alla sorveglianza, fino alle procedure chirurgiche di riduzione del rischio».

LO SCENARIO

A che punto è oggi la situazione? «La Rete di collaborazioni con una decina di centri delle AULSS venete, oltre alla provincia autonoma di Bolzano - aggiunge Montagna - è diventata uno strumento assistenziale che è parte integrante del sistema sanitario, con un'organizzazione secondo un sistema “hub and spoke” che vede il nostro laboratorio come punto di riferimento a cui vengono inviati i campioni biologici dei pazienti, e dei loro familiari, per l'esecuzione del test. Il riconoscimento di questa organizzazione da parte della Regione è avvenuto nel 2019».

Qual è l'obiettivo? «Identificare soggetti “sani” geneticamente predisposti in cui poter intraprendere percorsi di diagnosi precoce o di riduzione del rischio, come è avvenuto per l'attrice Angelina Jolie. Ma il test genetico BRCA ha recentemente acquisito una seconda valenza poiché anche le “pazienti” con mutazioni di questi geni possono beneficiare di terapie mirate allo specifico difetto molecolare. L'efficacia di una nuova classe di farmaci, denominati PARP inibitori, è stata dimostrata inizialmente per il tumore dell'ovaio e poi pure per alcuni tipi di quelli del pancreas, della prostata e della mammella. Queste nuove possibilità terapeutiche hanno per forza di cose richiesto l'identificazione di un nuovo percorso che stiamo attualmente elaborando nel contesto del PDTA regionale che sto coordinando assieme alla professoressa Valentina Guarneri. Si parte in questo caso dall'oncologo che attraverso un mini-counselling informa il paziente ed invia il campione al laboratorio. Si tratta di una nuova opportunità che ha fatto letteralmente esplodere le richieste di test genetico BRCA, in questo caso con l'urgenza dettata dai tempi stretti della programmazione terapeutica. L'unica possibilità che abbiamo di far fronte a questo “fiume in piena” di richieste è di anticipare questi test rispetto a quelli legati agli aspetti ereditari».

«Il fil rouge che ha attraversato 30 anni di attività - conclude - è la “passione” per questo lavoro che consente al nostro laboratorio, coordinato dalla dottoressa Lidia Moserle, di andare avanti. La ricerca in questo settore ha fatto passi da gigante negli ultimi decenni, supportando percorsi di cura e prevenzione di elevata qualità».

Ni.Co.

Dalla nascita alla vecchiaia, non smettiamo mai di imparare
Ma la memoria e il pensiero vanno esercitati senza sosta

Il cervello cresce solo se si allena con la conoscenza

L'apprendimento è il motore della plasticità neuronale

Giulio Maira *

Imparare è proprio dell'essere umano. Noi apprendiamo sempre, lungo tutta la vita, dalla nascita alla senescenza, e questo permette al nostro cervello di crescere e ampliare le sue connessioni; i pensieri viaggiano attraverso questi collegamenti, e quanti più ce ne sono tanto meglio lavorerà la mente.

LA MATEMATICA

Da piccoli, quando le sinapsi si formano e si disfano al ritmo di milioni al secondo, il cervello è in piena attività; sotto l'influsso dell'istruzione e degli incontri crea nuovi circuiti, modifica e riadatta alcune aree, elimina le competenze giudicate inutili; dalle nostre aree visive nasce un circuito della lettura, da un'antica predisposizione per i numeri e lo spazio si costruisce l'edificio della matematica.
Tutto questo possiamo chiamarlo neuroplasticità, una condizione fondamentale dello sviluppo del cervello umano che da subito, guidato dal Dna, impara ad apprendere e per tutta la vita, in modo diverso l'uno dall'altro, si sforza di crescere e sviluppare al massimo le sue capacità.
Come sempre, il cervello ci sorprende per quanto, nella sua apparente semplicità, è complicato, e per come, nel suo funzionamento, tutto si incastri perfettamente. Se non apprendiamo il cervello non si sviluppa: l'apprendimento è il motore della plasticità.

MEMORIA

Ma l'apprendimento è strettamente legato alla memoria: se i nostri atti non sono degni di diventare un ricordo, come scriveva nella *Critica della ragion pratica* Immanuel Kant, non vengono fissati nelle aree delle memorie e non diventano conoscenza. A sua volta la memoria è condizionata dalle emozioni: noi memorizziamo tutto ciò che ci stupisce, che ci sorprende.

Come vediamo, dentro la testa tutto si tiene: apprendimento, memoria ed emozioni sono i motori che, interagendo, sviluppano la nostra intelligenza, la capacità di reagire in modo coerente al mondo esterno e di raggiungere obiettivi complessi. Per avviare questo meccanismo, complicato ma così essenziale per lo sviluppo della nostra mente, basta usare il cervello, pensare, imparare fin da piccoli che la vita se non ce la prendiamo noi non ci viene regalata.

L'ISTRUZIONE

Ma imparare cose nuove è faticoso, è un atto creativo che va conquistato giorno dopo giorno, con lo studio, con l'istruzione, con l'impegno, senza fermarsi mai, accumulando conoscenze per cercare di raggiungere il grado di intelligenza più alto possibile. Qualsiasi risultato sarà una vittoria, purché sia il massimo che si riesce a fare.
Diceva Martin Luther King: «Se non puoi essere un pino sul monte, sii il miglior arbusto sulla sponda del ruscello».
In questo modo la natura ci fa il regalo più grande, la possibilità di sviluppare al massimo il cervello ma, allo stesso tempo, la libertà di essere noi a decidere come vogliamo la nostra mente, se farla veloce come una lepre o tenerla lenta come una tartaruga.

*Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma*

I NUMERI

2
Gli emisferi del cervello, destro e sinistro, collegati da un robusto fascio di fibre nervose, il corpo calloso

3
Sono le meningi: dura madre(più esterna), aracnoide (intermedia) e pia madre (più interna)

20%
Del nostro fabbisogno energetico giornaliero viene speso dal cervello (anche quando dormiamo)

La magia del siparia che libera le emozioni

L'ESPERIENZA

«A volte arrivano qui per la prima volta a testa bassa: non parlano, non piangono, sono quasi in stato catatonico. Ma, dopo qualche settimana di attività teatrale, riescono di nuovo a esprimersi, non solo con le parole, ma anche riconoscendo le proprie emozioni, come sofferenza e rabbia, e trasmutandole»: Dario D'Ambrosi, attore, fondatore (nel 1990) e cuore pulsante del Teatro Patologico, riassume così gli effetti della "teatro terapia" sui giovani e gli adulti con gravi problemi psichici che frequentano il laboratorio presso il teatro stabile dell'Associazione a Roma. All'interno di questo spazio è nata "La Magia del Teatro", prima Scuola Europea di Formazione Teatrale per persone con diverse abilità, che ha iniziato ufficialmente le sue attività didattiche nel gennaio 2010. Un recente studio pubblicato sulla piattaforma scientifica britannica Medical News Today ha sancito che la Drama Therapy si può considerare a tutti gli effetti come parte integrante dei percorsi psicoterapeutici. «Questa scuola», spiega D'Ambrosi, «rappresenta la realizzazione di un sogno: far incontrare il teatro e la malattia mentale in un percorso che, arricchendo entrambe le realtà, trovi un nuovo modo di fare teatro e aiuti migliaia di famiglie coinvolte con malati di mente».

ALLE NAZIONI UNITE

Al Festival del Teatro Patologico e alle tournée all'estero (la compagnia recita anche in lingua inglese, e si è esibita perfino a Tokyo) si affianca un'intensa attività di incontri formativi, workshop, stage, mostre, laboratori teatrali e convegni. D'Ambrosi, oltre ad aver collaborato con prestigiose università americane come la NY University e la Ucla di Los Angeles, ha parlato al Palazzo delle Nazioni Unite, portando l'esempio di questa rivoluzione tutta italiana, nel percorso terapeutico di persone con autismo, disabilità psichiche, sindrome di Down, schizofrenia, bipolarismo. D'Ambrosi sottolinea che, grazie al Teatro Patologico, è nato il primo Corso Universitario al mondo di "Teatro Integrato dell'Emozione", rivolto a ragazzi con disabilità fisica e psichica. A coloro che lo frequentano sarà rilasciato il titolo di studio di Operatore Teatrale. Lo staff degli insegnanti, specializzati nelle arti sceniche (dance ability, musicoterapia, costume, scenografia) opera in tandem con psichiatri e psicologi, e a seguire il percorso psicofisico dei ragazzi è l'equipe diretta dal professor Alberto Siracusano, direttore dell'Unità operativa complessa di psichiatria della Fondazione Policlinico Tor Vergata. «La teatro terapia, anche con semplici esercizi come quello delle 3 sedie, dei 4 angoli o dello specchio, è un potente veicolo per aiutare a uscire dalle zone d'ombra». L'idea è che il disagio psichiatrico non si estingua attraverso il solo trattamento farmacologico, ma si possa affrontare con un lavoro interdisciplinare che vada a liberare le emozioni attraverso musica, movimento, canto, e una più consapevole e accettata percezione di sé e delle persone che ci circondano.

Maria Serena Patriarca

L'IV therapy apporta al paziente vitamine, minerali, amminoacidi con finalità rigeneranti sull'organismo. Supporta i processi naturali di autoguarigione e rallentano l'invecchiamento

Gli integratori funzionano se presi per via endovena

LA TERAPIA

L'IV therapy (intravenous therapy) è la denominazione internazionale che identifica uno o più trattamenti infusionali effettuati per via endovenosa e che apporta al paziente vitamine, minerali, oligoelementi, amminoacidi con finalità rigeneranti e ricostituenti sull'organismo. Questo trend nasce per scopo salutistico e rigenerativo in California traendo origine dai cocktails del Dr Mayers degli anni 30 e dalla medicina aereospaziale, per diffondersi in tutti gli Stati Uniti e successivamente in Europa. L'IV therapy è una terapia medica che ha come finalità il ripristino dei livelli ottimali di quei nutrimenti che supportano i naturali processi di autoguarigione dell'organismo e teoricamente sono in grado di rallentare i processi di invecchiamento.

Rispetto ai classici integratori assunti per bocca il vantaggio dell'IV therapy sta nel fatto che nei primi buona parte del principio attivo viene ridotta per l'azione filtrante del fegato e dell'intestino, assorbimento ulteriormente ridotto nei casi di malattie intestinali, mentre il principio attivo somministrato per via endovenosa invece raggiunge direttamente l'organo o il tessuto bersaglio determinando un suo assorbimento estremamente superiore e sostanzialmente non confrontabile con la via orale.

Se l'IV therapy nasce con lo scopo prevalentemente di antinvecchiamento (antiaging), negli ultimi decenni è stata utilizzata per trattare condizioni patologiche alquanto diffuse nella popolazione, si va dalle condizioni di stress psicofisico alla stanchezza cronica, dalla fibromialgia alla sindrome long covid. All'interno della clinica Tirelli medical questi trattamenti vengono utilizzati già da tempo con successo, in associazione all'ossigeno ozono terapia proprio in particolare per il trattamento di fibromialgia, stanchezza cronica e long covid. Inoltre nell'ambito della medicina complementare oncologica, questi trattamenti possono essere impiegati anche nei tumori soprattutto come supporto con l'intento di migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici spesso sottoposti a trattamenti intensivi e con effetti collaterali importanti.

Esistono quindi vari protocolli che possono essere personalizzati a seconda del tipo di patologia che si vuole trattare, consistono in una o più sostanze introdotte in una soluzione salina ed effettuate appunto per via venosa in un tempo che va dai 30 ai 60 minuti e ripetuti periodicamente per una terapia di attacco e poi con una terapia di mantenimento.

I benefici possono emergere già dalle prime ore dopo il trattamento e solitamente il trattamento è privo di effetti collaterali a patto che la valutazione sul trattamento sia effettuata da personale medico con esperienza specifica in materia, per evitare eventuali controindicazioni. Dopo la somministrazione il paziente può tornare alle proprie attività senza controindicazioni. Inoltre può essere associata ad altri trattamenti che sono necessari per il paziente per esempio per malattie cardiorespiratorie, oncologiche ecc. Va sfatata la convinzione che spesso viene enunciata da medici importanti ma senza esperienze a riguardo, per esempio epidemiologi o ricercatori di base che non vedono pazienti, che il trattamento con integratori sia inutile, ma questo spesso per il fatto che il trattamento viene fatto per via orale, dove come detto prima, l'assorbimento può essere insufficiente ad ottenere i risultati sperati, invece la terapia endovenosa di questi integratori è senza dubbio più efficace e da preferire.

Martina Pavanello
Prof. Umberto Tirelli
Clinica Tirelli Medical Pordenone

NELL'ASSUNZIONE PER BOCCA BUONA PARTE DEI PRINCIPI ATTIVI VENGONO FILTRATI DAL FEGATO E DALL'INTESTINO

Il professor Umberto Tirelli con Martina Pavanello

Post-bariatrica in crescita, in Italia, 40mila interventi

INTERVENTI

Permettere alle persone che hanno perso diverse decine di chili di conquistare una vita normale. È possibile grazie alla chirurgia post-bariatrica, una chirurgia super-specializzata e in forte crescita a cui si sottopongono - secondo le stime della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (Sicpre) - circa 40mila italiani ogni anno, per il 70% donne. «Il tasso di crescita della chirurgia post-bariatrica è del 30% all'anno - afferma Franco Bassetto professore ordinario di Chirurgia plastica all'Università degli Studi di Padova e responsabile Uoc di Chirurgia plastica clinica, Azienda ospedaliera di Padova - una crescita che riflette l'aumento ponderale che riguarda il nostro Paese». In base ai dati dell'Italian Barometer Obesity Report, riferito all'anno 2021 il 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone) sono in sovrappeso o obesi. I casi più severi vengono sottoposti a chirurgia bariatrica e circa il 30% ha bisogno della chirurgia post-bariatrica. Quando i tessuti in eccesso sono tanti si hanno infatti problemi di macerazione della cute, nelle pieghe, difficoltà nel camminare, nel vestirsi e addirittura nell'ottemperare all'igiene personale. Questo tipo di interventi avviene a carico del Servizio sanitario nazionale, seppur con modi e indicazioni differenti da regione a regione. «In generale, il grado di soddisfazione dei pazienti sottoposti a questa chirurgia è molto elevato, a patto però che siano stati loro correttamente spiegati gli obiettivi - dice Bassetto - Non si tratta di interventi estetici, ma tesi a ridisegnare la silhouette per condurre una vita normale. Ovviamente questo comporta anche un vantaggio estetico, ma non è il primo scopo e soprattutto non si possono evitare le cicatrici estese che ne derivano».

LIFTING

I principali interventi di chirurgia post-bariatrica sono: lifting delle braccia, per eliminare gli eccessi cutanei dagli arti superiori; torsoplastica, con cui si riducono i tessuti in eccesso sul tronco; mastoplastica riduttiva, con cui nelle donne si rimodella il seno ricreando un cono mammario il più possibile corretto; addominoplastica, per eliminare il cosiddetto "ventre a grembiule", cadente; lifting delle cosce, con cui si riducono i tessuti di rivestimento in eccesso, responsabili dei problemi di deambulazione.

Spesso i pazienti si allontanano di centinaia di chilometri da casa, mentre hanno un centro specializzato a breve distanza o, ancora peggio, si rivolgono chirurghi non esperti. Le conseguenze? Grandi disagi e veri e propri problemi di salute, considerando che - anche quando viene eseguita nel migliore dei modi e dai professionisti più preparati - la chirurgia post-bariatrica dà luogo a complicanze nel 40% dei casi.

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Ti aspettiamo nella nostra sede storica "l'antico mulino",
in Via Campanello 61 - San Giorgio in Brenta (PD)
Scopri gli altri punti vendita:
www. ducadisangiusto.com

È l'alimento simbolo del nostro Paese. Il suo consumo migliora l'umore e induce un sonno riposante. Inoltre, se mangiata al dente, rende sazi e non provoca picchi glicemici. Meglio integrale e con legumi

Foto Freepik

La pasta è pronta Un piatto di felicità

A TAVOLA

La pasta è uno degli alimenti più amati a tutte le latitudini, anche perché è in grado di contribuire al buon umore. E il motivo è tutto nel cervello. Un buon piatto di pasta - nata in Cina, la pasta oggi evoca immediatamente l'Italia dove, secondo alcuni, sarebbe arrivata grazie a Marco Polo - non è solo re della tavola e una gratificazione per il palato che fa bene alla convivialità. Contribuisce alla serenità e al sonno notturno, perché favorisce la sintesi rispettivamente di serotonina, l'ormone del buon umore e della melatonina.

LE VARIETÀ

Se è difficile incontrare qualcuno che in vita sua non abbia mai gustato un piatto di pasta, di certo è molto più facile imbattersi in chi la porta a tavola più volte a settimana (il 99% degli italiani), senza mai annoiarsi. Visto che ne esistono oltre 350 varietà. Oltretutto estremamente versatili. C'è chi la mette nelle zuppe, chi nelle insalate, chi la gusta al forno e chi da sola, con salse al pesce o ragù.

Ma fa anche bene? Ebbene sì, a patto di non esagerare con le quantità (60-70 grammi se si è a dieta) e con i condimenti. Le salse a base di panna o di besciamella sono ricche di calorie e di grassi. Meglio andare su sughi freschi (o conserva di pomodoro) con un cucchiaino di olio d'oliva. La pasta contiene soprattutto carboidrati, ma anche un 15% circa di proteine. Il suo elevato livello di carboidrati la rende un alimento molto utile per chi fa sport perché permette di rigenerare le riserve di glicogeno muscolare.

IL PRODOTTO CARATTERISTICO DELL'ITALIA CONTIENE CARBOIDRATI, FONTE DI ENERGIA PER L'ORGANISMO

I MICROBIOTI

È anche amica del microbiota, cioè di quei miliardi di batteri intestinali che possono diventare alleati o nemici della nostra salute. «La pasta – spiega Francesco Visioli, professore di Nutrizione Umana dell'università di Padova - contiene delle fibre solubili, in grado cioè di sciogliersi in acqua, formando una sorta di gel nell'intestino, che lo mantiene elastico e in buona salute. La pasta inoltre permette di veicolare altre sostanze nutrienti, come i polifenoli, preziosi antiossidanti, contenuti nelle verdure che possiamo trovare in alcuni sughi».

Per fare il pieno di fibre, ancora meglio sarebbe consumare la pasta in versione integrale e abbinarla a verdure o legumi. Questa ha qualche caloria in meno della pasta normale, contiene molta più fibra, aiuta ad avere maggiore sazietà e aiuta la regolarità intestinale. Contrariamente a quanto si possa pensare, un piatto di pasta sta bene anche nelle diete ipocaloriche perché tra l'altro "riempie" e tiene a bada la fame per molte ore.

Il consiglio è di consumarla in un solo pasto al giorno. I carboidrati non impediscono affatto di perdere peso e un piattino di pasta con pomodori freschi, aglio, basilico e olio d'oliva nutre e rende meno dura la dieta. Semaforo verde anche nell'alimentazione delle persone con diabete, ma in questo caso, meglio consumarla al dente perché così si riduce il suo indice glicemico (una misura di quanto rapidamente il glucosio viene assorbito in circolo).

IL MAIS

Anche le persone affette da celiachia o intolleranza al glutine possono gustare un bel piatto di pasta, anche se non di grano duro, ma di mais, riso o quinoa.

Ricordiamo che con diete restrittive senza carboidrati avviene un dimagrimento a carico della massa magra; introducendo la pasta, associata alle proteine e alle fibre, si ottengono risultati migliori e più salutari. La pasta, insomma, è un alimento sano, ecosostenibile, nutriente, tutte caratteristiche che ne fanno la base ideale per qualunque regime alimentare, oltre che un pilastro della cucina italiana e della dieta mediterranea. Tra i suoi vantaggi anche un prezzo molto contenuto e la possibilità di conservarla a lungo in dispensa. La pasta secca dura infatti dai 24 ai 36 mesi, ma se ben conservata (in un luogo fresco e asciutto lontano da fonti di calore) si può consumare anche per un anno o due dopo la data di scadenza.

SENZA SPAGHETTI O MACCHERONI IL DIMAGRIMENTO È A CARICO SOPRATTUTTO DELLA MASSA MAGRA

Al contrario, la pasta fresca ha una durata di pochi giorni, anche se il Cnr insieme all'università Aldo Moro di Bari hanno messo a punto un sistema per aumentarne la data di scadenza aggiungendo all'impasto probiotici antimicrobici. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Frontiers in Microbiology.

GLI INGREDIENTI

Guardando al futuro, secondo i pastai di Unione Italiana Food, emerge un'apertura al cambiamento tra gli italiani. Dalle cotture più veloci per consumare meno energie alle nuove scatole. Il 59% prevede l'introduzione di nuove tipologie di pasta con farine o ingredienti alternativi, mentre il 52,6% auspica confezioni più ecologiche e biodegradabili.

Maria Rita Montebelli

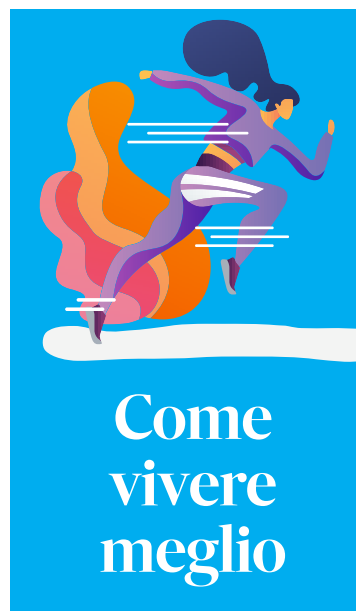
I NUMERI

23,5
I chili di pasta che mediamente mangia un italiano all'anno, gli spaghetti conquistano il primo posto

360
Le calorie medie di un piatto di pasta di 100 gr, i condimenti arricchiscono la porzione influenzando l'apporto calorico

2-3
Volte a settimana è consigliabile mangiare la pasta se si sceglie un menù dietetico(60-70 grammi per porzione)

6-8
Mesi è l'età in cui la pastina viene offerta per la prima volta ai bambini. La cottura: leggermente al dente

25%
Tra chi mangia la pasta due volte al giorno, la quantità media non è mai inferiore ai 100 grammi

Bastano pochi istanti, ogni giorno, di "short meditation" per ridurre lo stress, in particolare nell'età Silver
L'umore migliora e non c'è alcun rischio del cosiddetto effetto noia, tantomeno la tentazione di rinunciare

Un minuto tutto per sé: la meditazione è breve

LA DISCIPLINA

Un solo minuto al giorno dedicato alla meditazione, in vari momenti della giornata, è più efficace di 20, 30 o 60 minuti di pratica una volta al giorno alla settimana. Mentre spopolano le app dedicate alla respirazione e al relax psicofisico, a lanciare l'appello per riscoprire i benefici della short meditation (meditazione breve) è l'esperto britannico Andy Puddicombe, "guru" internazionale delle tecniche meditative e della mindfulness, cofondatore di Headspace, fra le più note piattaforme web mondiali (con relativa app) dedicate a salute e discipline body mind (per l'equilibrio di corpo e mente): dei suoi studi sui benefici della meditazione breve, in collaborazione con il dottor Jon Kole (direttore medico del portale www.headspace.com) hanno parlato la BBC e il New York Times. Che la meditazione faccia bene per gestire ansia, stanchezza, depressione e recuperare chiarezza mentale, serenità, rilassamento muscolare non è una novità. Ma molte persone, specialmente in età Silver e over 60, non hanno tempo né pazienza per praticare sessioni di 20, 30 minuti o più, poiché non è semplice conciliare immobilità e silenzio con i ritmi frenetici della vita contemporanea.

SI PUÒ FARE OVUNQUE A OCCHI CHIUSI O APERTI, SEDUTI IN UFFICIO, SUL DIVANO DI CASA O PERFINO A LETTO PRIMA DI ADDORMENTARSI

IL TEMPO

Ecco perché Puddicombe ribadisce che la frequenza con cui meditiamo, per ritagliarci un momento antistress durante la giornata, è più importante della lunghezza della meditazione stessa. Per far sì che la meditazione sia davvero benefica questa dovrebbe diventare, secondo l'esperto, una pratica quotidiana: un tempo breve può risultare un approccio facile, alla portata di tutti, in grado di produrre gradualmente cambiamenti sul tono dell'umore, senza il rischio dell'effetto noia o la tentazione di lasciar perdere. Cinque minuti ogni giorno (suddivisi in 5 momenti meditativi di 1 solo minuto) possono valere molto di più che 1 o 2 sessioni settimanali di mezz'ora o un'ora. La meditazione breve si può fare ovunque, a occhi chiusi o anche aperti: seduti in ufficio, sul divano a casa, a letto prima di addormentarsi. Il paladino di questa tecnica in Italia è Patrizio Paoletti, esperto di neuroscienze, ideatore del metodo OMM (One Minute Meditation), che si focalizza proprio sul meditare in un solo minuto. Dopo Milano, Ravenna e Città del Messico, di recente è stato aperto anche a Roma un centro dedicato a questa pratica. Patrizio Paoletti, creatore della Fondazione omonima (ente di ricerca in Neuropsicopedagogia didattica e organizzazione non profit che coinvolge pedagogisti, psicologi e sociologi) afferma che «un minuto è un tempo apparentemente breve ma, utilizzato nel modo giusto, attraverso un adeguato metodo meditativo, può diventare lunghissimo e aiutare a vivere in modo più consapevole e a dare più vita ai propri giorni».

> **LA GUIDA**
> **Dimenticare rabbie e paure**
> I modelli sono quelli della saggezza buddhista, ma anche Socrate, Platone, Teresa d'Avila, Herman Hesse, Rumi. La respirazione deve essere lenta e profonda, prendendo il giusto distacco e la salutare distanza dallo stress quotidiano

I BENEFICI

«La meditazione, i cui benefici sono confermati dalla scienza», spiega Paoletti, «permette di sospendere la risposta automatica che ci fa reagire negativamente a ciò che crea ansia e stress, favorendo l'aumento della concentrazione, della produttività, della creatività e incrementando l'intelligenza emotiva».

Il metodo è spiegato nel suo libro "OMM, The One Minute Meditation" e sul sito www.oneminutemeditation.com: i modelli a cui si ispira sono quelli della saggezza buddhista, ma anche Socrate, Platone, Teresa d'Avila, Herman Hesse, Rumi. Complice una respirazione lenta e profonda, un solo minuto diviene un tempo dilatato che permette di ascoltarci e comprendere noi stessi, prendendo il giusto distaccamento e la salutare distanza dallo stress giornaliero e dalle emozioni distruttive, e sviluppando con determinazione la volontà di realizzazione dei propri desideri profondi: tecnica utile anche per gestire meglio rabbia, paure, pensieri ossessivi.

Maria Serena Patriarca

Un'attività che si svolge in parchi o centri storici, in cui gli atleti devono individuare il percorso più veloce tramite una serie di "punti". È il fenomeno Orienteering, che sta conquistando anche la generazione silver

La corsa con la mappa è un toccasana green

LA DISCIPLINA

Autunno, la stagione ideale per tenersi in forma all'aria aperta con l'Orienteering, attività che sta conquistando sempre di più anche la generazione Silver. Si tratta della corsa orientamento, disciplina sportiva nata nel 1897 in Norvegia che prevede una gara a libero percorso, a cronometro individuale, durante la quale gli atleti devono individuare su una carta topografica (fornita al momento del via) l'itinerario più veloce per raggiungere un'esatta sequenza di punti di controllo posti all'interno di un territorio, senza smarrirsi.

LA STORIA

In Italia l'Orienteering è approdato ufficialmente nel 1967: nascendo come sport dei boschi, questa pratica consente di stabilire un contatto rigenerante con la natura, fonte di benessere per il corpo e per la mente. L'Orienteering si sta affermando come disciplina ecocompatibile e rispettosa dell'ambiente; è nato, sì, nel bosco, ma nel 1996 è stata introdotta la formula PWT Sprint, per la valorizzazione dei centri storici e dei grandi parchi cittadini: può essere praticato individualmente o in team, ed è adatto a tutte le età.

IL COACH GABRIELE VITALE: «È UNO SPORT ADATTO A TUTTE LE ETÀ NEI PAESI SCANDINAVI È PRATICATO PERSINO DAGLI ULTRAOTTANTENNI»

L'APPUNTAMENTO

Gli appassionati e i curiosi di mettersi alla prova stanno già scaldando i muscoli per un appuntamento molto atteso, aperto anche ai neofiti. Dall'lall'8 ottobre, infatti, si terranno per la prima volta in Italia (in Veneto) i Campionati Europei Sprint di Corsa Orientamento, validi come finali di Coppa del Mondo. Le principali gare si svolgeranno a Verona, Soave e Vicenza, ed è prevista la partecipazione di 2000 atleti al giorno, provenienti da 35 Paesi. Dalla sua nascita nelle terre scandinave sono ormai 3 milioni i praticanti nel mondo di corsa orientamento. Come afferma Gabriele Viale, ex atleta, coach e general manager dei Campionati Europei Sprint 2023, «l'Orienteering è uno sport davvero adatto a tutte le età, molto amato dagli over 50. Nei Paesi Scandinavi, culla della disciplina, è praticato perfino dagli ultraottantenni. Ognuno sceglie il proprio ritmo, a seconda dell'età e del livello di allenamento». «L'estrema digitalizzazione di ogni attività», prosegue Viale, «ci sta disabituando a pensare. La corsa orientamento, invece, rappresenta un'attività analogica in grado di stimolare il cervello: si caratterizza per un'incredibile interdisciplinarietà, coinvolgendo i praticanti nell'elaborazione di una strategia attraverso l'uso di conoscenze nell'ambito delle scienze naturali, della cartografia, della tecnologia e della geologia, insieme con la preparazione atletica; è uno sport che trasmette e potenzia, in modo trasversale, competenze che conferiscono forte padronanza dell'ambiente».

LE REGOLE
Una bussola per orientarsi

La scelta della rotta per raggiungere il punto di controllo, con mappa e bussola, è la chiave di questa disciplina sportiva. I punti di controllo si trovano presso pietre, incroci di sentieri, muretti e sono identificati da un segnale detto lanterna

FULL IMMERSION

I fattori che contribuiscono a questa full immersion di benessere green? Si deve leggere la mappa per tutto il percorso, tenere alta l'attenzione, studiare la propria strategia per trovare l'itinerario migliore ed essere pronti a cambiarla in ogni momento, monitorando lo stato di avanzamento; un lavoro costante di concentrazione, analisi ed elaborazione dei dati, in cui si passa dalla "bidimensione" della mappa alla tridimensione del territorio.

LA CHIAVE

La scelta della rotta per raggiungere il punto di controllo, esclusivamente attraverso mappa e bussola, è la chiave di questa disciplina sportiva. I punti di controllo, indicati sulla mappa con segni convenzionali a livello internazionale, si trovano presso pietre, incroci di sentieri, muretti e sono identificati da un segnale detto lanterna; questa costituisce il simbolo dell'Orienteering: è formata da tre quadrati di stoffa divisi diagonalmente in due metà (bianca e arancione), sostenuti da un paletto su cui è posto un codice numerico e un "punzone" elettronico, che serve per effettuare la timbratura con cui certificare il proprio passaggio.

Maria Serena Patriarca

Come vivere meglio

L'Art Therapy, ovvero l'espressione artistica usata come cura, è indicata anche per le persone sorde e cieche. Tutte le nuove iniziative dei Musei di Maremma e della Galleria d'Arte Moderna di Torino

La terapia si fa con l'arte E promuove l'inclusione

LA TENDENZA

L'Art Therapy non conosce barriere. Fruire dei tesori artistici di musei e siti archeologici diventa, sempre di più, un'esperienza multisensoriale alla portata di tutti, anche delle persone sorde o cieche. Ne è testimonianza il progetto "In Segni" promosso dai Musei di Maremma, dedicato all'inclusione delle persone con sordità al fine di abbattere le barriere comunicative e permettere di conoscere e apprezzare il patrimonio culturale e ambientale della Provincia di Grosseto: è questo il progetto di turismo esperienziale "Archeologia, musei e territorio In Segni", dedicato alla comunità sorda e organizzato dal sistema Musei di Maremma, con capofila il Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, in collaborazione con SP Ens (Ente Nazionale Sordi), sezione di Grosseto.

L'INIZIATIVA TOSCANA È IDEATA DA CHIARA VALDAMBRINI: «NEI TOUR DEDICATI C'È LA TRADUZIONE NELLA LINGUA DEI SEGNI»

BELLEZZE

Un'iniziativa che consiste in una serie di visite guidate alla scoperta delle bellezze storiche e naturalistiche del territorio, ogni volta in un luogo diverso nella rete dei Musei di Maremma, con un interprete LIS per la lingua dei segni, oltre a operatori museali e guide turistiche del territorio. «I sordi amano socializzare e vivono il viaggio come un'opportunità conviviale», spiega Chiara Valdambrini direttrice del Museo Archeologico d'Arte della Maremma: «I loro interessi e tempi sono diversi da quelli dei normoudenti. Progettare tour a essi dedicati necessita di una serie di attenzioni, come imparare a modificare posture, luoghi di sosta e persino l'arte della sintesi, in modo da facilitare la traduzione dell'interprete nella lingua dei segni».

BARRIERE

«Questo progetto - dichiara Irene Lauretti, presidente dei Musei di Maremma - conferma l'attenzione all'accessibilità e all'inclusione dei luoghi della cultura. Il superamento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali è un requisito fondamentale. La sfida è creare percorsi per valorizzare le opere esposte e la fruizione da parte di varie categorie di utenti. Per il nostro sistema è importante portare un nuovo pubblico all'interno dei musei, dove si può godere di arte, archeologia e bellezza che promuovono una migliore qualità della vita e un maggiore benessere» che giova alla creatività della mente e al riequilibrio delle emozioni.

Di recente l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha pubblicato il libro dal titolo *La città del presente*: fra i temi trattati nel volume, l'accessibilità dei musei per le persone cieche e con diversi tipi di disabilità (in riferimento a Peba, Piani Eliminazione Barriere Architettoniche).

L'arte fruibile è dunque una realtà consolidata anche per le persone cieche. Alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, per esempio, sono selezionate opere moderne significative da far toccare ai ciechi, mentre gli esperti le raccontano spiegandone l'origine e il significato, «lasciando nel visitatore che tocca e ascolta la sensazione dell'opera nelle dita», come afferma Sergio Prelato, consigliere nazionale UICI.

REPERTI

Al Museo di Vetulonia (Museo Civico Archeologico Isidoro Falchi MuVet) e al Museo delle Statue Stele Lunigianesi, a Pontremoli, autentici reperti di arte etrusca, così come alcune stele della Lunigiana (riprodotte in calchi di gesso), diventano fruibili al tatto per i ciechi, aiutati da una sala dedicata con didascalie in rilievo in braille (il sistema di lettura e scrittura tattile), nel caso del museo di Pontremoli.

Anche la natura è un'opera d'arte: crescono gli esempi di accessibilità per persone cieche all'interno di percorsi naturalistici escursionistici, come avviene nel Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, dove sul sentiero che porta alle Sorgenti del fiume Aniene (a Fiumata) sono allestiti pannelli informativi in braille e pannelli tattili esplicativi della flora e della fauna locali.

Maria Serena Patriarca

LA FRUIZIONE
Scritte in Braille e percorsi ad hoc

Fruire dei tesori artistici di musei e siti archeologici diventa, sempre di più, un'esperienza multisensoriale alla portata di tutti, anche delle persone sorde o cieche. Ci sono percorsi con scritte in Braille e lingua dei segni.

La “memoria” è composta oltre che dalle conoscenze anche da un patrimonio di esperienza difficilmente replicabile: ma ora con l’intelligenza artificiale si aprono prospettive straordinarie anche in campo medico

Così grazie all’AI il sapere scientifico si potrà trasferire

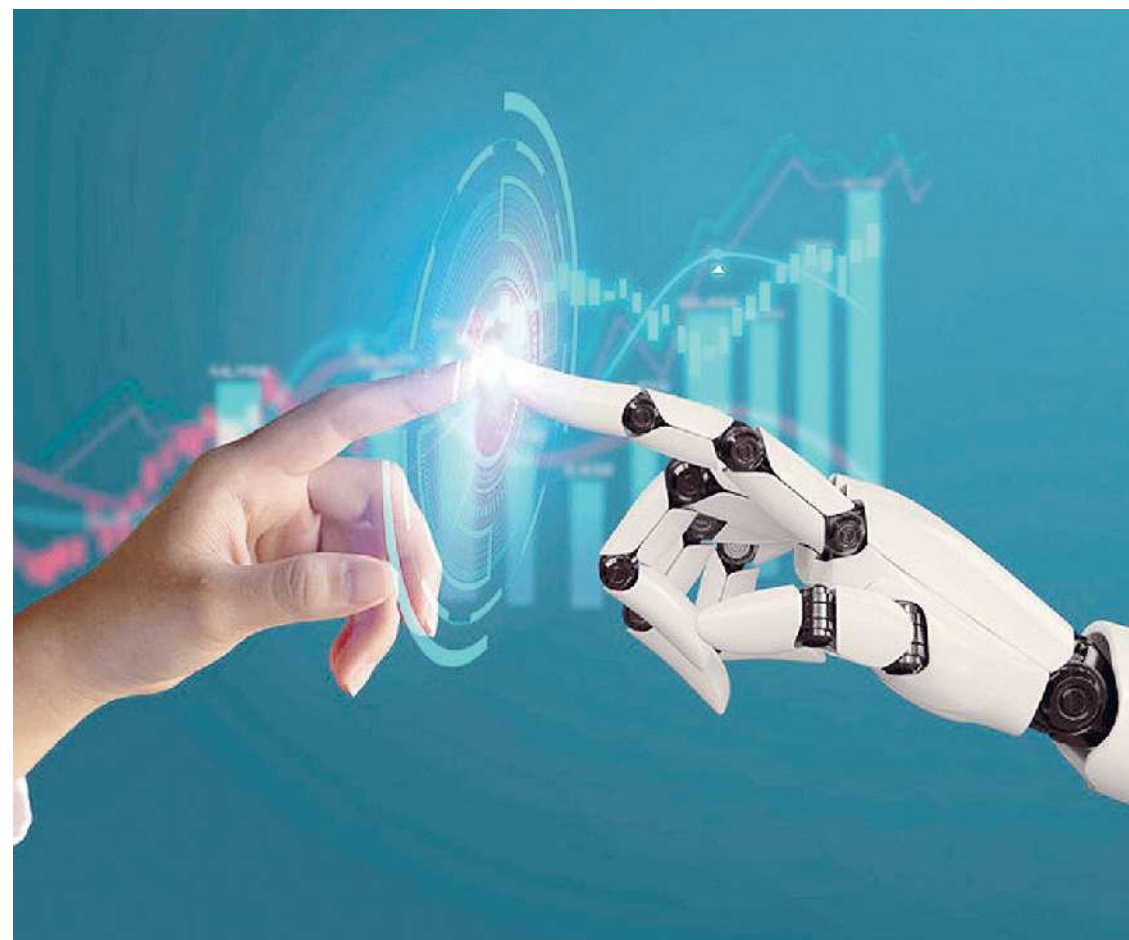
Sotto il professor Alessandro Sperduti dell’Università di Padova

FUTURO

Memorizzare le conoscenze e le competenze delle persone e tramandarle alle nuove generazioni, senza perdere informazioni nel passaggio di consegne. Nel futuro prossimo l’intelligenza artificiale avrà un ruolo cruciale anche in questo processo, che in azienda è fondamentale: pensiamo semplicemente a quel patrimonio di esperienza che ogni lavoratore a fine carriera porta con sé. Dove c’è un amministratore lungimirante, forse avrà previsto un periodo di affiancamento per il passaggio di testimone, ma dove questo non è accaduto o non è stato possibile il rischio è quello di perdere tutto. E formare una nuova persona da zero è, per l’azienda, un costo importante in termini tanto di tempo quanto di risorse.

Ne abbiamo parlato con il professor Alessandro Sperduti, ordinario di Matematica all’Università di Padova, esperto di intelligenza artificiale e di apprendimento automatico. «La proprietà – spiega Sperduti – è insita nello strumento: l’intelligenza artificiale, com’è ormai noto, può essere “addestrata”, nel senso che impara da noi semplicemente con l’utilizzo. Prendiamo ad esempio l’ambito medico: un bravo dottore riesce a diagnosticare la malattia attraverso i sintomi. In altre parole, interpreta. Solitamente, i casi clinici vengono valutati alla luce di determinati esami: del sangue, radiografia, ecografia, risonanza magnetica. Il medico vede i risultati, li archivia con un software e, in base alla sua conoscenza ed esperienza, elabora una diagnosi, che può sempre memorizzare nel software. È evidente che più il medico è bravo e più anche un piccolo indizio, magari meno evidente ad un occhio meno esperto, potrà essere decisivo nell’individuazione corretta della malattia. E tutto questo ha un valore enorme in termini di diagnosi precoce, scelta delle cure, possibilità di stare bene per il paziente».

Il suddetto software, grazie all’intelligenza artificiale, è in grado di memorizzare i dati e collegarli alla diagnosi, maturando una conoscenza potenzialmente immortale. Perché il problema, quando si parla di conoscenze umane, è che sono per definizione “della persona”. Un bravo maestro ne saprà tramandare una parte, ma la tecnologia ci ha già dimostrato di saper immagazzinare informazioni come nessun essere umano è in grado di fare. E le può conservare per sempre, superando il limite di finitezza che è proprio di ogni essere vivente.

«Prendiamo un altro esempio – spiega Sperduti – c’è un’impresa che lavora nella logistica, ha un dipendente che sa organizzare il magazzino in modo molto efficiente. Riesce a farlo perché ha accumulato esperienza e ha sviluppato una sua tecnica. Potrà insegnarla a qualcun altro, ma salvi i rari casi in cui l’allievo supera il maestro non sarà mai la stessa cosa. L’intelligenza artificiale, in questo, è più potente di noi, perché quando la “alleniamo”, semplicemente usando un software per memorizzare dati, dalle analisi cliniche all’organizzazione del magazzino, non acquisisce solo informazioni ma competenze».

TUTTO CIÒ HA UN VALORE ENORME IN TERMINI DI DIAGNOSI PRECOCE, SCELTA DELLE CURE, POSSIBILITÀ DI STARE BENE PER IL PAZIENTE

In ambito economico questo passaggio è cruciale. Nelle piccole e medie imprese, che in Italia sono la maggior parte, le competenze di produzione si concentrano, in genere, in poche persone. Quando una di queste persone si “perde”, per tanti motivi, l’azienda paga lo scotto di un sacrificio significativo in termini di conoscenza ed esperienza, che non è sempre possibile trasferire. «L’intelligenza artificiale – sottolinea ancora il professor Sperduti – può anche imparare da più fonti, mettendo insieme le competenze di più persone. E abbiamo dimostrato già da anni che la quantità di informazioni che è in grado di immagazzinare supera, senza possibilità di paragone, quella del più intelligente degli uomini o delle donne. Su compiti specifici, l’intelligenza artificiale raggiunge prestazioni sovrumane».

La domanda sorge spontanea: verrà il giorno in cui i computer ci sostituiranno? L’esperto rassicura: «Non prenderà il nostro posto, piuttosto sostituirà alcune figure professionali e ne farà nascere altre, come del resto già accade da anni. Pensiamo ai programmatori di siti internet, chi ne avrebbe immaginato la necessità in un mondo senza web? Oggi sono indispensabili».

Silvia Quaranta

Chiusura locali al 31.12.23... Afrettatevi!!!

Il dottor Paolo Carraro, direttore del reparto di analisi dell'ospedale di Mestre, è un grande esperto di errori commessi negli esami di sangue e urine. Come funziona la "macchina" che potenzia le diagnosi e le cure

Apre il Laboratorio: ecco come si assicura la qualità dei referti

Il professor Paolo Carraro e la sua équipe dell'ospedale di Mestre

LA GIORNATA

Porte aperte per vedere come si effettuano le analisi cliniche e in che modo viene assicurata la qualità, utilizzando tecnologie sofisticate di ultima generazione. Il 3 novembre scorso, in occasione della giornata europea della Medicina di Laboratorio, infatti, numerosi utenti hanno potuto visitare la struttura dell'ospedale di Mestre, diretta dal dottor Paolo Carraro, che nel suo curriculum ha una peculiarità singolare, essendo uno dei massimi esperti di errori di laboratorio e in generale della Medicina.

Una competenza particolare che affonda le radici indietro nel tempo. «In effetti - spiega - molti anni fa ho cominciato a fornire alla letteratura medica dati oggettivi su tipologia e frequenza degli sbagli negli esami di laboratorio. Dalla preparazione del paziente alla scelta dell'analisi appropriata, del campione da analizzare rappresentativo per continuare con le modalità di esecuzione dei test e della comunicazione degli esiti. Fingere che questo non esista è fare come lo struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia. Certo, ciò non vuol dire che non ci si debba fidare dei referti, dato che negli anni abbiamo fatto grandi sforzi per portarne alla luce i difetti. In realtà gli errori seri sono una rara evenienza, mentre le anomalie rappresentano occasioni per rimediare. A patto che si vinca la ritrosia a parlarne, che le si rendano palesi e si analizzino con attenzione. Spesso l'errore è considerato una risorsa, ma poi la prima operazione è quella di nasconderlo, agli altri e anche a se stessi. In laboratorio abbiamo invece lunga dimestichezza con le valutazioni statistiche di qualità: misuriamo di continuo l'imprecisione e l'esattezza applicando poi strategie per contenerne le dimensioni. Ma in nessuna attività umana l'inaccuratezza è pari a zero.».

LO SPECIALISTA: «GLI SBAGLI SERI SONO UNA RARITÀ, MA DIVENTANO DELLE OCCASIONI PER RIMEDIARE»

L'APPROFONDIMENTO

Carraro, che oltre alle Medicina di Laboratorio mestrina, dirige anche quelle all'ospedale SS Giovanni e Paolo di Venezia, e poi di Dolo, Mirano e Chioggia, mette poi l'accento sulla sicurezza delle procedure. «Non si tratta mai di un lavoro compiuto. Io ad esempio valuto sempre personalmente i reclami e cerco di rispondere in modo sincero: essi sono informazioni preziose per migliorare quando è possibile. Poi attiviamo delle indagini quando un collega ci segnala un dato sospetto, anche con il metodo della "root cause analysis". Se si va a fondo, spesso si scopre che ci sono incidenti prevenibili. Ma non è un merito solo nostro, moltissimi laboratori pubblici e privati puntano al miglioramento. Fa parte del nostro patrimonio di competenze».

Da qui la decisione di far entrare le persone in laboratorio. «Il nostro lavoro avviene in modo non visibile, se non attraverso i referti, ma quello che ci sta dietro in termini di competenze e impegno spesso non è neanche immaginato. La nostra disciplina copre tutte le patologie ed è in continua evoluzione. La rincorsa all'aggiornamento è senza sosta. La complessità della Medicina moderna ha richiesto anche a noi lo sviluppo di competenze specialistiche: dall'infettivologia all'ematologia, lo studio delle proteine, dei disturbi ormonali, cardiaci, vascolari, neurologici e genetici».

LA VALUTAZIONE

A dimostrazione che non bastano gli specialisti clinici, ma servono pure quelli in laboratorio «Se fossimo dei semplici esecutori di ordini attraverso esami chimici o biologici - conclude Carraro - basterebbe, ma il nostro ruolo è anche di continua interfaccia con le esigenze cliniche e spesso di stimolo e innovazione verso i colleghi che si occupano direttamente dei pazienti. Per questo siamo diversi professionisti in equipe: dagli operatori sociosanitari agli infermieri, dai tecnici di laboratorio biomedico ai dirigenti biologi, chimici e medici. Insieme costituiamo una "macchina" che rappresenta un motore attivo per l'ospedale nel potenziamento delle diagnosi e delle cure. Anni fa lord Carter, illustre medico britannico, sosteneva che il 70% delle decisioni cliniche sono supportate da esami di laboratorio. E certamente ora lo sono anche di più».

L'AGGIORNAMENTO È SENZA SOSTA. LA COMPLESSITÀ DELLA MEDICINA MODERNA HA RICHIESTO COMPETENZE SPECIALISTICHE

Nicoletta Cozza

Il dottor Umberto Basso

Farmaci di ultima generazione per curare il tumore alla prostata

LE CURE

Un'altra percentuale di guarigioni, o di controllo della malattia con una qualità di vita soddisfacente, grazie a cure sempre più personalizzate e nuovi farmaci. Il tumore alla prostata, infatti, all'Istituto Oncologico Veneto viene affrontato con una molteplicità di opzioni a seconda dei casi. A fare il punto è il dottor Umberto Basso, responsabile dell'Unità Semplice Neoplasie Genito-urinarie appunto dello Iov-IRCSS con sede a Castelfranco, alla quale ogni anno afferiscono circa un migliaio dii pazienti o per una consulenza, o per essere sottoposti a trattamento.

Questa resta una delle neoplasie più frequenti tra gli uomini, e dopo che negli ultimi anni si era registrato un calo nell'incidenza, da un biennio appare in lieve incremento; colpisce prevalentemente gli over 65, ma di recente si presenta pure in persone più giovani, come i cinquantenni.

«Innanzitutto - osserva lo specialista - va detto che nella maggior parte dei casi i pazienti guariscono, o hanno una lunga sopravvivenza, per cui la mortalità è inferiore rispetto al cancro del polmone o del colon. Dopo la diagnosi si passa alla valutazione multidisciplinare che risulta fondamentale, con gli specialisti coinvolti nelle decisioni, sia per le tecniche diagnostiche da applicare, sia per i trattamenti integrati, per esempio ormonoterapia, radioterapia post intervento, oppure ancora radioterapia, ma insieme alle cure ormonali».

LE NOVITÀ

E in questo quadro si inserisce l'opportunità di utilizzare farmaci di ultima generazione. «Attualmente - aggiunge Basso - è disponibile uno mirato, l'Olaparib, il quale va a colpire una particolare mutazione presente in alcuni pazienti che riguarda il gene BRCA, per cui è essenziale che ogni malato venga testato, in modo che, in caso di positività, si possa somministrarglielo. Il test viene effettuato sul tessuto tumorale: allo Iov ormai questa si usa di routine e i risultati sono promettenti».

La diagnosi avviene sempre attraverso un prelievo di sangue che rivela un livello elevato di Psa e ha poi come passaggio successivo la risonanza alla prostata e le biopsie. «Oggi - prosegue l'oncologo - la maggior parte dei malati guarisce, o in caso di recidiva possono tenere sotto controllo la neoplasia. E i trattamenti sono vari: intervento e radioterapia e, meno frequentemente, terapia ormonale. Comunque è un tumore che negli ultimi anni risulta oggetto di molte innovazioni, sia dal punto di vista diagnostico con l'introduzione della risonanza della prostata e della pet tac che utilizza nuovi traccianti come il PSMA, sia per le procedure terapeutiche, come appunto l'Olaparib, prescritto in presenza della mutazione».

E per il futuro si aprono ulteriori scenari. «In effetti - conclude Basso - ci sono nuove speranze con la terapia radiometabolica, grazie a un farmaco che si chiama Lutezio-PSMA, che sarà disponibile anche in Veneto a partire dall'anno prossimo. Nel frattempo sono in corso studi che mirano ad analizzare le alterazioni genetiche delle cellule tumorali nel sangue, con la biopsia liquida e allo Iov sono attivi protocolli di ricerca basati su di essa. Un'attenzione particolare viene dedicata alla qualità di vita dei pazienti e quindi l'Istituto oncologico veneto mette a disposizione delle psicologhe che si dedicano in maniera specifica ai soggetti con cancro alla prostata per preservare la funzione cognitiva negli individui sottoposti a trattamento ormonale».

Ni.Co.